Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII n. 266 — "COL DUCE E PER IL DUCE" — Martedì 8 novembre 1938 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni - Gli ebrei non discriminati esclusi dal Partito - La tassa di circolazione per le autovetture abolita - Altri provvedimenti

ROMA, 7.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, presenti tutti i ministri.

Segretario, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione:

Su proposta del Duce Primo Ministro, segretario di Stato:

Un disegno di legge per l'istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni; il testo di tale disegno di legge è quello già esaminato dal Gran Consiglio del Fascismo.

Censimenti

Un disegno di legge col quale la data dei censimenti quinquennali generali della popolazione viene spostata dal 21 aprile al 31 dicembre, in considerazione che al 21 aprile la composizione delle famiglie non ha la consueta normalità, poichè vari membri sono assenti per ragioni di lavoro, specialmente agricolo, o per affari, mentre al 31 dicembre le lavorazioni agricole sostano ed i componenti, che si sono allontanati dalla famiglia, fanno consuetudinariamente in quella data ritorno alle proprie famiglie.

—Uno schema di D. L. che equipara il possesso del brevetto di sansepolcrista al possesso del brevetto della Marcia su Roma, a tutti gli effetti della concessione dei benefici previsti dalle vigenti disposizioni per i benemeriti della Causa fascista. In virtù di tale provvedimento, coloro che parteciparono al primo ed originario movimento fascista verranno ad essere collocati nella medesima posizione giuridica di coloro che presero parte alla Marcia su Roma.

Uno schema di D. L. che deferisce all'Ente nazionale fascista di previdenza Umberto I le attribuzioni inerenti alla corresponsione del trattamento di infermità spettante, in applicazione del testo unico approvato con R. D. 24 dicembre 1924 II N. 2114 e del relativo regolamento, ai salariati delle amministrazioni statali. Si attua, in tal modo, l'accentramento dei compiti inerenti alla assistenza economica di detta categoria, con sicuri vantaggi per il personale e per i servizi.

Uno schema di D. L. col quale, in dipendenza dei nuovi compiti assegnati all'Opera Nazionale Combattenti, nel campo della attività agraria, nel Tavogliere delle Puglie e nella zona del Volturno e dei termini ad esse assegnati dal Duce per la redenzione di quelle plaghe, si dettano norme integrative del R. D. L. 16 settembre 1926 IV Num. 1606, per l'ordinamento e le funzioni dell'Opera, stessa, alfine, principalmente, di rendere più spedita la attuazione del programma di bonifica. Dette norme concernono: l'abbreviazione dei termini stabiliti per le varie fasi della procedura di espropriazione dei terreni; la facoltà all'O. N. C. di procedere, nei casi di urgenza, alla occupazione provvisoria di quei beni immobili per i quali si è già iniziata la procedura di espropriazione e si è in attesa della definizione della procedura stessa; la facoltà ai funzionari della Opera di accedere nella proprietà privata per eseguire rilievi e studi preparator

Bonifica agraria

—Uno schema di R. D. col quale, in relazione alle determinazioni adottate dal Gran Consiglio del Fascismo, si portano modificazioni al vigente statuto del Partito Nazionale Fascista, circa la iscrizione al Partito dei cittadini italiani di razza ebraica, determinando che non potranno essere iscritti al P.N.F. cittadini italiani, che, a norma delle disposizioni di legge che verranno al riguardo emanate sono considerati di razza ebraica e non sono comprese in alcuna delle eccezioni che verranno previste dalle disposizioni stesse.

Inoltre sono chiamati a far parte del Consiglio nazionale del P.N.F., il segretario, il vicesegretario e due Ispettori dei Fasci italiani all'estero, nonchè il presidente dell'associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra ed il presidente dell'associazione nazionale Combattenti.

Uno schema di D. L. inteso a mutare la denominazione della Milizia Dicat in Milizia «controaerei» e della Milizia Dacos in «Milizia Artiglieria marittima» ed a stabilire che entrambe le Milizie dipendono da un unico «comando delle Milizie controaerei ed artiglieria marittima», in sostituzione dell'esistente «Ispettorato Milizia Dicat e Dacos». Si apportano, inoltre, varianti allo ordinamento interno dei vari servizi delle predette Milizie per un miglioramento della cultura tecnico-professionale dei quadri e per una più precisa ripartizione dei compiti tra la amministrazione della Milizia e le amministrazioni della Guerra e della Marina.

Uno schema di D. L. che prevede la istituzione dei gradi di primo aiutante, aiutante capo, aiutante primo caposquadra nella categoria sottufficiali della Milizia, corrispondenti a gradi già esistenti per i sottufficiali delle altre forze armate, e stabilisce la costituzione di un unico ruolo per l'assorbimento del personale sottufficiali, graduati e camicie nere addetti ai comandi di Milizia per i vari servizi e amministrativamente a carico del bilancio della Milizia stesso.

Per la Milizia

Il provvedimento, oltre consentire il conferimento di una promozione e maggiore autorità a coloro che se ne dimostrino meritevoli, è inteso a regolarizzare la posizione di quegli elementi che, conseguito il grado di primo capo squadra o aiutante nelle unità impiegate in A.O.I. e O. M. S. entrando per smobilitazione nella Milizia ordinaria dovrebbero, in base alle disposizioni in vigore, riassumere il grado precedentemente rivestito.

Uno schema di R. D. col quale, in applicazione del R. D. L. 21 luglio 1938 XVI n. 1517, che ha approvato il nuovo ordinamento dell'Ente esposizione biennale internazionale d'arte di Venezia, assegnando a tale Ente ulteriori compiti, vengono congruamente elevate le quote dei contributi, sia dello Stato, come del Comune e della Provincia di Venezia, ripartendo i contributi stessi nelle gestioni delle tre attività della Biennale: esposizione internazionale d'arte figurativa, mostra internazionale d'arte cinematografica e manifestazioni d'arte drammatica e musicale, oltre alla gestione per le spese generali.

Biennale di Venezia

Uno schema di R. D. che apporta modifiche al regolamento per il personale del Banco di Sicilia, allo scopo di fronteggiare le accresciute esigenze di servizio di detto banco in relazione al maggior sviluppo da esso assunto.

Su proposta del Ministro degli Affari Esteri, sono stati approvati:

Accordi di carattere commerciale stipulati dall'Italia con la Lituania e la Turchia; un accordo italo-argentino relativo al servizio militare; il trattato di stabilimento e di lavoro, la convenzione sulle assicurazioni sociali e l'accordo per la reciproca ammissione degli apprendisti stipulati fra l'Italia ed il Belgio il 29 settembre 1938 XVI; un accordo con la Santa Sede per la proroga del termine stabilito dall'art. 29 lettera F) del concordato dell'11 febbraio 1929.

Su proposta del Duce, Ministro dell'Africa Italiana:

Uno schema di R. D. che istituisce un premio di lire 20 mila a favore degli ufficiali medici specialisti che accettino il richiamo dal congedo per destinazione nell'Africa Orientale Italiana con ferma di tre anni.

A tutti gli ufficiali medici in servizio in A.O.I. è inoltre attribuito, in aggiunta ai normali assegni coloniali, un compenso annuo di lire 2500 a titolo di indennità transatta per servizi compiuti nell'ambito di piccole distanze.

Uno schema di R. D. relativo all'ordinamento per la riscossione delle imposte dirette in Libia.

Su proposta del Ministro delle Finanze:

Uno schema di R. D. che approva il regolamento per la conservazione del nuovo catasto dei terreni.

Uno schema di R. D. L. che apporta modificazioni alle norme vigenti per la applicazione del contributo di miglioria. Oltre che ad aggiornare la procedura per la risoluzione dei ricorsi ed a stabilire un termine unico cui debba riferirsi l'accertamento dell'incremento di valore, il provvedimento prevede la esenzione dal contributo per gli immobili di pertinenza degli istituti autonomi per le case popolari nonchè dell'Istituto nazionale per la costruzione delle case degli impiegati dello Stato anche per le opere eseguite dalle provincie e dai comuni senza il contributo dello Stato.

Modifiche ed esenzioni

Uno schema di R. D. che modifica l'art. 220 ultimo comma del regolamento doganale col quale si estende la concessione delle esenzioni dal deposito cauzionale alle ditte che gestiscono serbatoi in cemento anche interrati per la custodia di olii minerali.

Uno schema di R. D. L. che apporta modificazioni alla tariffa doganale.

Uno schema di D. L. col quale viene abrogata l'esenzione per la tiocarbanilide destinata alla flottazione dei minerali di piombo e di zinco.

Uno schema di D. L. che accorda la franchigia doganale per i biglietti di viaggio ferroviari marittimi o aerei.

Uno schema di D. L. inteso a stabilire nuove concessioni in materia di temporanea importazione; il ripristino di concessione di temporanea esportazione scaduta, la proroga di altre di prossima scadenza, nonchè la estensione ad altre lavorazioni di talune concessioni di temporanea importazione attualmente in vigore.

Ruoli d'imposta

Uno schema di D. L. che modifica temporaneamente il trattamento doganale degli abbozzi per aghi da cucire, di ferro o di acciaio.

Uno schema di D. L. recante la proroga al 31 dicembre 1943 XXII del termine fissato per la concessione delle agevolazioni tributarie a favore della zona industriale di Trieste.

Uno schema di D. L. concernente la proroga del termine per gli accertamenti del valore immobiliare assoggettabile al prestito redimibile 5 per cento e le norme per la formazione dei ruoli della imposta straordinaria immobiliare per gli anni 1939 XVII e successivi.

Uno schema di D. L. concernente la proroga delle agevolazioni tributarie a favore della zona industriale di Pola.

Uno schema di D. L. col quale viene esteso il beneficio della restituzione della imposta sul sale incorporato negli estratti di carne, nei brodi condensati, nelle minestre preparate e nei condimenti per brodi e minestre, che vengono esportati.

Uno schema di D. L. che, in via di esperimento, modifica il sistema di distribuzione dei valori bollati. Il provvedimento ha lo scopo di alleviare gli uffici del registro dal gravoso compito della custodia, contabilizzazione e distribuzione dei valori bollati, affinchè essi possano meglio dedicarsi alle attribuzioni e funzioni di istituto. In via di esperimento e per un biennio, il servizio di distribuzione di tali valori bollati nel Piemonte è affidato all'istituto di San Paolo, istituto di Credito di diritto pubblico, che vi provvederà a mezzo di 129 centri di distribuzione in luogo degli 87 uffici del registro che attualmente effettuano detto servizio.

Autocarri e autovetture

Uno schema di D. L. recante modificazioni all'attuale regime tributario per l'automobilismo industriale. Le nuove norme portano una attenuazione della tassa unica di circolazione per gli autocarri e rimorchi ed altresì una più equa discriminazione della aliquota della tassa sui trasporti di cose con automezzi.

Uno schema di D. L. che abolisce a decorrere dall'anno 1939 XVII, le tasse di circolazioni sulle autovetture per trasporto di persone. Il provvedimento segna un nuovo indirizzo nella politica economica del Governo fascista, intesa a favorire l'uso dell'automobile quale mezzo fondamentale per attuale quella motorizzazione del Paese che è elemento e segna il principio del civile progreso delle Nazioni moderne ed è fattore indispensabile dell'attrezzatura bellica della Nazione.

Uno chema di D. L. che modifica l'attuale sistema di recezione della imposta di registro sui contratti per utenze telefoniche. Detta imposta verrà pagata con una speciale forma di abbonamento in modo da alleviare le ditte esercenti e gli uffici del registro da l'onere della registrazione singola dei numerosissimi contratti per utenze telefoniche.

Uno schema di D L. che apporta modificazioni al vigente regime della imposta di negoziazione sui titoli delle società ed altri enti. Il provvedimento ha lo scopo di adeguare la imposizione al valore reale di circolazione dei titoli, consentendo una effettiva difesa così al contribuente come alla amministrazione, mediante ricorso ad un collegio unico di esperti che, nel caso di controversia fra amministrazione e contribuente, giudicherà in via definitiva.

Uno schema di D. L. inteso a variare le aliquote di tassa portuale ridotta vigente per i materiali da costruzioni murarie nei porti di Genova, Livorno, Napoli, Civitavecchia e Venezia.

Uno schema di D. L. col quale vengono stabilite nuove norme per la applicazione delle vigenti tasse di bollo sui titoli e sugli effetti stilati in valute estere.

Uno schema di D. L. col quale vengono estese le disposizioni vigenti in materia di pensioni di guerra agli appartenenti alle forze armate dello Stato che, in dipendenza del servizio prestato in Estremo oriente durante il conflitto cino-giapponese, abbiano riportato ferite, lesioni o infermità, e alle loro famiglie in caso di morte.

Uno schema di D. L. che autorizza e disciplina il finanziamento occorrente all'Opera nazionale combattenti per l'esecuzione delle opere di bonifica e di miglioramento fondiario del Tavoliere delle Puglie e nei comprensori del Volturno.

All'Opera nazionale combattenti, la quale sta ultimando la grandiosa opera della bonifica dell'agro pontino, viene così affidato un compito analogo. In una vasta zona suscettibile di dare un rilevante concorso all'incremento economico della Nazione e alla realizzazione delle fondamentali finalità autarchiche. La progettata trasformazione fondiaria comprende una estensione di 20 mila ettari nel Tavoliere delle Puglie e di 20 mila ettari di alcuni comprensori della regione del Volturno. Sulla base di unità poderali di 15.30 ettari, potranno formarsi circa duemila poderi, trasferendosi altrettante famiglie coloniche.

Per i dipendenti statali

Uno schema di D. L. recante modifiche alle disposizioni sullo stato giuridico ed economico dei salariati dello Stato.

Uno schema di D. L. inteso a consentire all'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato (Incis) la stipulazione di nuovi mutui per ulteriori costruzioni di abitazioni per dipendenti statali.

Uno schema di D.L. con il quale si provvede alla trasformazione delle vigenti imposte di soggiorno e di cura disciplinate dal T. U. finanza locale e si dettano apposite norme per la loro riscossione e devoluzione.

Uno schema di D. L. concernente le disposizioni integrative del R. D. L. 2 giugno 1927 n. 1046, modificato e convertito con la legge 14 giugno 1928 n. 1470, relativa alla garanzia dei crediti all'esportazione soggetti a rischi speciali. Il provvedimento è diretto a facilitare, mercè la concessione della garanzia statale, i finanziamenti bancari occorrenti alle ditte esportatrici, durante il periodo delle lavorazioni, mentre finora tale garanzia poteva essere concessa solo dopo il rilascio dei titoli di credito da parte degli acquirenti esteri o dopo lo espletamento delle forniture stesse.

Uno schema di D. L. concernente la restituzione del diritto di licenza sugli olii minerali greggi, nonchè sui residui della loro distillazione di provenienza estera, impiegati nella fabbricazione di prodotti petroliferi che si esportano direttamente dalle ditte esercenti stabilimenti di rettificazione o di trasformazione.

Uno schema di D. L. col quale viene istituita una imposta straordinaria applicabile una volta tanto sul capitale investito nelle aziende industriali e commerciali gestite da privati contribuenti e da società non azionarie. Il provvedimento chiude il ciclo delle tassazioni a carattere patrimoniale straordinario dipendenti dalle plus-valenze che sui patrimoni si sono verificate per effetto dell'allineamento monetario operato nel 1936, e quindi si ricollega strettamente alle due altre imposizioni riguardanti la proprietà immobiliare ed il capitale delle società azionarie.

Unitá dell'Esercito

La nuova imposta risponde, più che ai fini fiscali, a principi di perequazione tributaria ed i criteri di moderazione, coi quali verrà applicata, che risultano sia dalle aliquote adottate, sia dal limitato numero dei colpiti (circa 120 mila in confronto a un milione di contribuenti).

Su proposta del Duce, ministro della Guerra:

Uno schema di D. L. che, in relazione ai nuovi recenti criteri che informano la costituzione organica del R. Esercito, procede ad una nuova ripartizione delle grandi unità militari, la quale risulti più aderente alle necessità di difesa del Paese.

Uno schema di R. D. che determina i cicli di operazioni di grande polizia coloniale in A. O. I. per il periodo dicembre 1937 XVI-luglio 1938 XVI.

Uno schema di D. L. concernente la istituzione di un Comando generale delle capitanerie di porto.

Su proposta del Duce, ministro dell'Aeronautica:

Uno schema di D. L. relativo all'aumento del capitale sociale dell'Ala Littoria S. A.

Uno schema di D. L. recante modifiche alle norme che disciplinano il contratto di trasporto aereo.

Uno schema di D. L. inteso a stabilire il trattamento economico al personale della scuola paracadutisti.

Il Consiglio dei Ministri la cui seduta ha avuto termine poco dopo le ore 12, tornerà a riunirsi mercoledì prossimo 9 corr. alle ore 10 a palazzo Viminale.

Il Duce in Abruzzo

In volo da Roma a Pescara - Nella casa di d'Annunzio - Un villaggio per pescatori - Parole di saluto al popolo acclamante

ROMA, 7.

Alle 12.30 di oggi il Duce è partito dall'aeroporto del Littorio, pilotando un apparecchio trimotore da bombardamento, si dirigeva verso l'Abruzzo che attraversava alla quota di 4000 m. all'altezza di Avezzano, atterrando all'aeroporto di Pescara dopo soli tre quarti d'ora di volo.

Lo accompagnavano il ministro segretario del Partito ed il sottosegretario alla Aeronautica.

Disceso dall'apparecchio, il Duce passava in rivista gli allievi della scuola di pilotaggio ed ispezionava gli impianti; quindi, salito sulla piccola vetturetta della scuola, si recava a Pescara ove l'improvvisa notizia si spargeva fulminea fra la popolazione, annunziata dalle campane a stormo e dalle sirene.

Il Duce si dirigeva subito alla casa natia di Gabriele d'Annunzio e la visitava minutamente, soffermandosi nelle varie stanze.

Quindi si recava sulla riva del mare a visitare le prime case già abitate del nuovo villaggio per i pescatori e disponeva lo stanziamento di nuovi fondi per il suo completamento.

Sulla via del ritorno entrava al palazzo del Governo. Intanto l'intera cittadinanza si riuniva esultante sul vasto piazzale di fronte al palazzo del Governo, acclamando al Duce con entusiasmo vivissimo che diveniva ancora più ardente quando, affacciatosi al balcone centrale, il Duce rivolgeva brevi parole di saluto alla popolazione acclamante.

Alle 14.15 il Capo del Governo faceva ritorno all'aeroporto e ripartiva in volo per Roma ove atterrava al Littorio alle 15.30, rientrando poscia a Palazzo Venezia.

Convocazione del Gran Consiglio

ROMA, 7.

Il Gran Consiglio del Fascismo è convocato per mercoledì 30 novembre alle ore 22 a Palazzo Venezia.

Un colloquio conclusivo tra il co. Ciano e lord Perth

LONDRA, 7.

Un nuovo colloquio al quale si attribuisce in questi circoli politici una particolare importanza ha avuto luogo quest'oggi a Roma fra il conte Ciano e lord Perth. Si afferma che il colloquio odierno si può considerare conclusivo nei confronti dell'entrata in vigore del patto italo-inglese.

E' terminato alle ore 18 il Consiglio dei ministri, radunatosi due ore prima sotto la presidenza del Primo ministro Chamberlain.

Il Consiglio ha approvato il testo definitivo del discorso che Re Giorgio VI leggerà domani alla Camera dei lords, inaugurando la nuova sessione parlamentare. E' stato discusso anche in linea preliminare il contenuto delle conversazioni che il Primo ministro e lord Halifax avranno a Parigi con i ministri francesi nell'ultima settimana di novembre.

Una nota diplomatica dell'agenzia *Reuter* dice:

«Si prevede che prima della fine della presente settimana verrà annunciata una dichiarazione franco-tedesca analoga alla dichiarazione anglo-tedesca contro la guerra, firmata dal Cancelliere Hitler e dal sig. Chamberlain a Monaco. Risulta — continua la nota — *che il ministro degli esteri di Francia desidera che questo passo venga fatto al più presto possibile e si afferma che ormai non si aspetta che l'adesione definitiva del Governo tedesco».*

Il ministro della difesa dell'Unione sud-africana Tirow, ha avuto oggi in Downing Street una lunga conversazione con il primo ministro Chamberlain.

Egli è venuto a Londra per discutere col Governo britannico questioni di interesse imperiale con speciale riguardo alla difesa del sud-Africa. Prima di venire a Londra egli ebbe vari scambi di idee col Governo portoghese a Lisbona e con i rappresentanti del Governo nazionale spagnolo a Burgos e si prevede che dopo la sua visita a Londra si recherà anche in Germania.

La *Press Association* presume che oggi il sig. Tirow abbia discusso col Primo ministro Chamberlain questioni attinenti al problema della restituzione delle colonie tedesche.

Il soggiorno parigino dei ministri inglesi

PARIGI, 7.

Il sig. Neville Chamberlain e lord Halifax arriveranno a Parigi mercoledì 23 novembre alle ore 17. Il Primo ministro e il segretario di Stato al Foreign Office che saranno accompagnati dalle rispettive signore si recheranno subito alla ambasciata d'Inghilterra dove un pranzo sarà offerto in loro onore da sir Heric Phipps. Diversi ricevimenti sono previsti per giovedì, ma il programma non è stato ancora concretato in modo definitivo.

I ministri britannici lascieranno Parigi venerdì 25 novembre.

Il discorso pronunciato dal Cancelliere Hitler a Weimar non dà luogo, stamane, ad alcun commento ufficioso. E' facile comprendere tuttavia che, negli ambienti diplomatici parigini, si sarebbe desiderato un tono più moderato. Le esplicite, fiere parole del Cancelliere sulla necessità che le democrazie disarmino spiritualmente e che cessino le campagne antitedesche dei fautori di guerra, prima che si possa pensare al disarmo materiale, sono accolte con manifesta contrarietà in quelle correnti francesi che credevano già realizzate le condizioni diplomatiche e pratiche per un tentativo d'intesa franco-tedesca ed, in generale, di un riavvicinamento delle Nazioni democratiche a quelle totalitarie.

La solenne, calorosa riaffermazione della solidarietà italo-tedesca ha fatto viva impressione e se ne deduce che, Hitler pur non rifiutandosi di esaminare le possibilità di un accordo con le altre grandi Potenze occidentali, fa sicuro assegnamento su una sola amicizia: quella dell'Italia. I giornali che rimproverano al Governo britannico una eccessiva remissività verso la Germania, insistono sulla presente intransigenza del discorso e ciò con l'evidente proposito di correggere gli sforzi pacifici di Neville Chamberlain.

La marcia ungherese nei territori redenti

Brutale vendetta céca - Horty atteso a Kassa - Gratitudine per il Duce

BUDAPEST, 7.

La marcia delle truppe ungheresi nei territori redenti dell'alta Ungheria è continuata oggi, secondo il programma prestabilito. Sul lato occidentale soldati magiari hanno preso possesso della ultima città danubiana, Gutor, spingendosi fino a quindici chilometri da Poszony (Bratislava) ed hanno anche raggiunto la nuova linea di frontiera nella zona situata fra i fiumi Vag e Poly, occupando complessivamente una striscia di terra fra i fiumi lunga circa 120 km. e largo circa duecento.

Atti di sabotaggio

Nella parte centrale l'avanzata ungherese, svoltasi tra difficoltà del terreno accidentato e montagnoso, in direzione della città di Rosznyo che però non è stata ancora occupata, si è estesa in un territorio di circa 50 chilometri di lunghezza e di circa 10 di profondità. Sul fianco orientale, che comprende la regione rutena, c'è stato riposo. Ovunque le truppe ungheresi, che portano anche vettovaglie per la popolazione bisognosa, sono state accolte con colorosissimo entusiasmo.

Secondo i dispacci degli inviati speciali dei giornali di Budapest, la marcia delle truppe ungheresi in direzione di Ungvar e degli altri centri ruteni, viene ritardata dalle barricate lasciate dalla soldatesca ceca, la quale ha distrutto tutti gli effettivi di armi e munizioni che non potevano essere trasportati ed ha inoltre subito provveduto a costruire nidi di mitragliatrici e di fortificazioni sulla linea di confine sulla quale ha ripiegato.

I villaggi occupati dalle truppe ungheresi si trovano completamente saccheggiati dai cechi che, in numerosi casi, si sono anche abbandonati a rabbiosi e brutali atti di vendetta, percuotendo e ferendo molte persone.

L'occupazione di Kassa, prevista per giovedì non potrà avvenire invece prima di venerdì, poichè i militari cechi hanno fatto saltare in aria ponti, strade e tratti di territorio, specialmente per non fare trovare traccie, stando a quanto riferiscono questi giornali, dei ricoveri sotterranei che servivano ad occultare le istallazioni di aeroplani.

All'entrata delle truppe ungheresi a Kassa che si svolgerà in forma solenne, presenzierà il Reggente Horthy e vi assisterà anche lord Rothermere, che dalle colonne del *Daily Mail*, ha sempre appoggiato le aspirazioni revisionistiche della Ungheria e vigorosamente sostenuto la politica dell'Asse Roma-Berlino.

Il Parlamento convocato

Domani, intanto, si riunirà in sessione straordinaria il Parlamento. Nella seduta successiva il ministro degli esteri KKania farà una relazione sugli ultimi avvenimenti e chiederà i pieni poteri per il riordinamento delle terre liberate.

In seguito alla riannessione della Ungheria superiore il numero dei membri del parlamento ungherese verrà ad amuentare da 245 a 260, cioè si accrescerà di 15 componenti di cui 4 ex senatori e 5 ex deputati delle camere cecoslovacche e inoltre sei ex deputati della dieta regionale di Bratislava.

Sul giornale *Uj Hirik* il conte Giovanni Esterhazy, presidente del partito unitario ungherese di Slovacchia, ringrazia profondamente il Governo fascista e quello germanico per l'opera svolta in favore della Ungheria ed esorta gli abitanti delle isole etnografiche agiare rimaste ancora incorporate allo Stato cecoslovacco ad avere fede nell'avvenire, poichè i loro diritti ed interessi saranno tutelati non più da una istituzione impotente quale era la Società delle Nazioni, ma da due grandi Potenze, Italia e Germania, che hanno dato numerose prove di sincera amicizia per il popolo magiaro.

Da Unghavar viene segnalato che il ministro ruteno Fencik si è dimesso dalla sua carica ed ha espresso la volontà di organizzare un movimento nazionale ruteno contrario al cecofilo presidente del consiglio ruteno Voloscik con lo scopo di ottenere che la tutela della Rutenia non rimanga spezzata, ma invece venga nella unita su totalità ad uno Stato vicino.

Il Duce riceve i giornalisti brasiliani

ROMA, 7.

Il Duceha ricevuto a palazzo Venezia i giornalisti brasiliani che visitano l'Italia in missione di studio che Gli sono stati presentati dal ministro della Cultura Popolare. Per incarico ricevuto dal presidente della Repubblica, essi hanno offerto in omaggio al Duce una speciale raccolta degli scritti del presidente stesso, Getulio Vargas, con dedica autografa dell'autore, ed hanno quindi espresso la loro gratitudine per l'ospitale accoglienza ricevuta e la loro ammirazione per le realizzazioni del Regime delle quali hanno avuto occasione di rendersi conto in questi giorni.

Il Duce, nel gradire l'omaggio, ha espresso agli ospiti il Suo compiacimento per la loro visita e pei sentimenti manifestati, incaricandoli di ringraziare il Presidente Vargas e di rendersi interpreti presso l'opinione pubblica brasiliana dei sensi di sincera amicizia che il popolo italiano nutre per il popolo brasiliano.

Prefetti dal Duce

ROMA, 7.

Il Duce ha iniziato l'annuale rapporto dei Prefetti del Regno ed ha ricevuti i prefetti di Zara, Fiume, Pola e Trieste.

Il Governo polacco trionfa nelle elezioni

VARSAVIA, 7.

Secondo i risultati provvisori delle elezioni generali per la Camera dei deputati, svoltesi ieri, su un totale di 208 seggi sono stati eletti 168 candidati del partito governativo di unione nazionale, 14 rappresentanti della minoranza ucraina, 6 ebrei, 20 indipendenti. I risultati ufficiali che potranno portare soltanto lievissime variazioni, saranno noti il 18 novembre. Entro 30 giorni da tale data, la nuova Camera dovrà essere convocata. La percentuale dei votanti ha superato il 67 per cento. I candidati erano circa 600. Le elezioni hanno segnato un grande successo per il partito governativo di unione nazionale. Da rilevare che il presidente della Camera disciolta, colonnello Slawek, non è stato rieletto. Si assicura che il nuovo presidente della Camera sarà il prof. Mokowski che è stato due volte ministro della Giustizia.

Francois Poncet è giunto a Roma

ROMA, 7

Questa sera, proveniente da Parigi, è giunto a Roma il nuovo ambasciatore di Francia presso S. M. il Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia Francois Poncet. I membri della colonia che attenderano all'esterno della stazione, hanno accolto lo ambasciatore con una manifestazione di simpatia.

Osservatorio

Statistiche paurose

Sotto questo titolo il Temps *pubblica:*

« Nel 1937 la nostra natalità in Europa era la più bassa, la nostra nuzialità si è indebolita, ed il tasso di mortalità è superiore a quello di quasi tutti i paesi Europei. Un deficit di 125 mila nascite per anno!

Che fare oggi di fronte a questo deficit mortale delle nascite? Noi non ammetteremo mai le teorie totalitarie. Ma è un fatto che questi regimi hanno permesso di rovesciare le correnti di denatalità dando alla nazione quel dinamismo vitale, pericoloso per noi se restiamo nella nostra debolezza ma che dobbiamo ammirare.

Le democrazie sarebbero dunque incapaci dell'istesso sforzo? Non lo crediamo.

Rendere alla democrazia francese un ideale che l'allontani dalla tentazione della rinuncia fatalista e la guarisca dalla demagogia e dall'egoismo, e le dia il senso del sacrificio e dell'iniziativa; restituire la famiglia francese — la famiglia numerosa — al posto che deve occupare restaurando la dignità della madre, restituendola alla casa, incoraggiando con tutti i mezzi finanziari e politici le nascite... ecco il programma più efficace di un raddrizzamento reale ». Regime Fascista *commenta:*

Ma il Temps *avrebbe dovuto anche denunciare le cause di questa catastrofe. Quando si fa alleanza con Mosca e si permette ai suoi fiduciari di dettare in Francia la morale bolscevica; quando un uomo, che è stato capo del Governo, ha potuto pubblicare fra il consenso di tutti un libro che insegna alle donne di darsi al piacere senza far figli; quando i cattolici, invece di occuparsi della famiglia, si dedicano alla politica del Fronte popolare, era troppo evidente che si giungesse a questo risultato.*

L'autorevole quotidiano oggi invoca, per arginare la denatalità, la morale fascista. Ma com'è possibile in Francia dove al posto dei fascisti, esistono e le truppe di colore, e gli ebrei, ed i peggiori esemplari della teppaglia internazionale?

Magra russa

Il riconoscimento esplicito — scrive Corriere Emiliano *— della nuova situazione di fatto, di potenza e di diritto, creatasi in Europa, non manca davvero da parte della stampa mondiale, e particolarmente da parte di quella franco-inglese. E il fatto che quest'ultima riconosca, in genere, i successi della politica dell'Asse, solo per spargere lacrime sulla defunta egemonia del gruppo Londra - Parigi non può che aumentare la nostra legittima soddisfazione.*

Non meno ugualmente universale è l'esplicito riconoscimento della « magra » fatta dall'U. R. S. S. e della avvenuta, praticamente, sua esclusione dal giuoco politico europeo.

Esterofilia

Nota « K. 41 » sul Corriere Adriatico:

Lo spirito di disciplina che il Fascismo ha portato nel popolo italiano e la coscienza delle necessità autarchiche della Nazione, hanno conquistato larghissime posizioni mentali. Occorre vigilare sui recalcitranti che, per quanto in numero esiguo, esistono qua e là. E' già molto che costoro parlino sottovoce ed operino in sordina. Ma non basta. Bisogna identificarli e colpirli.

Quei negozianti di stoffe che continuano a vendere manufatti inglesi, affermando che questi sono i migliori e a più buon mercato, mentono sapendo di mentire. E se la loro menzogna fosse anche una verità, tale verità non varrebbe a giustificare l'esterofilia, che colpisce l'economia italiana e il pane dei lavoratori italiani.

Quei clienti che cercano le stoffe inglesi perchè... inglesi, sono fessacci d'ambo i sessi che vanno identificati e messi alla berlina, possibilmente con qualche sincopazione fascista.

Anche certi nomi straniari di ditte italiane cominciano ad urtare.

Arrangiati

Roosevelt, ricevuto l'Ambasciatore di Cina, si è limitato ad assicurargli genericamente che gli Stati Uniti continueranno a patrocinare la preservazione delle leggi internazionali a difesa delle relazioni civili. Che bella perifrasi per dire al disgraziato ambasciatore «arrangiati, che io non mi muovo»!

La solita Tabouis

Madamigella Tabouis continua a pubblicare che Germania e Italia sono — per la loro situazione economica — nella parabola discendente. Il Fascismo ha vita breve, e le democrazie debbono quindi rimanere in piedi ad attendere la fine ingloriosa della congiura rappresentata dall'asse Roma-Berlino. E conclude dicendo che Italia e Germania sono accorse a Monaco prese da paura incontenibile.

Ma la vecchia megera si guarda bene dal dirci di chi dovevamo aver paura. ¿Forse dei Francesi, i quali, come ha scritto l'Aube, nei giorni della mobilitazione, circolavano nelle vie delle città presi dal più spaventoso terrore? Oppure degli Inglesi, che avevano voglia di fare la guerra come noi abbiamo voglia di inviare una dichiarazione d'amore alla pennivendola dell'Oeuvre?

ITALIA MADRE

I coloni al lavoro nella terra libica

mentre sorgono i villaggi per gli arabi fedeli

CIRENE, 7.

Mentre il movimento delle masse rurali sava giungendo al momento finale con l'avviamento delle famiglie destinate alla Libia orientale sui fondi, il governatore generale si è recato stamane con i giornalisti a visitare i lavori in corso di un altro interessantissimo esperimento di colonizzazione, in attuazione della legge 3 aprile 1937, la quale stabilisce che i terreni di patrimonio della Libia possono essere dati in concessione anche a titolo gratuito ai coltivatori arabi per l'avvaloramento agrario con successivo trasferimento di proprietà.

Villaggi arabi

Mentre per le popolazioni dedite alla pastorizia si provvedeva a risolvere il problema della sistemazione degli arabi costretti a lasciare le alture del Gebel destinate ai coloni metropolitani, con la garanzia della intangibilità delle riserve ed i miglioramenti delle abbeverate onde assicurare non solo l'esistenza dei capi di bestiame ma anche l'aumento del greggi fino al loro raddoppio, per l'agricoltura araba, le provvidenze governative hanno assunto carattere più diretto, assimilandosi a quelle adottate per la colonizzazione demografica nazionale. Così, come sono stati creati i villaggi per i nazionali, altri villaggi sorgeranno per gli arabi sulla bassa costiera. I primi centri El Glaa e El Atrum sono già costruiti ed altri sono stati previsti per una rapida realizzazione, testimonianza della vigile cura del Governo per queste genti fedeli e devote. Ciascun villaggio sarà dotato della moschea, della scuola, del mercato, del caffè e degli alloggi diversi. Sorgenti attigue ai villaggi sono state sistemate e si sono costruite le opere di canalizzazione per portare l'acqua ai nuovi due centri che per ora comprenderanno complessivamente 80 poderi ciascuno.

La lunga teoria di autovetture, avente alla testa il Maresciallo Balbo, accompagnato dalle autorità e dalle gerarchie, si muove nelle prime ore del mattino da Cirene, donde si ammira il magnifico panorama degli scavi dell'antica città greca sullo sfondo del mare intensamente azzurro. La colonna fila sull'ottima strada che conduce a Derna, percorrendo 53 km. Il paesaggio è infinitamente ridente e vario. Immensa è la piana, appena ondulata, sulla quale si succedono senza posa le case coloniche ed i campi coltivati sui quali sono sparsi resti di antichi acquedotti e di templi.

Il grosso bestiame abbonda ed enormi buoi dalle ampie corna lunate tirano gli aratri. Ogni casa è imbandierata ed i grandi pagliai che sorgono ovunque, attestano che quest'anno il raccolto del grano deve essere stato assai ricco.

A Luigi di Savoia

Si tocca il villaggio agricolo *Luigi di Savoia* che in attesa di nuovi coloni è tutto imbandierato ed ha adornato le facciate dei suoi edifici di scritte inneggianti al Re Imperatore ed al Duce e frasi dell'animatore dell'Italia nuova, fra le quali campeggiano quelle che sintetizzano la rinascita agricola dell'Italia imperiale: «*Si redimono le terre, si fondano le città*. Sulla strada si incontrano carri agricoli, e ovunque si vedono contadini affaccendati nei loro lavori ed un intenso fervore di opere. Sempre meno sembra possibile di trovarsi in Africa.

Sorpassate le case dei primi poderi del villaggio *Berta*, si prende la nuova via in gran parte già approntata fino al mare ed in parte in costruzione che si ricongiungerà a quella di Derna, dopo aver percorso la vasta piana, estendendosi ai piedi del Gebel. Poi l'autocolonna sbocca sul vastissimo golfo ed in lenti giri successivi, discende verso il mare. Il terreno è ricco di acque, di alberi, di cespugli, di coltivazioni. Bandiere tricolori recanti il Fascio Littorio annunciano il villaggio di *El Claa*, ove sta sorgendo una moschea col suo minareto unitamente ad altri edifici principali, mentre sparse nella campagna sono in via di ultimazione le case coloniche.

El Claa e El Atrum

Il Maresciallo ispeziona i lavori, rendendosi conto di tutti i particolari, mentre i notabili deferentemente porgono il loro profondo ringraziamento per quanto si sta facendo in favore degli arabi che da questa fissazione alla terra troveranno un mai goduto benessere. Poi, seguendo la pista che fiancheggia la nuova strada in costruzione, già in gran parte massicciata e con tutte le opere in parte pronte, si giunge al villaggio di *El Atrum* che sorge a 10 km. circa dal primo. Qui sono schierate in attesa del Maresciallo le cabile arabe con le bandiere e le caratteristiche musiche, le zavie le organizzazioni della gioventù araba del Littorio e le maestranze italiane ed arabe che in appena un mese di lavoro, sotto l'abile direzione di tecnici, hanno già innalzato i primi edifici nel centro del villaggio.

Al Duce, al quale gli arabi come i metropolitani debbono tutte le provvidenze esaltatrici e valorizzatrici del lavoro, si alzano le intensissime acclamazioni della folla dei convenuti, mentre i giovani arabi del Littorio, in perfetta tenuta, cantano in coro: «Noi siamo i soldati di Benito Mussolini». Il Maresciallo ispeziona rapidamente i lavori, indi, accompagnato dal Cadi, mentre i muezin dall'alto del minareto non ancora finito di costruire invitano i fedeli alla preghiera, si avvia alla sorgente freschissima che dà il nome al villaggio e che fornisce l'acqua in ragione di 150 litri al secondo, il Maresciallo illustra ai rappresentanti della stampa le condizioni irrigue della zona veramente felice poichè oltre a queste già captate di *El Claa* e di *El Atrum*, altre sorgenti vengono giù dal Gebel e possono fornire il liquido prezioso per l'alimento dei terreni.

Al ritorno nel villaggio il Cadi reca al governatore il saluto delle popolazioni arabe che a poche settimane di distanza dal convegno di *El Atrum* vedono sorgere con rapidità sorprendente i due primi villaggi per la colonizzazione araba dei quali allora venne decisa la costruzione insieme ad altri provvedimenti di carattere economico. Il Cadi porge quindi le espressioni di riconoscenza profonda e commossa di tutti gli arabi per quanto si è fatto e si sta facendo per loro. Parla quindi brevemente il Maresciallo che suscita un'imponente manifestazione.

Gli italiani al lavoro

Si ripercorre in senso inverso la strada già fatta e, risalito il gradino del Gebel, il governatore si dirige verso Cirene.

Un dispaccio giunto al Governatore generale da Bengasi informa intanto che lo sbarco dei coloni è terminato e che entro domani essi saranno tutti a posto nelle loro case. Un altro dispaccio dalla Libia occidentale annuncia che i rurali di Breviglieri e di Crispi le cui famiglie sono state ormai già tutte sistemate inizieranno domani i lavori di aratura onde preparare i terreni per le imminenti semine.

Tragico festino

Ventun vittime del fuoco nello studio di un fotografo

OSLO, 7.

Un festino organizzato nello studio di un fotografo ed al quale erano state invitate anche molte ragazze, è terminato in una racapricciante tragedia. Mentre, tra la più scapigliata allegria, fervevano le danze, da uno sgabuzzino ove erano custodite le pellicole ed alcuni preparati per lo sviluppo delle fotografie, è incominicato ad uscire un fumo denso ed acre, seguito quasi subito da guizzanti lingue di fuoco. L'orchestra ha taciuto e le danze sono cessate, mentre il fotografo cercava di spegnere il piccolo incendio, ma era troppo tardi. Il fuoco — trovando facile esca nel materiale fotografico — si era rapidamente esteso. Le fiamme hanno, in breve, invaso la sala. Uomini e donne hanno tentato di uscire, di mettersi in salvo: ma una cortina di fuoco sbarrava la porta. Nel fumo densissimo che riempiva ormai la sala, tra il crepitio delle fiamme, si incrociavano grida di terrore e invocazioni di aiuto. Alla fine alcuni sono riusciti ad aprire una finestra e le grida e le invocazioni si sono ripetute nella via deserta, mettendo in subbuglio l'intero quartiere. Ad un tratto quattro ragazze — i cui abiti erano stati investiti dalle fiamme — nella folle speranza di salvarsi, hanno scavalcato il davanzale della finestra, si sono gettate di sotto, tra gli urli di raccapriccio della folla raccoltasi nella via, malgrado l'ora avanzata della notte. Quando i vigili sono giunti sul posto sono riusciti dopo difficile e faticoso lavoro a spegnere l'incendio, hanno trovato nello studio 17 cadaveri completamente carbonizzati che, uniti a quelli delle ragazze gettatesi dalla finestra, fanno salire il numero delle vittime a ventuno. L'impressione per questa orribile sciagura è vivissima. L'incendio è scoppiato con eccezionale rapidità: in pochi minuti lo studio del fotografo ove si svolgeva il tragico festino si è trasformato in una fornace ardente. Qualsiasi soccorso da parte delle persone accorse è stato impossibile. Alcuni dei testimoni della terrificante scena narrano che quando le ragazze precipitatesi poi nella via si sono affacciate alla finestra, avevano gli abiti in fiamme. Date le condizioni in cui le vittime sono state trovate non è stata ancora possibile la identificazione.

L'antisemitismo negli Stati Uniti

NEW YORK, 7

Innumerevoli discorsi sono stati pronunciati ieri sera a chiusura della campagna elettorale. Dovunque si è notata una accentuata ripresa della lotta a favore o contro il New Deal che costituisce la base di differenziazione di partiti. La rinnovata candidatura governatoriale dell'ebreo Lehman nello Stato di New York ha sollevato vive opposizioni contro le quali si sono levate varie proteste, comprese quelle di Roosevelt. E' la prima volta che si accenna, pubblicamente, all'antisemitismo americano. Anche Dewey, oppositore di Lehman, ha ammonito la massa elettorale ad escludere i problemi della razza e della religione dalla campagna elettorale. Il giudice Poletti, candidato democratico a vicegovernatore dello Stato di New York, Edoardo Corsi, candidato repubblicano al Senato federale, si sono dichiarati lealissimi americani, fieri della loro origine italiana.

Il Consiglio nazionale dell'Educazione

ROMA, 7.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che istituisce il consiglio nazionale dell'educazione delle scienze e delle arti che si pronuncia sugli argomenti di carattere generale attinenti all'insegnamento ed alla cultura. Il consiglio è ripartito in sei sezioni: la prima per la istruzione elementare composta di 14 membri, la seconda per l'istruzione media tecnica ed artistica composta di 24 membri, la terza per l'istruzione media classica scientifica e magistrale composta di 15 membri, la quarta per l'istruzione superiore composta di 38 membri, la quinta per la antichità e belle arti composta di 28 membri, la sesta per le biblioteche composta di 14 membri.

Del consiglio fanno parte di diritto il Segretario del Partito nazionale fascista ed il presidente della R. Accademia d'Italia. Il consiglio nazionale dell'educazione delle scienze e delle arti è presieduta dal ministro esi aduna in sessione ordinaria una volta all'anno ed in sessione straordinaria quando il ministro es i aduna in sessione or consiglieri sono nominati con decreto reale su proposta del ministro dell'Educazione nazionale: durano in carica un triennio e possono essere confermati. In seno alla sezione per l'istruzione superiore è costituita una corte di disciplina per i procedimenti disciplinari riguardanti professori di ruolo delle R. Università e dei R. Istituti di istruzione superiore. Da oggi, data di entrata in vigore del presente decreto, sono soppressi: il consiglio superiore dell'educazione nazionale, il consiglio superiore delle antichità e belle arti, la commissione centrale per le biblioteche, la consulta in tutela delle bellezze naturali, la corte di disciplina per i professori universitari, il consiglio di disciplina per il personale direttivo ed insegnante degli istituti di istruzione media, la commissione di disciplina per il personale dei RR. Istituti di Istruzione artistica, il consiglio di amministrazione e di disciplina per i macchinisti ed i bidelli degli Istituti di Istruzione Media, il comitato centrale per i corsi di istruzione tecnica le cui funzioni sono attribuite alla sezione dell'istruzione media tecnica ed artistica.

Dare lavoro ai reduci di Spagna

ROMA, 7.

La Confederazione fascista degli industriali e quelle dei lavoratori dell'industria hanno confermato a tutte le dipendenti associazioni che gli stessi motivi spirituali che a suo tempo condussero alla stipulazione dell'accordo 25 settembre 1936 per l'assorbimento presso le aziende industriali dei reduci dall'A. O. disoccupati, ricorrono anche nei confronti di coloro che in terra di Spagna durante 12 mesi di guerra hanno strenuamente difeso gli ideali del Fascismo e la civiltà mediterranea e che pertanto l'accordo predetto deve essere applicato nei confronti dei legionari reduci dalla Spagna, così come in occasione degli arruolamenti dei volontari stessi, furono ad essi estese le provvidenze stabilite durante la guerra etiopica per i richiamati e gli arruolamenti per esigenze militari di carattere eccezionale.

Un ebreo polacco ferisce gravemente un funzionario del Reich

PARIGI, 7

Uno straniero è penetrato questa mattina nell'Ambasciata di Germania a Parigi e precisamente nell'ufficio di uno dei segretari, sig. Von Rathe tirando su di lui due colpi di rivoltella. Il sig. Von Rathe che è stato ferito alla squalla ed al fegato, è stato trasportato immediatamente in una clinica.

Lo straniero autore dell'attentato si era recato questa mattina alla ambasciata di Germania ove aveva domandato di parlare ad un segretario. Egli è stato ricevuto dal sig. Von Rathe, terzo segretario dell'ambasciata. Immediatamente introdotto nell'ufficio di quest'ultimo, egli ha sparato due colpi di rivoltella su von Rathe che ha invocato soccorso. L'aggressore è stato immediatamente arrestato da tre uscieri. Interrogato all'ambasciata stessa, l'autore dell'attentato ha dichiarato di aver voluto vendicare i suoi correligionari ebrei polacchi espulsi dalla Germania. Secondo le dichiarazioni fatte, l'autore dell'attentato che è attualmente interrogato al Commissariato è un esraelita, certo Herschel Feiter Grymsztan, nato a Hannover il 29 marzo 1921, suddito polacco, latore di un passaporto rilasciato dal console generale di Polonia a Parigi. Il sig. Von Rathe è il nipote dell'ex ambasciatore Rolando Koester.

Spaak silurato dai compagni socialisti

BRUSSELLE, 7

In seguito alla decisione presa dal congresso socialista contro il ristabilimento di relazioni con Burgos, la situazione personale del Primo ministro Spaak che si era dichiarato favorevole sembra compromessa sopratutto di fronte ai ministri liberali e cattolici che, a nome dei loro rispettivi partiti, si erano pronunciati a favore dell'invio di un rappresentante presso il generalissimo Franco. Avendo ceduto davanti all'intransigenza dei socialisti estremisti, nei circoli politici si considera la situazione del Capo del Governo indebolita e si parla con insistenza di una probabile crisi ministeriale.

Fragorosa vendetta di un operaio licenziato

BUCAREST, 7.

Tre scoppi fragorosi hanno messo in allarme la popolazione della città di Cluj, in Transilvania: dapprima due esplosioni nelle officine comunali del gas e poi un'altra nell'interno di un attiguo, grande deposito di benzina. E' stato accertato che un operaio licenziato sabato sera dalle officine del gas aveva lasciato tre petardi che avevano prodotto molto rumore e nessun danno allo scopo di vendicarsi del licenziamento.

L'operaio è stato tratto in arresto.

L'atto di accusa e l'atroce suicidio di una comunista

STOCCOLMA, 7

Alcuni mesi or sono la ventinovenne Gladys Vytonski, nativa di Vlodtz, pure essendo un'ardente comunista, aveva dovuto fuggire dalla Russia e si era rifugiata a Stoccolma dove per molto tempo aveva vissuto con la madre, morta due anni or sono e qui sepolta. Ma il fratello della ragazza non aveva avuto uguale fortuna. Infatti, mentre stava per varcare il confine, era stato arrestato dagli agenti della Ghepeu che lo ricercavano come pericoloso trotzkista e condotto a Mosca.

La fuga della sorella ed il suo tentativo di passare all'estero avevano avuto il risultato di affrettare il processo del giovane il quale comparve giorni or sono dinnanzi al tribunale. La Gladys che era in continua trepidazione per la sorte del fratello ha ricevuto stamane una lettera con la quale il pubblico accusatore del tribunale di Mosca la informava che il giovane, condannato a morte, era stato fucilato.

La tragica notizia ha reso quasi folle la ragazza che, indossato un abito nero, si è recata al cimitero sulla tomba della madre e dopo essersi gettata sui vestiti della benzina, vi ha appiccato il fuoco. In un attimo le fiamme l'hanno avvolta tutta, pure non ha emesso un grido, non si è lasciata sfuggire un gemito. Un guardiano accorso ha tentato invano di recarle aiuto. Quando, deposta su un automobile, è giunta all'ospedale, i medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte.

La comunista Vytonski ha lasciata una lettera che, riprodotta dai giornali, ha destato grande impressione. In essa la giovane, dopo aver maledetto ai vili che tiranneggiano l'infelice popolo russo, dichiara che la perdita di ogni fiducia nell'onore nell'onestà della giustizia sovietica, l'hanno indotta al sacrificio.

Un terremoto in Bulgaria

SOFIA, 7.

Si ha notizia da Gabrovo che una forte scossa di terremoto sussultorio ha provocato colà vivo panico fra la cittadinanza.

Altri premi ai Buoni del Tesoro

ROMA, 7.

Presso la direzione generale del debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi da L. 100.000 relativi alla scadenza 15 febbraio 1939 per le serie C., D., E., F. e G. dei Buoni 1943.

I premi di lire 100.000 per le suddette serie sono stati assegnati: per la SERIE C. ai buoni n. 384.018; 1.006.474; 1.259.749; 1.262.721; 1.467.321; 1.513.501; 1.733.125; 1.773.635; 1.804.991; 1.976.927.

Per la SERIE D. ai Buoni numeri 434.922; 541.665; 888.454; 918.231; 905.583; 1.128.702; 1.666.957; 1.690.177 1.933.107; 1.964.893.

Per la SERIE E. ai Buoni numeri 124.215; 287.990; 357.614; 572.902; 601.932; 669.639; 772.232; 882.052; 1.756.306; 1.887.092.

Per la SERIE F. ai buoni numeri 308.519; 445.846; 594.377; 996.507; 1.109.788; 1.385.657; 1.782.708; 1.882.479; 1.924.871; 1.952.302.

Per la SERIE G. ai Buoni numeri 63.426; 396.309; 797.602; 976.306; 1.148.096; 1.154.266; 1.188.267; 1.305.179; 1.337.692; 1.934.452.

Al fine di dare l'elenco completo dei premi assegnati a ciascuna delle dette serie, si ripetono i numeri dei Buoni vincitori dei premi di lire 1 milione e di lire 500 mila estratti il 27 ottobre 1938-XVI:

SERIE C. 1943, lire 1.000.000: Buono n. 1.803.651.

Lire 500.000: Buono n. 490.742.

SERIE D. 1943, lire 1.000.000: Buono n. 432.865.

Lire 500.000: Buono n. 1.548.860.

SERIE E. 1943, lire 1.000.000: Buono n. 632.940.

Lire 500.000: Buono n. 807.574.

SERIE F. 1943, lire 1.000.000: Buono n. 1.567.711.

Lire 500.000: Buono n. 807.710.

SERIE G. 1943, lire 1.000.000: Buono n. 1.908.753.

L. 500.000: Buono n. 457.470.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	7	5
Parigi	50.55	50.55
Londra	94.46	90.46
New York	19.—	19.—
Belgio	321.50	321.50
Olanda	1034.—	1034.—
Svizzera	431.25	431.25
Titoli dello Stato		
Rendita Ital. 3,50%	74.30	74.15
Rendita 5%	94.52	94.52
Redimibile 3,50%	71.82	71.85
Redimibile 5% Imm.	94.85	94.90
Buoni Tes. 1940	101.30	101.35
» » 1941	102.30	102.25
» » 1943	91.30	91.30
» » 1944	98.425	98.40
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	90.10	90.20
I. R. I. Stet 4%	607.—	605.—
I. R. I. 4,50%	459.50	458.—
E. L. F. E. R. 5,40%	469.—	464.—
Pubbl. utilità 6%	496.—	493.—
Pubbl. ut. s. tel. 6%	498.—	496.50
Credito Nav. 6,50%	508.—	508.—
Edison em. 931 6%	503.50	503.50
Emiliana 6%	499.50	499.50
Merid. di Elettr 6%	498.—	498.—
Soc. eserc. telef. 6%	494.50	494.50
Titoli diversi		
La Centrale	993.—	990.—
Mediterranee	475.—	476.—
Meridionali	833.—	832.—
Cot Cantoni	2850.—	2830.—
Cot. Olcese	446.—	445.—
Tessuti stampati	914.—	905.—
Linificio Can. Naz.	520.—	518.—
Manif. Rossari	541.—	536.—
Manif. Rotondi	433.—	427.—
Manif. Tosi	66.50	67.50
Manif. Cot. Merid.	241.—	240.—
Unione Manif.	321.—	320.—
Lanificio Gavardo	678.—	680.—
Lanificio Rossi	3008.—	3005.—
Lanificio Targetti	95.—	94.50
Cascami seta	330.—	327.50
Chatillon	87.75	86.50
Snia Viscosa	387.50	389.50
Ansaldo	46.50	46.—
Ilva	214.—	214.—
Monte Amiata	357.50	354.—
Montecatini	151.75	151.25
Dalmine	149.—	148.50
Breda	270.—	269.75
Bianchi	89.50	90.—
Isotta Fraschini	16.12	16.12ex
Fiat	456.50	457.50
O.M.I. già Reggiane	84.50	83.—
Adriatica di Elett.	169.25	169.25
C. I. E. L. I.	365.—	365.—
Dinamo	343.—	341.—
Edison	360.—	357.75
Edison postergate	279.—	279.—
Elettr. Bresciana	345.—	350.—
Valdarno	183.—	182.50
Emiliana	572.—	572.—
Forze Idr. Liguria	114.50	114.—
Cisalpina priv.	120.—	118.75
Cisalpina ord.	99.75	98.25
Seso	84.50	84.—
Sip	60.25	60.—
Tirso	121.50	118.—
Vizzola	451.—	451.50
Merid. Elettricità	277.50	273.75
Terni	235.—	236.—
Unes	10.35	9.70
Tecnomasio Italiano	107.25	106.—
Distillerie Italiane	210.50	206.—
Eridania	518.—	515.50
Raffineria L. L.	622.—	622.—
Romana Zuccheri	83.25	83.—
A. N. I. C.	95.75	95.50
Fondi Rustici	85.75	85.50
Beni Stabili	196.—	196.50
C. I. G. A.	70.75	70.75
Cementi Bergamo	237.75	238.—
Pirelli Italiana	1290.—	1258.—
Pirelli e C.	445.—	442.—

Apertura di settimana abbastanza sostenuta, con prezzi che rispecchiano il miglioramento del pomeriggio di sabato e gli affari, molto numerosi, denotano una sempre ottima fiducia e un maggiore interessamento. Verso metà borsa i prezzi tra varie alternative migliorano in generale le loro posizioni già buone di apertura, che consolidandosi ulteriormente fanno segnare una chiusura pressochè ai massimi della giornata, sebbene con qualche irregolarità. Doporborsa stazionario sui prezzi di chiusura ma in buon denaro.

A PORDENONE

Granoturco al q.le a L. 90; fagioli da 170 a 200; patate da 35 a 40; vino comune da pasto all'hl. da 80 a 130; fieno al q.le da 35 a 37; stramaglie da 18 a 20; uova alla dozzina da 7.20 a 7.80; legna da ardere spaccata al q.le a 18; polli e galline a peso vivo al kg. da 6 a 6.50; capponi e tacchini a peso vivo al kg. da 5,50 a 6.

A CIVIDALE

Fagioli al q.le a L. 180; Granoturco a 88; patate a 33; spinacci al kg. a L. 0.40; sedani a 0.50; cavoli a 0.40; Insalata a 1; radicchio a 0.80; verze a 0.25; mele al q.le a 100; pere a 120; castagne a 0.55; marroni a 122; burro al kg. a 15; capponi a 7; galline a 6.50; polli a 6.80; tacchini a 5.50; uova di gallina il cento a 60; legna stanghe al q.le a 8.50; fieno a 32; vino prima qualità (nostrano fino) all'hl. a 135; vino seconda qualità (americano fino) a 95; vino terza qualità (americano comune) a 70; buoi prima qualità al q.le a 340; buoi seconda qualità a 290; vacche prima qualità a 280; vacche seconda qualità a 180; vitelli da latte 480, 440; maiali da macello da 420 a 400; maiali lattonzoli per capo a 50.

Buoi entrati 8, venduti 6; vacche entrate 28, vendute 18; vitelli entrati 35, venduti 25; maiali da macello entrati 8, venduti 4; maiali lattonzoli entrati 440, venduti 320.

Orario ferroviario

PARTENZE

Per Trieste: Ore 4.35 O. — 5.55 A — 7.19 D — 9.11 A — 11.11 A — 13.5 D — 15.50 A — 17.2 A — 18.50 A — 20.2 D — 20.22 A

Per Venezia: Ore 0.15 A — 5 A — 6.48 D — 8 20 A — 9.10 DD — 12.10 D — 15.20 D — 18.20 A — 20.8 D.

Per Tarvisio: Ore 4.27 MV — 7.20 A — 9.15 A — 11.16 D — 13.35 A — 16.55 A — 18 22 A — 20.59 DD.

Per Cervignano: Ore 6 A — 7 A — 12.9 A — 13.34 A — 16.39 A — 18 32 — 22 A. A — 20.25 A (******) — 22 A.

Per San Giorgio di Nogaro: Ore 5.5 — 8.25 — 12 9 — 13.34 — 15.35 — 18.14 — 20.

Per Cividale: Ore 5.45 (******) — 7.15 — 9 40 — 13.2 — 16 — 18 35 — 20 50 — 22 15 (******)

ARRIVI

Da Trieste: Ore 6 43 A — 7 55 A — 8.47 D — 10.47 D — 11 50 A — 15 1" A — 17.53 A — 1 0 D — 19.44 A — 20 33 D — 23 15 O.

Da Venezia: Ore 7.5 A — 9.34 A — 11.6 D — 12.55 D — 16.13 A — 20.7 D — 20 44 DD — 22 10 A — 23 53 D.

Da Tarvisio: Ore 23.7 MV — 6.28 A — 8.35 A — 8 55 DD — 11.59 A - 14.57 O — 17.34 A — 19.37 A — 19.51 D.

Da Cervignano: Ore 7.39 A — 8.14 A 13.25 A — 16.30 A — 17.58 A — 21.49 A — 23.55 A

Da San Giorgio di Nogaro: Ore 6.55 — 10.12 — 13.25 — 15.26 — 17.16 — 19.24 — 21 49 — — — —

Da Cividale: Ore 6.35 (******) — 6.40 — 8.50 — 11 52 — 14.40 — 17 55 — 19.55 — 21.55 (******)

(******) Domenicale dal 5 giugno al 30 ottobre.

Linea Carnia-Villa Santina: Partenze da Carnia: ore 6.30 — 10.55 — 12.2 — 14.45 — 17 54 — 21.45

Arrivi a Villa Santina: ore 9.4 — 11.35 — 12.42 — 15.25 — 18.28 — 22.20

Partenze da Villa Santina: ore 6.40 — 7.40 — 13.10 — 16.45 — 16.50 — 18.30

Arrivi a Carnia: ore 7.1. — 8.13 — 13.50 — 16.25 — 18.35 — 19.3.

Tramvie

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine (porta Gemona) ore: 6 40 — 9.20 — 12.45 — 15 (festivo) — 17 (diretto) — 18.50 (feriale) — 20 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 7.45 — 10 30 — 13.20 — 16.05 (festivo) — 18 (diretto) — 19 55 (feriale) — 21.05 (festivo).

Partenze da San Daniele: ore 6.25 — 7.50 (diretto) — 13.25 (feriale) — 13.45 (festivo) — 16.30 — 18.20 — 21.15 (festivo)

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 8.50 (diretto) — 14.35 (feriale) — 14.50 (festivo) — 17.35 — 19.25 — 22.20 (festivo)

I treni in partenza da San Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle ore 17 hanno coincidenze con le autocorriere Pielungo-Baghi Anduins, San Tomaso-Maiano-Gemona.

LINEA UDINE - TARCENTO

Partenze da Udine: 6.35 — 7.40 (**) — 9.50 — 11.20 (*) — 12.50 — 14.20 (*) — 15.20 (festivo) — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.30 — 20.40 (festivo)

Partenze da Tarcento: 6.40 — 7.25 (*) — 8.55 — 11.25 (*) — 13.15 — 14.2 (*) — 15.25 (festivo) — 16.25 — 17.5 (*) — 18.25 — 19.35 — 21.45 (festivo).

(*) In coincidenza a Tricesimo con la corriera da o per Buia quotidianamente.

(**) In coincidenza a Tricesimo con la corriera da o per Buia il secondo e il quarto lunedì di ogni mese.

Autocorriere

UDINE-MAIANO-TOLMEZZO

Partenza da Tolmezzo: ore 6.40
Arrivo a Udine: ore 8.30.
Partenza da Udine: ore 17.25.
Arrivo a Tolmezzo: ore 19.30.

UDINE-MARANO LAGUNARE

Partenza da Marano: ore 7.40 —
Arrivi a Udine: ore 9 — 14.30.
Partenze da Udine: ore 12 — 18.20 13 15
Arrivi a Marano: ore 13.10 — 19.30.

Il Personale della Sede della Impresa di costruzione GIOVANNI PERUCCHETTI, Operai e addetti agli stabili, nel partecipare che il giorno 9 corrente mese giungeranno a Roma le Spoglie dell'amato

Riccardo Perucchetti

prendono parte all'immenso dolore della famiglia e si inchinano reverenti alla memoria dell'Estinto.

Il trasporto avrà luogo alle ore 10.15 del giorno 9 corrente partendo dalla Chiesa di San Roberto Bellarmino (Piazza Ungheria) per il Cimitero del Verano.

(Primo Stabilimento di Pompe Funebri Raffaello Raveggi - Via Palermo, 47 - Roma - Telef. 40-443).

Il Personale direttivo e Impiegati dell'Impresa del Cavaliere del Lavoro GIOVANNI PERUCCHETTI (Uffici del Friuli) in occasione del trasporto a Roma della Salma del giovane

Riccardo Perucchetti

ancora profondamente commossi per la immatura perdita si associano al dolore della Famiglia e di quanti ebbero care le sue elette doti.

(Primo Stabilimento di Pompe Funebri Raffaello Raveggi - Via Palermo, 47 - Roma - Telef. 40-443).

Il Personale tecnico, Amministrativo, e Operai del cantiere dell'Impresa GIOVANNI PERUCCHETTI (Valbruna) nel giorno dalla traslazione della Salma del giovane

Riccardo Perucchetti

Studente d'Ingegneria

immaturamente tolto all'affetto della famiglia e di quanti lo ebbero caro, elevano preghiera per il conforto della sua bella Anima.

(Primo Stabilimento di Pompe Funebri Raffaello Raveggi - Via Palermo, 47 - Roma - Telef. 40-443).

Il Personale del Cantiere di Cividale del Friuli della Impresa del Cavaliere del Lavoro GIOVANNI PERUCCHETTI, nel giorno in cui la cara Salma di

Riccardo Perucchetti

diletto figlio del loro Capo, torna in Roma città natale lo ricordano con immutato dolore a se stessi e a quanti stimandolo lo amarono.

(Primo Stabilimento di Pompe Funebri Raffaello Raveggi - Via Palermo, 47 - Roma - Telef. 40-443).

Riccardo Perucchetti

Immaturamente tolto all'affetto dei Suoi torna a Roma città natale. Il Personale direttivo e gli impiegati dell'Impresa del Cavaliere del Lavoro GIOVANNI PERUCCHETTI (Uffici del Piemonte) si stringono intorno al loro Titolare e al cordoglio della Sua Famiglia.

(Primo Stabilimento di Pompe Funebri Raffaello Raveggi - Via Palermo, 47 - Roma - Telef. 40-443).

Gli Impiegati e Operai dei Cantieri di Bardonecchia il 9 corrente mese ancora commossi per la tragica scomparsa di

Riccardo Perucchetti

partecipano con dolore al cordoglio del loro Capo e di tutta la Sua Famiglia.

(Primo Stabilimento di Pompe Funebri Raffaello Raveggi - Via Palermo, 47 - Roma - Telef. 40-443).

Il 9 corrente mese da Varese giungerà a Roma la cara Salma di

Riccardo Perucchetti

Le Maestranze dei Cantieri di Pontebba ancora profondamente colpite per tanta sciagura, si raccolgono attorno al Padre, loro amato Capo, Gr. Uff. GIOVANNI PERUCCHETTI.

(Primo Stabilimento di Pompe Funebri Raffaello Raveggi - Via Palermo, 47 - Roma - Telef. 40-443).

Stamane alle ore 9, munita dei conforti religiosi cessava di vivere

la Giovane Italiana

Rosetta Basandella

Studentessa del Collegio Vendramini

Gli zii BEPPINA e PAOLO GAJOTTI che la tenevano come figliola, i fratelli ALCEO, LUIGI, PIETRO, UBALDO ed i PARENTI tutti ne danno il doloroso annuncio.

UNA PRECE

Si dispensa dalle Visite

La presente serve di partecipazione personale.

Pordenone, 7 novembre 1938 XVII.

Oggi, dopo penosa malattia, si è spento serenamente

GIOVANNI RADDI

di anni 18

I genitori GALLIANO e ITALIA RADDI con i PARENTI tutti dànno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo mercoledì mattina alle ore 10 partendo dall'Ospedale Forlanini di via Sacile in Udine.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine-Marano Lagunare 7 novembre 1938 XVII

Ieri alle 15.45 munita dei conforti religiosi spirava la

N. D. Contessa MARIA BIANCOLI

Ved. Mattioli

Patrizia di Lugo e Bagnacavallo

Ne danno il triste annunzio i figli MARIA, GALLO, EZIO, DIRCE e GIUSEPPE, le NUORE, i GENERI, i NIPOTI e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16, partendo dalla abitazione in via Ermes di Colloredo 11 - b.

Udine, 8 novembre 1938 XVII

L'Irlandese

Non ci pensai due volte: appena mi rivolse la parola compresi che mi conveniva mentire. Infatti, con il rimediabile costo di una mia veniale bugia, il vecchio Tamari risparmiò sei sterline irlandesi. Nè ora m'induce il rimorso.

Tamari, verso la fine dello scorso giugno, l'ho conosciuto da *Berni's*, un ristorante italiano di O' Connell Street, Dublino. Lì consumava le frugali cene da due scellini fissi, scegliendo in una lista che alla prima sembrava capricciosissima, specie quella esposta sottovetro in fianco all'entrata. Semplice, affabile, conversatore dotato — della specie piuttosto rara di chi ha sempre un aneddoto splendende come un fiore per coronare un'idea generica o astratta — e conoscitore nutrito del temperamento e delle traversie irlandesi, dovevo, oggi che ci rifletto, fatalmente incontrarlo. Sono grato a tale incontro per molte ragioni; non ultima quella che soltanto in Tamari vedo ora esemplato il ruvido prestigio dell'italiano che vive un'intera vita fuori di casa. Il «cafone» d'America ha avuto la sua medaglia. Questo è un altro tipo, ma possiede un cemento morale che meriterebbe di diritto la sua.

Quelle che precedettero le elezioni generali erano giornate tepide, coperte, insaffiate una volta al giorno, di buon mattino, da una lare pioggia. Un tempo così, da noi, ci allieta appena appena d'aprile. E in tutto primaverile mi parve il giorno che uscimmo dalla città, noi due, gomito a gomito sul sedile anteriore della sua minuscola *Austin*, verso Wicklow e le campagne retrostanti. L'appuntamento lo avevamo fissato la sera prima, e ora, cullando la facile digestione del *luncheon* appena consumato, filavamo sul litorale sud. Di sopra la spalla spiavo con tenerezza il profilo del mio compagno, la sua candida barbetta appuntita, che la parola, e la stessa premurosa vigilanza all'eventuale ostacolo della strada, rendevano continuamente palpitante. Evocava com'è naturale, la sua vita. Negoziante di cavalli, da quarant'anni in Irlanda, rarissimi i ritorni nelle native Marche; dapprima affari fiorenti, poi le dogane inceppavano le esportazioni, infine... «la macchina coprì il continente». Questi allievi irlandesi, disse a modo di commento, non sono poi per tutte le scuderie: formano il meglio dell'aristocrazia equina, per ciò vogliono essere tenuti come ospiti di riguardo. Ma nessun lamento, nessuna imprecazione, usciva dalla sua bocca.

Avevo intensamente vagheggiato un'occasione siffatta. Non soltanto perchè andavamo appunto a vedere uno di quegli esemplari. Ma soprattutto per il motivo che penetravo per la prima volta nella campagna irlandese, battendo le rotabili interne e solitarie che ridestano ognora l'ineffabile presagio dell'età rubata, a chi è nato nei campi. Già altra volta Tamari aveva veduto il cavallo, e l'aveva anche «trattato», con poca fortuna. Sperava di sormontare adesso il disaccordo sul prezzo, quantunque mi dipingesse i celti d'un'antica cocciutaggine (la ostinazione che del resto fruttò loro l'indipendenza, aggiungeva immancabilmente sorridendo). Al termine di una stradina di più in più tenera e confidenziale la piccola *farm* infine si mostrò, come affacciandosi all'orlo liscio di un catino cui le colline fanno teneri aggrappata. La casa bassa, e i mini rustici, a tetto di canna; più giù il *ring*, fresco di latte di calce. Quasi un gioco di bimbi, ma adoperato con cautela e riluccato qua e là, appena scoperto uno sgorbio, con le vernici. Anche l'aria che pareva immobilizzata dai fianchi smeraldo della dolina, e la luce perennemente sbalba del settentrione, sottraevano concretezza al luogo e disponevano alla bizzarria. Quando Tamari spense il motore, addirittura ci trovammo come nel silenzio occultato di una sala, incline a ricreagere le nostre voci. Un prete e un uomo tuttora stavano appoggiati ai pali del recinto. Tamari puntò su di loro, con quella giovialità trasparente e niente spaziosa che è il segno infallibile d'un lungo trascorso civile, il fattore si affiancò a lui confabulando, e intanto presero a girare dalla parte del *ring*, passo passo, come pariglia annoiata di trottare. Non volendo immischiarmi al loro affare, e tentandomi l'invisibile orizzonte, mi avviai dapprima verso la stalla, poi alla salita di quel gorgo. Altre gobbe, altre melodiche dune, quasi modellate dalla tonsura dei venti invernali, ricalcavano quella su cui stavo, dettando per la prima volta ai miei occhi, come più tardi ebbi a capacitarmi, la formula naturale dell'isola, una sorta di carovana di alture. Il docile paesaggio e l'alito d'aria che pareva bruciare ai miei piedi mi avevano talmente distratto da non accorgermi che il prete mi aveva seguito alla distanza. Lo trovavo d'improvviso accanto a me, con sulle labbra le prime sorridenti parole di circostanza. Un'impressione sull'isola, e un interrogativo di stretto rigore, un parallelo con la natura della penisola, anche Poi Roma. Al collegio irlandese di Roma, una specie di seminario superiore, aveva un nipote. Studiava, e sarebbe presto tornato, era nella manica del Primate. Lo ascoltavo, e, insieme, non perdevo il gioco della pista, che dominavamo come dall'ultimo gradino di un'arena. Condotto a cavezza lunga, un puledro roano spiegava un trotto aulico, consumato, pittoresco, avrei detto consapevole dei nostri sguardi incantati. Per osservarlo meglio decisi di scendere, e ne invitai il mio vicino. Ma quasi subito, smorzando la ragazza che gli gorgogliava in gola, il roano s'era rimesso al passo, e sembrava con chiari strattoni alla corda, di non volerne più oltre sapere dell'esibizione. Era un puledro già ferrato e mostrava alla testa quella leggera calvizie, intorno agli occhi e alla bocca, ch'è una civetteria del puro sangue.

Tamari e il *farmer* s'erano allontanati dal cavallo. Parevano indecisi, si scostavano e s'appressavano uno all'altro, come se non trovassero un adatto terreno per colare la loro perplessità. A guardarli si capiva a meraviglia che chi conduce innanzi le trattative di un affare deve, per propria difesa, ostentare l'indifferenza: una scappatoia puerile e irrisoria, ma inevitabile come simulazione.

Camminando così sbandati, quei due uomini caddero su di noi. Fui presentato al padrone del roano, un uomo tarchiato e occhialuto che mi fece subito pensare ad Harry Baur. Da quello che potei intuire, e come più tardi Tamari mi confermò, nulla era stato ancora concluso. C'erano di mezzo le sei sterline, e sembrava che ad entrambi mancasse ormai la voglia di superar quell'ostacolo e, allo stesso tempo, soffrissero il disagio per la partita lasciata aperta. Di fatti, con una sorta di liberazione, l'irlandese mi strinse la mano con calore e incominciò a parlarmi speditamente. Grande vecchio fanciullo, pensavo guardandolo nelle lenti. Era preso da chi sa quale entusiasmo. Soltanto io, forse, ero per lui l'italiano. E' il lieto Tamari, dopo tanta Irlanda, aveva perduto qualcosa d'originario? Anche il parroco sorrideva. Allora, a bruciapelo, il fattore mi domandò:

— E voi venite da Roma?

— Sì, — risposi a cuor leggero. Abbassò un istante gli occhi, poi, con mia somma sorpresa, mi puntò l'interrogativo:

— E avete visto il Santo Padre?

— *Of course*, naturalmente, — udii la mia voce replicare, quasi a mia insaputa.

Sorridevano tutt'e tre beati. Vidi l'irlandese volgersi allora dalla parte del recinto e lo sentii dar una voce al giovane guardiano del puledro. Ragazzo e cavallo avanzarono verso di noi, sull'erba brucata. Dovevamo aver tutti la faccia un po' sciocca di quando stanno maturando decisioni bizzarre, se non bislacche. Infatti: «Il cavallo è vostro», disse a Tamari l'irlandese, e proprio in quel momento il roano giunse dietro di loro, esponendo la testa nel nostro crocchio, come un ospite richiesto di un parere.

Gilberto Altichieri

Olio estratto dagli acini dell'uva

COLONIA, 7.

L'incessante ricerca in Germania di nuove sorgenti di materie prime, atte ad aumentare l'autarchia del Reich nell'ambito del piano quadriennale per l'indipendenza economica, ha fatto rivolgere la attenzione dei competenti anche su quelle sostanze che fino a ieri venivano trascurate e ritenute inutili. Particolare attenzione si ripone ora, ad esempio, sull'estrazione di olio dalle vinacce, o, per essere più precisi, dai semi dei chicchi d'uva. Com'è noto, la Germania è povera di frutti oleari ed è costretta ad importarne in quantità rilevante.

Da 5 mila tonnellatte di vinaccioli si possono estrarre circa 500 tonnellate d'olio da pasto, pari cioè a 5 mila ettolitri di olio di semi. Il quantitativo suddetto si riferisce esclusivamente alla produzione vinicola in Germania senza l'Austria, che, come si sa, possiede anche delle rilevanti colture di vigneti.

Colui che incontrò Sherlock Holmes

La prima apparizion. - I lamenti delle foche e il male di Bright - Oscar Wilde e la guerra futura - Il grande Koch - Sherlock Holmes e le sue lettere - I Boeri e la opinione del mondo

Il dottor Giuseppe Bell, chirurgo presso l'ospedale di Edimburgo, aveva un occhio clinico strabiliante. E non solamente clinico. Gli bastava guardare rapidamente un malato per dirvene, oltre che la malattia, la professione, la provenienza, le abitudini. Ecco un esempio caratteristico:

— Ex soldato, non è vero?

— Sì, signore.

Congedato da poco?

— Sì, signore.

— Sottufficiale?

— Sì, signore.

— In guarnigione alle Barbade?

— Sì, signore.

«Quest'uomo, signori — dice Bell ai suoi allievi, poco dopo — non intendeva certo mancarci di rispetto: malgrado ciò ha tenuto il cappello in testa. Nell'esercito non si ha l'abitudine di togliersi il berretto. Se non si fosse congedato da poco, si sarebbe già conformato alle usanze borghesi. Per la sua età si vede che deve aver servito a lungo. E' ammalato di elefantiasi, malattia caratteristica delle Indie occidentali e non dell'Inghilterra».

Ma questi è Sherlock Holmes, direte voi. Proprio così. Tra gli allievi del dottor Bell, c'era Arturo Conan Doyle, studente in medicina. Fu quello, certo, il primo incontro del futuro romanziere con l'eroe che doveva dargli la celebrità.

Il Polo e l'Equatore

Queste e tante altre cose ci racconta Arturo Conan Doyle nelle sue memorie, uscite di recente, a qualche anno di distanza dalla sua morte, col titolo «La mia avventurosa vita». Questo libro va dal 1859, anno della nascita del romanziere, fino al 1905, fino a più di vent'anni prima della sua morte. Dalle varie avventure traspira un senso di pace, di serenità: credo che nessun uomo abbia con tanta chiarezza saputo quale fosse la strada da seguire, la meta da raggiungere.

Arturo Conan Doyle era medico. Già prima di laurearsi, per esigenze finanziarie, aveva prestato l'opera sua di medico su di una baleniera nei mari del Nord e, più tardi, nell'Africa Occidentale, su di una nave mercantile. Presso il Polo Artico e presso l'Equatore. «Fui destato dal rumore sordo e continuo che facevano i blocchi di ghiaccio, urtando contro la chiglia del veliero. Erano quei blocchi così serrati che si poteva camminare dall'uno all'altro, per varie centinaia di miglia.... Lo spettacolo che presenta la gran massa delle foche è meraviglioso. Non credo esista sulla superficie del globo, una più vasta assemblea di animali viventi. Il convegno è tra il 71° e il 75° grado di latitudine. La moltitudine delle foche che si perde, a vista d'occhio, fanno, all'orizzonte, l'effetto di tanti granelli di pepe sul bianco del ghiaccio. E si distinguono da tutti i lati i neonati, grosse lumache di un bianco di neve, col piccolo naso nero e i grandi occhi oscuri. I loro gridi quasi umani riempiono lo spazio: pare di essere vicino ad una mostruosa casa di maternità».

Ed ecco l'Africa: «Sierra-Leone, paese incantevole, soggiorno di morte! Vi infieriva ancora il paludismo: un anno di soggiorno era il massimo, per la resistenza umana. Poichè mi congratulavo con un residente per la sua buona cera, dopo tre anni di permanenza lì, egli scosse il capo «Sono un uomo finito — mi disse — Ho il male di Bright!» Africa, dove sono dunque l'incanto e il mistero che il saggio ha visto nei tuoi occhi? Ah! Piuttosto mendicare nella vecchia Inghilterra che esser ricco sotto questo cielo!»

Medico e scrittore

Gli inizi della carriera medica di Conan Doyle sono tristissimi. Acquista uno studio da un collega, tal Cullingworth che lo raggira, con pochissimi scrupoli. Malgrado ciò, parlando di colui che gli aveva reso tanto triste l'ingresso nella vita, Conan Doyle dice: «Era un uomo notevole: non gli mancò che poco, perchè diventasse un grand'uomo» Frattanto, poco occupato per mancanza di clienti, il futuro autore di Sherlock Holmes aveva scritto delle novelle, più o meno lunghe, che vennero pubblicate in una rivista oggi scomparsa. E poi ancora altre, quasi tutte, credo, tradotte in italiano. Ma egli si sentiva attratto verso qualche cosa di più nuovo, di più solido, di meno comune. Gaboriau esercitava su lui un enorme fascino e Dupin, il magistrale poliziotto di Edgardo Poe, lo fanno sognare ad occhi aperti. Pensò al suo antico professore Bell, ai suoi procedimenti bizzarri, alla sua maniera un po' fantastica nella osservazione del dettaglio. Così nacque Holmes, che si chiamò, nelle prime novelle Sherringford Holmes. Non potendo egli stesso narrare le sue avventure, doveva avere un compagno, uno che assistesse alle sue imprese e le raccontasse. E questi si chiamò Watson. La prima novella ebbe per titolo: «Lo studio in rosso». Non piacque agli editori soliti di Conan Doyle, fece il giro di tutte le riviste, inutilmente. Solo dopo qualche tempo Ward Lock e C., specialisti in pubblicazioni popolari, accettarono il racconto, che fu pagato venticinque sterline. Il breve romanzo ebbe in Inghilterra mediocre successo: ma enorme risonanza in America. Stoddart, agente di un grande editore di New York, il Lippington, manifestò il desiderio di parlare con Conan Doyle, per una nuova pubblicazione. Alla colazione assisteva Oscar Wilde, già famoso come campione dell'estetismo «La sua conversazione ha lasciato in me un ricordo incancellabile. Benchè fosse tanto in alto, aveva l'arte di interessarsi a qualunque discorso. Un uomo che riduce la conversazione a un monologo non è mai, in fondo, un gentilman. Wilde prendeva quanto donava, ma quanto donava era inapprezzabile. La sua parola, di una precisione strana, rivelava una osservazione sottile: egli aveva per illustrarne il senso, tutto un sistema particolare di piccoli gesti. Parlando delle guerre future, diceva: «Da ogni lato della frontiera si avanza un chimico, armato di una bottiglia». E, con la mano in alto, il suo volto espressivo suscitava in noi un quadro vivo e grottesco».

Due capolavori

Risultato di quel colloquio con Stoddart: qualche mese dopo, il «Lippincot's Magazine» pubblicava «Il segno dei quattro» in cui Sherlock Holmes fa la sua seconda apparizione. Poco dopo, nella stessa rivista, appariva il capolavoro di Wilde: «Il ritratto di Dorian Gray».

Ecco come Wilde risponde a una lettera di Conan Doyle, a proposito di quel romanzo: «....Tra la vita e me c'è sempre una nebbia di parole. Per l'amore della frase io butto via dalla finestra la probabilità, la fortuna di un epigramma mi fa rinunziare alla verità. Ma ad ogni modo, io miro a creare un'opera d'arte ed è per me una vera gioia che voi troviate sottile ed artisticamente felice la mia maniera di trattare il soggetto. Non mi spiego perchè i giornali giudichino «Dorian Gray» immorale. Il difficile era che la morale inerente vi restasse subordinata all'effetto artistico e drammatico, ed io persisto nel trovarla fin troppo evidente... ».

Conan Doyle rivide Wilde molti anni dopo, ebbe l'impressione che il grande scrittore fosse matto. «Ritenni allora e continuo a ritenere che la mostruosa trasformazione fosse completamente patologica e che del suo caso avrebbe dovuto occuparsi la scienza e non la giustizia».

Il bacillo implacabile

Verso il 1890 una grande notizia sconvolse il mondo: Koch annunziava di aver scoperto un metodo sicuro per la guarigione della tubercolosi e che al più presto ne avrebbe dato la dimostrazione, in una conferenza, a Berlino.

Conan Doyle non ancora aveva abbandonato, malgrado i successi letterari, la medicina: ma non era nè un medico rinomato, nè specialista della tubercolosi. Forse più per curiosità che per altro egli si mosse da Berlino, munito di lettere di Stead per Koch e pel suo dimostratore, l'illustre Bergmann. Conan Doyle partì per Berlino la sera stessa. Impossibile avere un biglietto di invito per la conferenza. Allora gli venne l'idea folle di ricorrere allo stesso Koch. «Mi recai a casa sua dove, per una strana coincidenza, vidi arrivare la posta, un enorme sacco colmo di lettere che fu vuotato sul pavimento del vestibolo. C'era lì la collezione dei francobolli di tutto il mondo. Quale triste indice di tante vite spezzate di tanti cuori lacerati, di cui tutte le speranze erano volte verso Berlino! E dire che forse Koch si era vantato troppo presto del risultato! Un vento di follia aveva sollevato il mondo. Da tutti i paesi e specialmente dall'Inghilterra, gli infelici correvano, a Berlino in cerca di guarigione. Alcuni erano in tale stato di avanzata malattia da morire durante il viaggio». Dopo vidi Bergmann ma nemmeno da lui, che amava poco gli inglesi, potè avere il desiderato invito.

Al suo ritorno da Berlino, Conan Doyle rinunziò alla medicina; scrisse romanzi su romanzi, tra cui uno bellissimo. «I rifugiati», che ebbe immenso successo, specialmente in Francia, tanto viva e colorita era la descrizione della Corte del Re Sole, ai tempi della Montespan e della Maintenon. Tutte le riviste inglesi pubblicarono novelle di Conan Doyle, ma quello che il pubblico voleva era Sherlock Holmes. Quando Conan Doyle si decise a farlo morire, di misteriosa morte, quell'esecuzione sommaria fu accolta da un nugolo di proteste. «Bruto!» gli scrisse una signora, in una lettera di rimprovero. Molti lettori scrissero di aver versato lagrime per la morte dell'eroe. Così sorsero, quasi per volere del pubblico, le altre serie di Sherlock Holmes che come sapete, non era morto affatto.

«La prova che agli occhi di molti Sherlock Holmes fosse ben altro che un mito, mi fu data dall'innumerevole quantità di lettere al suo nome, con preghiera di far seguire. Anche Watson ne riceveva, specialmente per la richiesta di autografi del celebre poliziotto: il giorno in cui Sherlock Holmes prese il suo ritiro, molte vecchie signore si offrirono per tener cura della sua casa; arrivarono delle proposte considerevoli per indurre Holmes a degnarsi di esaminare e risolvere taluni misteri di famiglia».

Più volte fu domandato a Conan Doyle se egli avesse le facoltà di cui aveva gratificato Holmes o se fosse soltanto uno spettatore, un dottor Watson. L'autore non si faceva alcuna illusione: di fronte ad un problema positivo, è ben altro affare che risolverlo su dati dall'autore stesso voluti. Una sola volta egli copiò con pieno successo, i metodi del suo personaggio. In ogni altro caso, egli non potè far altro che confessare la propria incapacità di poliziotto dilettante.

I Boeri

La guerra anglo-boera fece tornare Conan Doyle alla medicina. Non essendo stata ancora accolta la sua domanda di arruolarsi come volontario, seguì un collega in medicina che andava ad impiantare a sue spese un ospedale di cinquanta letti nel la zona di guerra. Tutti gli orrori di quella campagna che commosse l'opinione del mondo, e non sempre a favore dell'Inghilterra, sono, con cruda verità descritti dal grande scrittore nei due ultimi capitoli del suo volume. Ma la vera grande battaglia la combattè al suo ritorno in patria. In Europa erano state organizzate numerose riunioni, per protestare contro le brutalità inglesi nei riguardi dei Boeri. Fu allora che Conan Doyle scrisse l'Appello all'opinione del mondo, in favore della sua patria. Trecentomila esemplari ne furono venduti in Inghilterra; ventimila nella traduzione inglese e altrettanti in quella tedesca: cinquantamila al Canadà e negli Stati Uniti; ottomila in Ungheria; diecimila in Spagna; cinquemila in Italia e altrettanti in Russia. Gli utili furono devoluti ad opere di beneficenza.

A questo punto termina l'autobiografia di Conan Doyle, che va fino al ventennio che precede la sua morte.

Pubblicazioni

L'ITALIA D'OLTREMARE - Ecco il sommario del fascicolo 21 de «L'Italia d'Oltremare» rivista quindicinale illustrata dell'Impero. La Direzione «L'Italia Nord Africana» Giulio Castelli «Missionari d'Italia. Gli aspetti di un apostolato», A. V. Pellegrineschi, «Gli sviluppi della colonizzazione libica» (III). Gino Cerbella «La lingua araba. Gli insegnanti», Nemo Largaiolli «Itinerari dell'Impero (III) Il bacino dell'Uanle», N. Borrelli «Tipi monetali della Cirenaica Romana. M. Antonio e Cleopatra» e le consuete rubriche.

GERARCHIA nel suo ultimo fascicolo reca i seguenti articoli: Benito Mussolini: «Consegna per l'Anno XVII». Tito Mi die. «L'interruzione e il dialogo nell'eloquenza del Duce». *** «Dei doveri»; Edgardo Sulis «All'alba dell'Anno XVII - La missione di Mussolini»; Giovanni Pertile «Antiruggine», Giovanni Selvi «Momento storico». Ergo: Contro l'equivoco economico. Sileno Fabbri «Bonifiche del Regime: La regolazione del Lago Maggiore»; Fidenzio Pertile: «Una divisa per i giornalisti?». Georges Roux: «Disfatta di una democrazia»; Leonida Villani: «Il pensiero dei giovani: Arte e politica»; P. N. F.: Ardi: «Dalla tecnica burocratica alla burocrazia tecnica»; Ascanio Zapponi: «Il Partito per la razza di ieri e di oggi,» ecc. — Gil-Guf: «Giovanni Calendoli: «Unità della giovinezza fascista. I Gruppi fascisti universitari e la funzione direttiva».

Cinegiornale

Un magnifico colpo d'ala della cinematografia italiana

Decennale

Ricorre proprio di questi giorni il decimo anniversario del film parlato, o, meglio, del film sonoro, come si diceva allora. A ripensarci vien fatto di sorridere. Lì per lì, al solo fatto di sentir parlare le ombre che si vedevano sullo schermo, si rimase scossi e si gridò al prodigio. Era un prodigio, infatti: un prodigio della tecnica che, riuscendo a dare al cinema la parola e il suono, moltiplicava di colpo le possibilità espressive di questa nuova forma spettacolare. Si era ancora ai primi tentativi pratici, ma il principio era scoperto e, come in tutte le applicazioni meccaniche, la perfezione si sarebbe raggiunta soltanto attraverso l'esperienza.

Il pubblico, tutto questo, lo intuì subito e non si lasciò sgomentare troppo dall'esito dei primi esperimenti, i quali, a dir la verità, un po' per l'imperfetto sincronismo fra la parola e l'azione (quante bocche, in quei primi film parlati, si suggellavano prima ancora che la parola si fosse taciuta, o viceversa!), un po' per l'uso ancora troppo rudimentale del suono, che usciva dagli altoparlanti con fragorosa veemenza, senza variazioni di tonalità, sembravano fatti piuttosto per far accapponare la pelle che per offrire allo spettatore nuovi motivi di suggestione spirituale.

A storcere la bocca a scagliar fulmini contro la clamorosa innovazione tecnica — negandole ogni avvenire artistico — e a piangere sulla immatura fine dell'«arte muta», furono proprio i cosiddetti intellettuali, gli esteti, i critici, i sapientoni per eccellenza; tutti coloro che, con un ritardo di dieci anni, rispetto al popolo, avevano scoperto Griffith e King Vidor, Buster Keaton e Charlot. Ora il cinema era bell'e morto per costoro; e giù elegie a non finire. A dirigere il coro funebre s'era messo anche Charlie Chaplin il quale giurava e spergiurava che il suo Charlot non avrebbe mai profanato con la sua voce il sacro tempio dell'arte muta. (Da buon giudeo, ce lo mandò, poi, nel tempio, il povero Charlot: a bocca chiusa, è, vero, ma a suon di «Violetera» e di «Io cerco la Titina»). A pensare oggi a certi catastrofici giudizi espressi, a quell'epoca, attraverso gli innumerevoli «referendum», da questi incauti profeti, vien fatto davvero di sorridere.

*

L'attore Amedeo Nazzari, protagonista di «Luciano Serra Pilota». Questo giovane attore che si fece notare alcuni anni addietro sulle scene del teatro di prosa dove si era rivelato come una delle non numerose speranze che potevano concepirsi in quel campo, passato al cinematografo si è affermato ben presto suscitando la più immediata simpatia della folla. Ora, in questo bellissimo film ha eccellentemente incarnato una grande e difficile parte.

Anche l'Italia deve avere una cineteca

In diversi giornali e riviste si è parlato di questo problema che per molte ragioni ci sembra urgente e da risolvere in breve tempo.

Il fatto è che queste opinioni che potrebbero sembrare isolate, sono ormai divenute generali. Giovani e non giovani, in Italia si è ormai cominciato a capire che il cinematografo è una cosa seria, è un mezzo con il quale si può fare un'opera d'arte. Si è parlato molto, ed a ragione, della decadenza attuale del cinema, sopratutto in confronto a quella cinematografica di dieci, quindici anni fa che con mezzi tecnici molto meno perfezionati di quelli odierni, dava prova di aver veramente compreso le possibilità di quest'arte nuova. E a prova di ciò, di questo convincimento ormai quasi generale, sta il successo notevole che hanno avuto in questi ultimi tempi, le serate retrospettive, i convegni di cultura cinematografica, tutti quei movimenti che

Elsa Merlini e il suo pechinese

hanno insomma riportato sugli schermi i vecchi film dimenticati. A Venezia, durante il recente Festival Cinematografico la serata retrospettiva del cinema francese ha avuto un successo vivissimo. Anche perchè si è capito che vedendo questi film antichi si impara molto.

Che cosa allora potrebbe facilitare queste visioni? E' facile dirlo: una cineteca, cioè un museo, o meglio una biblioteca di film. L'Italia d'altra parte non sarebbe la prima nazione a costituire una simile istituzione. Prima di lei hanno impiantato una cineteca la Francia, la Germania, gli Stati Uniti. Cioè gli Stati che hanno una produzione cinematografica più ampia e più sviluppata. In Germania la cineteca è dello Stato. La cineteca francese è organizzata molto bene: a Venezia, in quella serata retrospettiva di cui parlavo poco fa, è stata la cineteca che ha fornito tutti i vecchi film.

Come del resto ci sono le biblioteche che raccolgono libri, i musei i quadri, le discoteche, i dischi famosi, eccetera eccetera; così anche per i film si dovrebbe avere una cineteca, dove facilmente si potrebbe aver visione dei film in essa raccolti. E' un bisogno che diverrà sempre più urgente, non è possibile fare del cinematografo senza conoscere la sua storia.

Un primo nucleo già esiste presso il Centro Sperimentale di cinematografia: altri appassionati di film di questo genere, sparsi un po' per tutta l'Italia, ne posseggono un discreto numero. E sarebbe già un primo passo.

Ci sono naturalmente degli ostacoli: i produttori non vogliono sentir parlare di simili iniziative (mentre grettamente e da veri ignoranti sgomberano i magazzini e danno al macero moltissime vecchie copie di film che a loro tempo hanno fruttato moltissimo denaro alle loro avide tasche); anzi fanno di tutto per ostacolarle. Non si ricordano che questa celluoide ha costato lavoro e sacrificio. Qualche volta è stato il frutto di anni ed anni di fatica. E così sono finiti al macero tanti e tanti film di cui non esistono assolutamente più copie.

La televisione in un film italiano

Nel film *Mille lire al mese*, in corso di lavorazione agli Stabilimenti S.A.F.A. si potranno vedere niente meno che degli esperimenti di televisione.

L'ambiente in cui si svolge la vicenda di *Mille lire al mese* è quello di una grande organizzazione radiofonica ed il protagonista è un ingegnere di televisione che compie interessantissime prove del nuovo sistema di trasmissione, per il quale è così viva l'attesa in tutto il mondo.

Il soggetto, la cui riduzione è di Oreste Biancoli, è stato sceneggiato da Luigi Zampa e dialogato da Gherardo Gherardi. Regista Massimiliano Neufeld. Aiuto: Zampa. Operatore: Ernesto Mulhrad. Montaggio di Simonelli. Architetto Ottavio Scotti. Assistente alla produzione Marcello Caracciolo di Laurino. Direttore di produzione il duca Carlo della Posta di Civitella. Commento musicale di Felice Montagnini. Canzoni originali di Carlo Innocenti.

Gli interpreti principali sono Umberto Melnati, Alida Valli, Renato Cialente, Osvaldo Valenti, Vini Gordini Cervi, Anna Dorè, Aristide Baghetti, Carlo Lombardi, Polacco, Rissone, Romano, D'Aroma, la Minora, la Pirani-Maggi, Fossa, Persa, ecc.

Mille lire al mese sarà presentato sui nostri schermi alla fine di novembre.

Jeanette Mac Donald regista per un'ora

Jeanette Mac Donald sia pure per poco si è trasformata in regista dirigendo una scena. Durante le riprese di *Sweethearts*, il prossimo film dell'attrice con Nelson Eddy, il regista W. S. van Dyke che aveva seguito attentamente la messa in opera di un modernissimo negozio di moda, nel quale si dovevano girare alcune scene, anzichè dare ai tecnici, attori e comparse l'ordine di inizio, pregò la protagonista di voler dirigere ella stessa data la sua competenza in fatto di moda femminile. Jeanette Mac Donald cercò di esimersi, ma date le insistenze accettò l'incarico. In brevissimo tempo, sotto la sua abile guida, venne disposta la distribuzione dei vari oggetti e il piazzamento delle luci e delle macchine da presa.

W. S. van Dyke, che aveva assistito dal suo posto a tutti i preparativi e quindi alla ripresa, espresse poi il suo vivo elogio alla attrice per la scrupolosità con cui aveva curato ogni particolare della messinscena e dell'azione.

I legionari azzurri

Roma come tutte le altre città ha accolto trionfalmente il maggior avvenimento cinematografico, confermando il giudizio di prima visione della Spiaggia dei Dogi.

Il successo è stato plebiscitario. Ad ogni finire di tempo la folla scattava in applausi. Rivivevano le lontane impressioni, i ricordi, le nostalgie del passato negli ardimenti delle nuove giovinezze che consacrano l'aviazione voluta dal Capo, primo e assoluto dominio di ogni orizzonte.

Vittorio Mussolini, vicino ad Alessandrini, si è dimostrato l'ideatore, abile e preciso, rivelato già dal giornalismo e con una concezione totalitaria sulle possibilità del cinematografo che pochi hanno e possono avere. E' un vincitore assoluto. «*Luciano Serra, pilota*» non è una comune cineazione, ma la vita vissuta di un pilota che ama le sue ali e le esalta nella battaglie le sue ali e le esalta nelle battaglie per volo, vittoria per vittoria.

Un solo volto ed un solo nome

Chi è stato aviatore, chi conosce gli infiniti orizzonti, si sentiva preso, attratto, entusiasmato dall'audacia sagittaria dei nostri campioni che hanno un solo volto e un solo nome: quello dell'aviazione italiana.

Non abbiamo avuto mai una visione così perfetta neanche nelle vittoriose giornate dell'ala, quando accorrevano da aliporto ad aliporto per il saluto di ritorno alle carlinghe lucenti che avevano ancora il fremito ed il sonito delle corse all'infinito.

Riprodurre così fedelmente queste acrobazie meravigliose — il pericolo continuato di tutte le ore, di tutti i cimenti, di tutte le supremazie — è stata un'opera di supervisore, di regista e di fotografo impareggiabili. Là sul telone c'è veramente lo stordimento delle penne maestre che, abbrancano le solitudini, si impennano in un vortice d'aria, scivolano, cadono, si rialzano, rimbalzano come stelle filanti a cui è stata donata la grazia suprema di non essere solo traiettorie effimere.

Questi quadri meritano già il massimo premio, ma tutti sono di una evidenza e di una precisione tecnica impareggiabili perchè la fotografia è una smagliante riproduzione solare della vita negli orizzonti e una rievocazione perfetta della guerra.

Chi ha vissuto gli avvenimenti storici della conquista dell'Impero, che li ignora, è preso, attratto, emozionato d'infinita riconoscenza per i nostri gloriosi legionari.

La vera protagonista di tutta la cinematografia è l'aviazione.

In tutti i combattimenti l'ala impera, superba, col più bel dominio, per l'avanscoperta, la difesa, il definitivo sbaraglio.

Il rombo dei motori passa sopra le truppe all'assalto come un clamito divino, per viluppare fra nubi e nubi il sempiterno tricolore di gloria.

Il cielo d'Africa che rivive

La finzione scenica non esiste più: è il cielo d'Africa che rivive, o quando gli aviatori allineati sul campo rendono gli onori agli eroi, sono le immagini delle ventiquattro medaglie d'oro che passano nel buio della sala mentre si mormorano devotamente i nomi di Magliocco, Locatelli, Oliveti, Galli, De Luca, Cesari, Degli Esposti, Beretta, Bombonati, Birago, Agostini, Malenza, Calderini, Drammis de Drammis, Devito, Prasso, Gabelli, Minniti, Pisoni, Vaschi, Zannoni, Ciprari, D'Altri, Tadini, gli eroi che insieme con le trecentoventi medaglie d'argento e le quattrocentodiciannove di bronzo hanno scritta la grande epopea.

Adesso si riparla di produzione d'oltre oceano che non giungerà più a noi. Non ce ne rammarichiamo: con cineazioni come «Luciano Serra, pilota» ce ne possiamo stare tranquillamente a casa nostra, senza vedere le tormentose corse dei banditi a base di mitragliatrici poliziesche sempre in movimento...

Per connessione d'idee pensiamo ai molti «*soggetti*» che ci siamo sorbiti, con scuole militari a profusione, cadetti, pennoni di cannoniere e attori dai molteplici gradi di commodori e dal doveroso cipiglio gerarchico.

Tutto questo ben s'intende per la propaganda marinara di laggiù: però, se lo si può dire, abbiamo visto anche da noi inutili policromi cartelli illustranti specialità di corsi e arruolamenti volontari. Cinematografie come queste valgono bene tutti gli inviti indiretti e il rullare dei tamburi in sordina.

Dalle palestre del Foro Mussolini

Quel volo a vela, mirabile di visione perchè dava la sensazione netta del librarsi delle prime ali, il conferimento dell'aquila del brevetto, le scene dell'Accademia d'aviazione erano le più belle e invitanti pagine dei futuri legionari azzurri.

E dalle palestre del Foro Mussolini, a Monte Mario, dove si inizia la vita del Littorio, la gioventù italiana non attende altro che di spaziare da Roma a Caserta, e da Caserta per tutte le vie del mondo.

Leonino Da Zara

Greta Garbo in «Maria Waleska» il grandioso film storico che rievoca il noto episodio d'amore tra Napoleone I° e la bella contessa polacca.

Un film su Kreuger

COPENAGHEN, 7.

Una grande sala di proiezione di Copenaghen presenterà in questi giorni in prima visione un grande film imperniato sulla vita dell'industriale svedese Ivar Kreuger. La pellicola sarà intitolata «Panico» e tratta il grande scandalo causato dall'industriale prima della sua morte.

Fedele alla versione illustrata a suo tempo dal fratello di Kreuger, il magnate svedese sarebbe stato vittima di un complotto ordito ai suoi danni da un gruppo di banchieri internazionali.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

Il vibrante saluto alle bandiere di guerra ritornate ieri in sede

La città ha salutato ieri con fierezza le bandiere di guerra di ritorno in sede dopo aver partecipato alle celebrazioni del Ventennale a Vittorio Veneto ed a Roma. Nel saluto ai vessilli gloriosi, la popolazione si è unita alle gerarchie e alle rappresentanze schierandosi lungo le vie percorse dal corteo e imbandierando le case. L'arrivo era annunciato per le 10.32 e a quella ora erano convenute alla stazione S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, coi generali del Presidio, il Vice Prefetto per il S. E. il Prefetto, il vice segretario del Fascio per il Segretario Federale, il Podestà, il primo segretario dell'amministrazione provinciale per il Preside e tutte le altre principali autorità.

Sul piazzale della stazione erano schierati un reggimento d'onore composto di rappresentanze di tutti i Corpi del Presidio, Esercito e Milizia, numeroso e brillante gruppo di ufficiali, le scolaresche e varie rappresentanze. Prestavano servizio le musiche del 2. Fanteria, dell'11. Genio, dell'8. Alpini e della Legione Dicat.

Alle bandiere sono stati resi gli onori all'arrivo del treno e all'uscita sul piazzale della stazione, quindi si è formato il marziale corteo, aperto da vigili urbani e da una squadra di carabinieri a cavallo in alta tenuta. Ecco poi, su due file, i dieci vessilli, quelli dei Reggimenti di Udine e quelli del 1. Reggimento Fanteria di stanza a Tolmino e del 56 Fanteria di Cividale, preceduti dalla banda del 2 Fanteria. Seguivano col gruppo del le autorità, il labaro della Federazione dei Fasci, i gonfaloni della Provincia e del Comune, il gagliardetto del Guf, con le scorte. S'incolonnavano quindi gli ufficiali del Presidio, il reggimento d'onore tra cui la rappresentanza della Gil, le associazioni combattentistiche e d'Arma coi gagliardetti e una squadra di carabinieri in motocicletta.

Il corteo, agli ordini del generale Gazzale, muovendo dal piazzale della stazione, ha percorso le vie Roma, Carducci, Vittorio Veneto, proseguendo, tra ali di cittadini che salutavano romanamente, per piazza XX Settembre stupendamente adorna di bandiere e di drappi coi simboli littori.

Sul terrapieno lastricato si sono ammassati i reparti armati e le rappresentanze mentre nell'ingresso del Comando della Divisione erano i gerarchi, il labaro federale, e le insegne del Comune, della Provincia e del Guf.

Dopo resi gli onori alle bandiere ed a S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il corteo si è sciolto ed i vessilli, con le scorte d'onore e musiche sono stati accompagnati nelle rispettive caserme.

Le bandiere del 1. e del 56. Fanteria sono state scortate poi fino alla stazione ferroviaria da dove, ricevuti di nuovo gli onori, sono partite alle 13.2 per le rispettive sedi di Tolmino e Cividale, ove sono state ricevute solennemente.

Celebrazione guerriera del genetliaco del Sovrano

La manifestazione militare in piazzale XXVI luglio

Il genetliaco di S. M. il Re Imperatore sarà celebrato nella nostra città solennemente con austero rito militare.

Venerdì mattina, 11 novembre, giorno faustissimo per tutti gli Italiani, sul piazzale XXVI Luglio presenti autorità e rappresentanze si svolgerà alle 10,30 una grande adunata delle Forze Armate del Presidio. Saranno eseguite le prime battute della Marcia Reale e di «Giovinezza» e sarà ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Parteciperanno alla manifestazione, di cui daremo particolareggiato programma, anche reparti della Gil e le organizzazioni combattentistiche e d'Arma.

La città, fiera di ospitare i Reggimenti fulgidi di gloria e di vittorie, si appresta con vibrante animo alla celebrazione per dire ancora una volta all'Esercito tutta la sua entusiastica affettuosa ammirazione

G. U. F.

Corsi allievi ufficiali

Si avvertono gli interessati che il termine di presentazione delle domande e dei documenti per l'iscrizione ai corsi allievi ufficiali di complemento presso la Coorte autonoma Milizia universitaria di Padova, è stato improrogabilmente fissato per il giorno 15 corrente mese. Per schiarimenti rivolgersi alla sede del G. U. F.

G. I. L.

Nomine

S. MARIA LA LONGA. — Con provvedimento in data 3-11-1938 XVII il fascista Luigi Clementei è stato nominato Comandante AA. BB. in sostituzione del fascista Guido Gregorat.

RUDA. — Con provvedimento in data 5-11-1938 XVII il fascista Angelo Verzegnassi è stato nominato Comandante AA. BB. in sostituzione del fascista Domenico Rigonat.

CERCIVENTO. — Con provvedimento in data 5-11-1938 XVII il fascista Agostino Morassi è stato nominato Comandante AA. BB. in sostituzione del fascista Fiorello Majeron.

Il rapporto dei sanitari e specialisti

Ieri, alle ore 16, il Capo di Stato Maggiore Federale della Gil ha tenuto rapporto ai sanitari e specialisti che prestano la loro opera in favore degli organizzati della Gioventù Italiana del Littorio di Udine.

Al rapporto, svoltosi presso la Casa della Gil, erano presenti: il capo servizio assistenziale sanitario, il dirigente sanitario federale, il direttore degli ambulatori federali e numerosi sanitari.

A questi il Capo di Stato Maggiore, dopo aver porto il saluto del Comandante Federale ed illustrato la importanza di questa branca della attività assistenziale ad essi affidata, ha rivolto l'invito alla collaborazione fattiva ed illuminata per il raggiungimento di quelle mète cui l'opera di tutti i sanitari deve tendere al fine unico di un sempre maggior potenziamento della razza.

Ispezioni ai centri premilitari

Sabato scorso, 5 ottobre, il Capo di S. M. Federale, ten. col. Varvaro, ha ispezionato i centri premilitari di: Spilimbergo, Cavasso Nuovo, Meduno, Dignano.

L'ispezione ha dato modo al Capo di Stato Maggiore di manifestare il suo vivo compiacimento per la riscontrata perfetta efficenza dei reparti.

Lo stesso giorno il vice Comandante Federale dei Giovani fascisti, cav. Volpe, ha ispezionato i centri premilitari di: Martignacco, S. Daniele, Ragogna, e il C. M. Falcone quelli di Erto Casso, Cimolais, Claut, Barcis.

Anche in questi centri le ispezioni hanno dato buoni risultati sia dal lato disciplinare, come in quello preparatorio.

Encomio al Comandante del centro premilitare di Sequals

A seguito dell'ispezione effettuata sabato scorso dal Capo di Stato Maggiore della Gil, il Comandante Federale ha encomiato il Comandante del Centro Premilitare di Sequals per l'ottima preparazione dei reparti e per l'opera di preparazione svolta fra i giovani, per il versamento del contributo premilitare per l'acquisto del «libretto di valutazione» e del «Premilitare».

Borse di studio Benito Mussolini

Come già reso noto il Comando della Gil ha bandito per l'anno XVII il dodicesimo concorso «Benito Mussolini» per borse di studio e di operosità in libretti di risparmio, così distinte: 50 borse da lire 1000 per Giovani fascisti e Giovani fasciste, 50 borse da lire 800 per Avanguardisti e Giovani italiane, 50 borse da lire 400 per Balilla e Piccole italiane.

Tale concorso ha lo scopo di premiare quei giovani che hanno dimostrato di possedere particolari attitudini allo studio, alle arti, alla musica, e hanno dato prova di particolare attaccamento all'organizzazione.

Gli interessati, per informazioni, dovranno rivolgersi al Comandi della Gil Rionali e di Fascio, tenendo presente che il concorso scade con il giorno 15 novembre c. a.

Concorso fra insegnanti

Il Comando Generale della Gil ha stabilito di conferire, con il XII concorso «Benito Mussolini» 94 premi da lire 500 ciascuno, da assegnarsi a quegli insegnanti medi e elementari che, con la prestazione volontaria e continuativa della loro opera nei ranghi della Gil, abbiano dato prova di particolare attaccamento all'organizzazione.

Le norme relative alla partecipazione a detto concorso sono visibili presso i singoli Comandi della Gil Rionali di Fascio.

La Lotteria provinciale

Come già reso noto, anche questo anno il Comando Federale della Gil organizza la Lotteria Provinciale a favore degli organizzati indigenti, con i seguenti premi: 1. estratto: Automobile Fiat 500, 2. estratto: motocicletta Bianchi, 3. estratto: Radiogrammofono, 4. estratto: macchina da cucine «Necchi», 5. estratto: bicicletta.

La vendita dei biglietti è presso le principali ditte ed Enti della città, e in provincia presso i Comandi Gil di Fascio, al prezzo di 1 lira.

La denuncia del vino

Facendo seguito alle disposizioni già rese note con il manifesto podestarile del 14 ottobre u. s., si precisa che coloro che sono tenuti alla denuncia del vino debbono presentare entro il 30 corr., le denuncie stesse al Municipio, Ufficio della Vigilanza Urbana.

Trascorso tale termine in confronto degli inadempienti saranno applicate le penalità previste dall'apposita legge.

Nuovi soci della «Pro Udine»

La «Pro Udine» si è messa da tempo con buona volontà al lavoro per la realizzazione di quelle iniziative demandate dal Ministero della Cultura Popolare e dalle Autorità provinciali.

In fatto di organizzazione, si è fatto molto a tutto vantaggio del movimento turistico cittadino. Ma molto rimane ancora da fare. Necessita quindi che cittadini, Enti, Associazioni contribuiscano al potenziamento di questa istituzione. Gioverà, a titolo di esempio, il primo elenco di adesioni che pubblichiamo:

Sostenitori: Banca del Friuli, Banca Cooperativa Udinese; Cassa di Risparmio; Tranvie del Friuli; Ditta Luigi Spezzotti; Ditta Luigi Moretti; Fabbrica birra Francesco Dormisch; sig. Francesco Cotterli; sig. Mario Bazzini e C.

Ordinari: Azienda co. d'Attimis; Ditta Basevi e Figlio; Ditta Alfonso Benedetti; rag. Giuseppe Chizzoni; ditta Daniele Camavitto; sig. Giovanni Chiaruttini; ing. Giacomo Cantoni; Tipografia Pio Cussi; ditta Giovanni Fialbani; sig. Giulio Gentili; ing. Paolo Masieri; ditta Luigi Marioni; prof. Antonio Marras; ditta Fratelli Mattioni; ditta Paolo Morassutti; ditta Francesco Orter; Bar Odeon; Lanificio Udinese; ditta Fratelli Romanut; dott. Galliano Tonsig; Soc Unica; dott. Gaetano Perusini; ditta Dante Cavazzini; ing. co. Bernardino De Pace; dott. Giuseppe Pulcher; TELVE; ditta fratelli Broili; prof. Gino Pieri; cav. Ernesto Cita; sig. Gino Dalla Mura; cav. uff. avv. Michele Sartoretti; cav. Giuseppe Ridomi.

TURISMO PRATICO

Festa d'autunno sui Ronchi di Buttrio

Il «Cineguf» presenta un saggio del nuovo film «Friuli»

Nel pomeriggio e nella serata di sabato scorso, la secentesca Villa Ottelio, che sorge in mezzo ad estesi vigneti, recentemente ricostituiti e ampliati, e tra filari di cipressi che conferiscono al paesaggio la rassomiglianza con il paesaggio toscano, ha accolto una insolita brigata, affatto preoccupata dal tempo grigio che incombeva sui Ronchi di Buttrio. Si può dire anzi che la caligine diffusa sin dal mattino abbia conferito al raduno una suggestione maggiore. E di suggestione è proprio il caso di parlare, poichè «La Panarie» (leggi Chino Ermacora, organizzatore impareggiabile) aveva saputo preparare ai suoi amici e collaboratori una serie di quadri di intima e riposante bellezza, intonati alle tradizioni nostre più antiche e profonde.

«Vin di Buri»

A cominciare dalla degustazione dei vini, la prima — riteniamo — del genere.

L'idea di presentare i nostri vini tipici è stata oltremodo opportuna, intesa — com'era — a far conoscere e ad apprezzare sotto gli aspetti tecnici, e quindi a diffondere, il principale prodotto della zona enologica del Friuli. E Buttrio, legata al successo della nota fiera del vino, si prestava allo scopo come vero e proprio centro viticolo. Dello stesso avviso era, a suoi tempi, anche Pietro Zorutti:

... Vin di Buri ecelènt,
che si bêv, e che al passe sul moment.

È opportuna, da parte de «La Panarie», la rievocazione delle liriche dionisiache del maggior poeta nostro, il quale ambienta sui Ronchi di Buttrio, e precisamente a un tiro di schioppo dalla villa Ottelio, il proprio capolavoro: «La plovisine d'avril'», un componimento che tanto piaceva al Tommaseo e che il Carducci si faceva ripetere spesso da Guido Podrecca. È bellissimo, e sopratutto per la castigatezza tutta nostra, le danze intrecciate intorno al pozzo del cortile (c'è chi lo ha definito il pozzo più fotografato d'Italia), e l'apparizione di Marco Dabalà, insuperabile interprete del cantore di Lonzano, e la proiezione del saggio d'un film del «Cineguf» di Udine che si propone di illustrare il Friuli: proiezione avvenuta nel «Foledôr», presenti i vignaioli presso cui era stato girato. Figurarsi i commenti e gli applausi degli attori e degli ammiratori.

Film vendemmiale

Nobile fatica e ottimo saggio, questo, che onora il Guf, rappresentato largamente alla festa, e in special modo lo studente Maurizio Sanvilli, operatore e regista ad un tempo. Spesso... a tempo perso, poichè grande pare fosse presente le difficoltà superate senza mostrarne le spese. Visioni della vendemmia tra Rocca Bernarda e Manzano, tra Buttrio e Rosazzo; aperti panorami, particolari di effetti e di taglio sicuro; la lavorazione dell'uva; pigiatori e torchiatori e brentatori; vendemmiatrici e bambini ghiotti del dolce frutto della vite; cortili colonici ingombri di carri e di tini; grappoli controluce, e infine la cena e la danza, a coronamento della vendemmia. «Ci sudìn di Furlanie - vin, poiente e ligrie», avvertiva una voce al microfono, sovrastando il commento sonoro del film, affidato a cinque bravi musici: gli stessi che, insieme con i bravi danzatori del Dopolavoro di Remanzacco, istruiti e diretti da Armando Miani, erano gli attori delle scene vivaci, naturalissime, dagli scorci nuovi ed efficaci, non privi di umorismo, che passarono via via sullo schermo. A giudizio generale (e giudici erano uomini come Silvio Benco, Diego Valeri, il R. Soprintendente alle antichità di Trieste, Molajoli, amici fedeli ed entusiasti del Friuli) gli studenti hanno offerto sabato scorso la misura delle molte possibilità di cui dispongono. Siamo certi che non mancheranno loro i mezzi, nè i consensi per il completamento del film nel quale dovrà apparire intero il Friuli, dai monti al mare. La terra nella sua gente: come dire la documentazione più umana e vera di una regione come la nostra.

Movimento turistico

Ma il film, che ha potuto essere visionato in un luogo così singolare, come è una tinaia, grazie al generoso concorso del signor Enrico Menazzi e del cav. Albino Dudetti, costituiva un numero di un complesso programma - invito, che aveva sedotti i triestini come i goriziani (la sola Trieste aveva mandato una trentina di persone, fra cui gentili signore) gli udinesi e i pordenonesi, i friulani residenti in loro come quelli residenti fuori (Milano, ad esempio, aveva pure la sua rappresentanza composta di otto persone e guidata dal prof. Carlo Battistella): questo per dire come raduni del genere giovino praticamente al movimento turistico e lo avviino, a completamento della pubblicità a base di carta stampata. E coloro che non avevano potuto intervenire, come le LL. EE. Leicht e Marescalchi, il poeta Emilio Girardini, l'ing. Querini, Fabio Maurouer, il comm. Broili, partito lo stesso giorno per l'A. O. I., avevano mandato la loro adesione. Particolarmente affettuoso e vibrante quello di S. E. Marescalchi, atteso per presiedere la degustazione dei vini e per rilevare con la sua parola commovente la esaltazione dei valori e dei frutti della terra. Tutti erano egualmente presenti, anche i lontani, e alla loro salute sono stati degustati gli squisiti vini del Friuli, che le amministrazioni d'Attimis-Maniago, de Puppi, de Savy, Florio, Giacomelli, Trento, Sbuelz, avevano inviati, ad accogliere degnamente i numerosi ospiti forestieri. Senonchè ai produttori nostrani avevano voluto aggiungere il profumato vino bianco della sua Stanza di Faedis il prof. comm. Azzo Dereco, mentre la S. A. Candolini di Tarcento aveva inviato i suoi ottimi distillati e il dott. Antonio Cocutta il suo «Amaro d'Udine».

Fuochi e danze

L'intera serata, trascorsa in una atmosfera di cameratismo e in una cornice di contenuta allegria, è stata densa di sorprese. Basti aggiungere che il mago dei fuochi Giulio Del Zotto, con spontaneità d'una offerta che rivela anche la bontà dell'animo suo, ha voluto essere presente e mantenere, anche in questa occasione, la meritata altezza della propria fama. E sopra un cocuzzolo, di fronte alla villa, ha saputo allestire uno spettacolo pirotecnico a base di razzi, di bombe a salice piangente, di fuochi aerei con stelle cadenti, con fioriture di cassette magiche multicolori, di un effetto veramente fantastico. Tutti i Ronchi, per un largo raggio all'intorno, erano illuminati quasi della più bella luce lunare. Lo spettacolo coronava così la serie delle perfettissime danze eseguite dalla «Camerata» di Remanzacco, con una proprietà e una disinvoltura superiori ad ogni elogio: conferma e riprova del primo premio strappato a Como dal Dopolavoro di Udine, in gara con quelli di tutta Italia.

La cena friulanissima, affidata alla competenza e all'ammirevole cura di Antonio Nutter (basti dire che, dopo il prosciutto di San Daniele, figurava la minestra di risotto con la salsiccia, e poi, a suggello, l'anitra con le rape) era disposta nel «foledôr», sicchè le tavole in doppia fila correvano lungo i tini ricolmi di mosto e adorni di canne di granturco, di pannocchie e di grappoli (gli emblemi della vite e del granturco figuravano anche sulla facciata della villa in riquadri luminosi bellamente stilizzati a lato di un boccale), di sacchi, di rape, pittorescamente. Addobbo agreste e autunnale dovuto all'opera appassionata di Domenico Deganutti, Podestà di Pradamano e Agente dell'Amm.ne de Savy. E in questo ambiente singolare son trascorse le ore della notte, lasciando in tutti la nostalgia del luogo e della festa, alla buona, rustica della quale hanno concorso anche Ettore Travagini e la Amm.ne della Villa di Salute, che ha voluto accogliere e trattare signorilmente gli ospiti. Gli onori di casa sono stati fatti con la cordialità viva e schietta che ci distingue dalla signora Italia de Savy, presente sempre dovunque, onde ben a ragione il «sior Pieri», fra gli applausi degli invitati cui si erano aggiunte le ospiti della Villa di Salute, ha voluto rivolgere in versi, da par suo, alla cortese signora, muovendo con le rime alcuni passi della «Furlana».

Gli invitati poi, in omaggio a una tradizione molto simpatica, hanno voluto ricordare la ospitalità ricevuta a Buttrio dalle autorità e dalla popolazione, rimettendo nelle mani del Segretario politico una offerta per le Opere Assistenziali del Comune.

Vendita dei giocattoli nelle pasticcerie

La segreteria provinciale dell'Artigianato comunica che la questione relativa alla disciplina della vendita di ninnoli e giocattoli contenenti dolciumi negli esercizi di pasticceria è stata risolta — secondo il punto di vista sostenuto nell'interesse degli artigiani — mediante la stipulazione di un nuovo accordo fra la Federazione nazionale fascista degli artigiani e la Federazione nazionale dei commercianti, in virtù del quale è stato stabilito quanto segue:

«È consentito ai negozi di pasticceria e confetteria la vendita di ninnoli e giocattoli contenenti dolciumi, purchè detti oggetti presentino caratteristiche tali che lo smercio di essi debba servire per l'esito dei prodotti dolciari».

L'inaugurazione del Dopolavoro della Società friulana di elettricità

La Società Friulana di Elettricità ha radunato domenica mattina nella sua sede di via Lodovico Ucellis tutte le maestranze per la cerimonia inaugurale del Dopolavoro aziendale e l'offerta del gagliardetto donato con squisito pensiero dalle consorti dei dirigenti. Al simpatico raduno inaugurale hanno presenziato il Vice Segretario del Fascio di Udine in rappresentanza del Segretario Federale, il consigliere e direttore della Società comm. col. Attilio Mombellardo, il direttore dott. ing. Piero Ambrosini, il presidente del nuovo Dopolavoro aziendale ing. Carnera col segretario rag. Arturo Pezzali ed il Consiglio al completo. Il Dopolavoro Provinciale era rappresentato dal Segretario provinciale dott. Tuffarelli.

La cerimonia ha avuto inizio alle 10 col saluto al Duce. E' stata poi visitata la nuova sede dopolavoristica dotata di una spaziosa sala di ritrovo con radio, di sala di lettura, del refettorio per gli operai, di bagni a doccia e di cortile. Ogni reparto è allestito con buon gusto ed è rispondente agli scopi per cui è destinato.

Autorità e dirigenti si sono poi riuniti con gli impiegati, tecnici e lavoratori nella sala convegno. Il col. Mombellardo ha rivolto un vibrante saluto al Vice Segretario del Fascio di Udine comm. dott. Mario Asquini e consegna quindi i locali recando anche il saluto del Presidente comm. Arturo Malignani, il quale ha inviato un caldo messaggio di adesione, spiacente che ragioni di salute non gli abbiano permesso di intervenire.

Il comm. Malignani, soggiunge il col. Mombellardo, si augura che il Dopolavoro possa svolgere quello che è uno dei suoi alti compiti: amalgamare tutte le categorie dei lavoratori, trasformarli in un fascio di energie volte al potenziamento della Patria. Il comm. Mombellardo continua ricordando l'opera dei Consiglieri di amministrazione, dei dirigenti e del personale tutto cosciente di servire, col suo lavoro, la Patria e il Regime.

Oggi è qui — continua — anche il capo che dirige tutto il Gruppo Adriatico, il cav. di gr. croce ing. Achille Gaggia, sempre presente col suo grande cuore ad ogni manifestazione di carattere assistenziale, morale e politico; e sono certo di interpretare il pensiero di tutti inviando a lui un pensiero devoto e riconoscente.

Dopo aver ricordato il gentile gesto delle consorti dei dirigenti, che hanno voluto offrire all'istituzione il gagliardetto e la preziosa collaborazione del Segretario provinciale del Dopolavoro dott. Tuffarelli, il comm. Mombellardo afferma che il Consiglio oggi nominato dà piena assicurazione di compiere il suo dovere. Termina inneggiando al Re Imperatore, al Duce e al Fascismo.

Due Piccole italiane, Elisabetta e Laura Ambrosini consegnano poi all'alfiere il gagliardetto del Dopolavoro aziendale e ad esse è fatto omaggio di fiori.

Il presidente del nuovo Dopolavoro ing. Carnera pronuncia vibranti parole per ringraziare il comm. Mombellardo, le donatrici del gagliardetto, le autorità convenute e affermando che questa sarà auna scuola morale di vita, che vivrà e si perfezionerà in un clima di armonia e di fede.

Parla infine il comm. Asquini recando la cordiale adesione del Segretario Federale, presidente del Dopolavoro provinciale e rivolgendo al Consiglio, alla direzione della Società un vivo plauso per la bella realizzazione rispondente allo spirito fascista. Conclude ricordando le grandi conquiste del Fascismo. Lavoro, disciplina, dedizione assoluta al Regime e alla Patria — dice — devono essere il programma del Dopolavoro.

La cerimonia si è chiusa con un vibrante saluto al Duce.

Al raduno nella esde dopolavoristica è seguito — nella chiesa di S. Quirino in via Gemona il rito religioso per la benedizione del vessillo impartita dal parroco mons. Bisiaco che ha poi visitato e benedetto i nuovi locali pronunicando nobili parole.

Più tardi i dirigenti ed i dopolavoristi si sono ritrovati alla birreria Moretti per consumare un rancio tra vivissima cordialità, durante il quale il segretario del nuovo Dopolavoro rag. Pezzali ha ringraziato gli intervenuti alla cerimonia inaugurale e auspicato alle fortune del Dopolavoro aziendale. Un coro, diretto dal maestro Giuseppe Sartori ha allietato la cameratesca riunione.

Gli artiglieri in congedo a Redipuglia e Monfalcone

La gita degli artiglieri friulani in congedo si è svolta domenica scorsa molto lietamente e tra vibrante entusiasmo.

Nelle prime ore del mattino, fulgido di sole, dai vari centri della Provincia e da Udine sedici comode autocorriere S.A.I.T.A. sotto la direzione del sig. Lava — capo dell'ufficio di Udine della società — trasportarono oltre settecento artiglieri in perfetta tenuta dell'Arma. A Redipuglia il lungo corteo con in testa i gagliardetti salì verso il Sacrario sostando presso il mausoleo dell'eroico Condottiero della Invitta III Armata. Ivi attendeva presso l'altare da campo il Capitano Artigliere Mons. Cav. Cassettini Prelato domestico di S. S. Pio XI per celebrare la Messa

Prima di iniziare il rito religioso, ad un cenno del Comandante la sezione — ordinato l'attenti — due artiglieri decorati al valore deposero una grande corona d'alloro sull'Ara che racchiude le spoglie dell'invitto Condottiero. Iniziatasi la S Messa, nel muto raccoglimento dei presenti disposti in largo quadrato intorno all'Altare, il celebrante Mons. Cossettini al Vangelo, con elevatissima e commossa parola evocò gli Eroi caduti sempre presenti e viventi nella riconoscenza infinita della Patria.

Con immagine alata, disse che nel Calice della Passione e del sublime sacrificio divino, egli — il sacerdote di Cristo — poneva il Sacrificio umano di tutti gli Eroi immolatisi per la santa causa, il fiero dolore delle madri e delle vedove orbate dell'amore dei figli e dei mariti, il dolore degli orfani.

Nel profondo silenzio, rotto soltanto dallo squillo di attenti e dalle note sommesse della Canzone del Piave suonato dalla banda della Milizia D.I.C.A.T., il rito venne compiuto. Terminata la Messa il Comandante ordinò un minuto di raccoglimento alla memoria dei compagni d'arme caduti. Si iniziò poi la visita al grandioso Sacrario dell'eroismo e della gloria.

Ricompostosi il corteo delle autocorriere, alle ore 10 gli artiglieri raggiunsero Monfalcone entusiasticamente accolti dalle autorità politiche e militari della industre città e da numeroso nucleo di camerati monfalconesi agli ordini del loro Comandante. Si formò quindi un lunghissimo unico corteo che attraverso le vie della città, al suono di allegre marcie suonate dalla Banda D.I.C.A.T. mosse alla volta del Cantiere navale per la visita gentilmente concessa dalla direzione dei cantieri riuniti dell'Adriatico. L'interessante rassegna ai potenti istrumenti dell'industria navale con la sapiente guida dei tecnici del Cantiere messi cortesemente a disposizione degli ospiti, durò ben due ore lasciando i ntutti la precisa sensazione della potenza bellica ed industriale dell'Italia fascista ed imperiale. Alle 12,15 nel grande e luminoso salone del ritrovo dopolavoristico del Cantiere — con l'intervento di oltre ottocento persone — venne in fraterno cameratismo consumato l'ottimo rancio preparato dalla direzione dell'azienda. Nella grande piazza Littorio, la Banda Dicat, intervenuta per gentile concessione del console cav. uff. Antonio Valerio comandante l'11 Legione, tenne poi un applaudito concerto.

Alle ore 15 suonò il segnale della partenza per Torre di Zuino e Palmanova, ove, attesi dagli infaticabili e cortesi dirigenti della Sottosezione, cav. Gino Olivo e cap. Marino, gli artiglieri sostarono per una cameratesca bicchierata.

Alle ore 20 l'ultima vettura lasciava la bella e simpatica cittadina per il ritorno ad Udine.

Ritorno di bimbi dal preventorio di Enego

Lunedì scorso ritornarono alle proprie sedi, trenta bambini d'ambo i sessi, figli di turbercolotici, inviati a cura del locale comitato provinciale della Croce Rossa Italiana fino dal 10 settembre p. p. al Preventorio di Enego, per un soggiorno profilatico in clima alpino.

I bimbi erano accompagnati dalla infermiera volontaria signorina Maria Ravanello e dal segretario del Comitato stesso Erminio Venuti.

Alla stazione era ad attendere i villeggianti la co. Cecilia del Torso, vice ispettrice delle infermiere volontarie, che potè constatare l'ottimo stato della loro salute ed i progressi ottenuti.

Con questo scaglione ben 145 bambini friulani vennero accolti nel corrente anno, nella Colonia di Enego, ed il nostro Comitato provinciale della C.R.I., che persegue sempre le opere di bene che le sono proprie, continuerà anche nel venturo anno, di comune accordo col locale Consorzio provinciale antitubercolare, a convergere i suoi sforzi per la difesa della razza.

Alla Mostra di Gigi de Paoli

La mostra di Gigi de Paoli, tenuta sotto gli auspici del Sindacato Belle Arti, gentilmente ospitata nel salone dell'A. C. in via Treppo, è meta, da una settimana a questa parte, di un notevole numero di visitatori.

Degne di nota sono le vendite concluse a tutt'oggi agli amici e ammiratori del decano degli artisti friulani; molte altre sono in corso di trattative.

La mostra rimarrà aperta al pubblico a tutto venerdì prossimo dalle 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.

Rapporti dell'Unpa

In questi giorni, in vista dell'imminente istituzione e del relativo ordinamento dei capi fabbricato dell'Unione nazionale Protezione Antiaerea (Unpa), il camerata Protti — per incarico della Delegazione Provinciale — terrà nelle sedi dei Gruppi Rionali rapporti illustrativi ai capi nucleo, ai capi contrada ed ai comandanti rionali dell'Unpa.

Cortili visitati dai ladri

In danno di Giovanni Ariabis fu Giovanni di Baldasseria Media, sono state rubate due caldaie di rame del valore di cento lire che erano nel cortile.

Anche il cortile di Pietro Moras fu Antonio abitante in via Buttrio 23 è stato visitato dai ladri che l'altra notte hanno rubato da un ripostiglio di facile accesso, un incudine, due morse da falegname, secchie di rame, lime e altri arnesi del complessivo valore di 400 lire.

IL GIORNO

Martedì, 8 novembre (312-53), S. Goffredo Vescovo

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Rodaro Sergio di Guido; De Nardo Carla di Giuseppe; Speranza Giuliana di Carmine; Corner Carla di Silvio; Scilppa Emiliana di Vittorio; Driussi Dorino di Mario.

Matrimoni: Cantoni Ettore Giulio autista con Calligaris Giuseppina casalinga; Carlini Silvio marittimo con Bertossi Lida casalinga.

Morti: Dorigo Venier Leonina di Enrico anni 38 casalinga; Perini Tonello Eugenia di Tommaso anni 53 casalinga; Miani Lucia ved. Beltramini fu Antonio anni 66 casalinga; Miani Giuseppe di Girolama di giorni 24; Del Gos Clotilde ved. Covassi ni fu Pietro anni 73 pensionata.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 7: temperatura massima 20.10 alle ore 12: minima 9.6 alle ore 2.30.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Condizioni generali buone ovunque. Formazioni nebbiose al mattino.

IN CUCINA

Dolce di riso. - Si fa cuocere lungamente del riso nel latte zuccherato e aromatizzato di vaniglia e in cui si sarà sciolto a freddo un po' di fecola; si divide in tre parti. In uno stampo, unto di burro si mette uno strato di questo riso, a cui si sarà aggiunto un uovo intero, e finalmente l'altra parte completata con polvere di cioccolata. Si lascia raffreddare e si serve coperto di crema.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; arrosto di vitello; contorni.

Sera: minestrone; pasta al sugo; manzo alla toscana; frittata; contorni.

Oggi alla radio

Da tutte le stazioni dell'Eiar. - Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio. — Ore 10-10,30: Trasmissione per le Scuole elementari a cura dell'E.R.R.: «Cantiamo insieme!». Prima esercitazione di canto corale.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano, Napoli II, Milano III, Torino III. - Ore 19,20: Generale Claudio Bergia, Sottocapo di S. M. della difesa territoriale: «La difesa antiaerea - Consegne ai capifabbricati», conversazione. — 21: «Bolero eroico», radiodramma di Alberto Croce (novità) — 22 circa: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Alceo Galliera.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze II, Palermo, Catania, Roma II. - Ore 21: Stagione lirica dell'E.I.A.R. «Suton» (crepuscolo), dramma lirico in un atto di Ivo Vojnovic, musica di Stevan K. Hristic, traduzione ritmica italiana di Cesare Meano.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (onda ultracorta). - Ore 19.30: Quartetto Olita — 20.30: «S/s Equatore», operetta jazz in tre atti, libretto di Florita e Borella, musica di G. Papanti e N. Segurini — 21.40: Valzer da concerto, pianista Cesarina Buonerba.

Mesto anniversario

Ricordiamo, dopo che un anno è trascorso dalla scomparsa del cav. uff. co. Cecilio di Prampero, la sua bella figura di artista, di letterato, di commediografo, di ufficiale garibaldino volontario in Grecia, che nella sua molteplice versatile attività ebbe sempre vivissimo il culto per la Patria e per il Friuli. Gli studi storici e i quadri dell'estinto rimangono ad attestare la sua valentia.

In quest'ora di rinnovato dolore ci sentiamo vicini alla vedova ed ai figli.

L'eclisse di luna

Anche a Udine, con cielo nitido è stato osservato ieri sera l'eclisse di luna. Il fenomeno è cominciato alle 21.41 ed alle 22.45 si è iniziata la fase totale, cioè della completa immersione della luna nell'ombra della terra. Il mezzo dell'eclisse si è verificato alle 23.28 e alle 1.12 dopo mezzanotte l'eclisse era cessato.

Minime di cronaca

L'unghia del dito medio destro ha avuto strappata la quattordicenne Liliana Chiappo di via Portanuova lavorando in una tipografia. All'Ospedale l'infortunata è stata medicata e dichiarata guaribile in dieci giorni.

Con un chiodo si è ferita ieri accidentalmente Consiglia Perolli di 60 anni abitante in via S. Giustina Guarirà in pochi giorni. All'Ospedale le è stata praticata la puntura antitetanica.

I ladri penetrati in casa di Vincenzo Orgnani di via Marinoni 10, hanno rubato un materasso, due coprilettì, guanciali e coperte di lana per un valore di oltre mille lire.

Per truffa è stato denunciato Dionisio Modolo di 37 anni da Pozzuolo. Egli aveva noleggiato il 9 settembre una bicicletta dal meccanico Gino Ciniotti di via Asilo Marco Volpe non facendosi più vivo per ritornare la macchina.

Due esercenti in contravvenzione

I vigili sanitari hanno elevato contravvenzione e denunziato alla autorità giudiziaria Vittorio Venco con negozio in viale Principe Umberto e Luigi Olivo di via Ermes di Colloredo perchè avevano messo in vendita vino rosso che all'analisi chimica è risultato con eccesso di acidità volatile.

Onorificenza

Il camerata squadrista cav. Carlo Missani, del Direttorio del Fascio di Udine, vice direttore del locale Patronato è stato insignito dell'ufficialato della Corona d'Italia.

Rallegramenti.

Smarrimento

Chi avesse rinvenuto un piccolo astuccio con fotografia farà opera buona — trattandosi di un caro ricordo — riportandolo alla Redazione del «Popolo del Friuli».

Cani Danesi

Una coppia di cani Danesi, maschio e femmina è stata rinvenuta a Pavia di Udine. Il proprietario li potrà avere rivolgendosi alla signora Linda Luigia a Pavia di Udine.

STATO CIVILE DI UDINE

6-7 novmebre 1938 XVII

Nati 6

di cui appartenenti ad altro Comune n. 1

Morti 5

Matrimoni 2

Riassunto settimanale

dal 31 ottobre al 6 nov. XVII

Nati 28

più 1 nato morto

Morti 17

Matrimoni 27

Due evasioni dalle carceri di Tarcento

In questi giorni erano stati arrestati per furto e trasferiti alle carceri di Tarcento in attesa di giudizio, tali Lucente Venturini fu Vinicio di 31 anni e Adelchi Bernardis fu Antonio di 32 anni da Nimis.

Essi però sono riusciti l'altro ieri ad evadere, allontanandosi quindi indisturbati.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA BARONESSA E IL MAGGIORDOMO, brillante divertente arguta lussuosa commedia con Annabella e William Powell. Novità Fox. Ore 17.

SAVOIA - UNA MAGNIFICA AVVENTURA. Irresistibile, divertente film R.K.O. con Fred Astaire e George Burus. Successo.

IMPERO - HO RITROVATO IL MIO AMORE - Appassionato romanzo interpretato da Joan Bennet, Henry Fonda. Capolavoro Artisti Associati di novità. Ore 17.

CECCHINI - IL VASCELLO MALEDETTO - Film tratto dal romanzo di Robert Stevenson ed interpretato da Warner Baxter e Freddie Bartolomey. Novità. Ore 14. di novità. Ore 17.

Giunta provinciale amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa, nella seduta del 7 novembre ha preso le seguenti decisioni:

Affari approvati

MANIAGO: Contributo a favore del consorzio agrario per impulso al mercato bovino.

PONTEBBA: Compenso al parroco di Pontebba Nova per servizi di Stato Civile.

RIVE D'ARCANO: Iscrizione del Comune a socio temporaneo collettivo della C.R.I.

UDINE. Amministrazione Provinciale: Sussidio all'impresa del Teatro Puccini.

FLAIBANO: Compenso al segretario per lavori straordinari.

MORSANO, E.C.A.: Compenso al segretario.

PALUZZA: Iscrizione del Comune a socio della G.I.L.

CHIONS: Riduzione importo spedalità.

UDINE. Amministrazione Provinciale: Adesione al Consorzio Universitario di Trieste.

BASILIANO: Contributo anno 1938 al Consorzio tutela pesca Venezia Giulia.

REMANZACCO: Installazione lampadina elettrica per illuminazione pubblica nella frazione di Orzano sulla strada comunale «Muduul».

MORTEGLIANO: Strada consorziale di Lignano, espropri per sistemazione tronco Mortegliano-Castions.

FORNI DI SOPRA: Assunzione passività Asilo Infantile.

FORNI AVOLTRI: Regolamento comunale per i servizi di autonoleggio da rimessa.

CAVAZZO CARNICO: Liquidazione spesa acquisto cartelli indicatori obbligatori.

VERZEGNIS: Sistemazione straordinaria strada comunale Chiaicis-Villa. Variazione bilancio. — Costruzione canale per smaltimento acque provenienti dalla fognatura di Intissans.

MAGNANO IN RIVIERA: Liquidazione spese varie.

CIVIDALE: Impianto riscaldamento sede municipale.

CIMOLAIS, ERTO e CASSO: Regolamento d'uso pascolo malghe comunali.

FRISANCO: Riattivo malghe comunali per il preventivo 1939-1941-47.

UDINE. Amministrazione Provinciale: Costruzione variante stradale di Strassoldo, occupazione fondi.

ERTO E CASSO: Provvista ghiaia manutenzione strade comunali.

POVOLETTO: Liquidazione forniture ghiaia per manutenzione strade.

UDINE. Amministrazione Provinciale: Strada provinciale Udine-Spilimbergo. Variante Silvella-Cisterna, occupazione terreno.

PREPOTTO: Aggiornamento regolamento organico impiegati e salariati comunali.

UDINE. Amministrazione Provinciale: Sistemazione strada Udine-Latisana, occupazione fondi.

TALMASSONS: Provvista locale per ambulatorio medico.

TRICESIMO: Contributo al consorzio provinciale allevamento animali bassa corte.

OVARO: Pagamento spedalità Pol Pietro.

POLCENIGO: Contributo per la spesa manutenzione campo sportivo annesso alla Colonia elioterapica di Polcenigo.

VERZEGNIS: Correzione censuario beni comunali in riferimento alle famiglie della frazione Chiaicis e borgate.

CHIONS: Riduzione spedalità e Miotto Nicolina.

PRADAMANO: Concessione assegno vitalizio mensile alla sig.ra Teresa Cortese ex levatrice condotta. Variazione al bilancio 1938.

MORTEGLIANO: Contributo a favore Consorzio provinciale allevamento animali bassa corte.

TOLMEZZO, Ospedale Civile: Assegno al cappellano — Tariffa diaria.

RAVASCLETTO: Assegno al segretario dell'E.C.A.

TARCENTO, E.C.A.: Acquisto terreno.

FORNI AVOLTRI: Contributo straordinario per la erezione in Gemona di lapide ricordo militi caduti in A.O.I. ed O.M.S.

PRADAMANO: Conferma appaltatore imposte consumo 1939-43.

ZOPPOLA: Transazione ita Fabbro consorti per credito Boreau.

MERETO DI TOMBA: Modifica tariffa imposte di consumo.

BICINICCO: Conferma appaltatore imposte consumo 1939-43.

PRECENICCO: Riconferma ditta Rossetti appalto imposte consumo.

RAVASCLETTO: Spesa lavori annuale pulizia cunette e cigli stradali.

TALMASSONS: Sussidio mantenimento indigente Feressini Luigi.

VARMO: Contributo straordinario all'Asilo Infantile.

S. DANIELE: Inscrizione del Comune a socio collettivo C.R.I.

UDINE. Commissaria Uccellis: Bilancio preventivo 1939-1941.

UDINE. Istituto Maternità Infanzia: Modificazione indennità carovivieri al personale.

AVIANO: Installazione telefono Caserma RR. CC. Aviano; provvedimenti conseguenti.

COSEANO: Imposta sui domestici. — Imposta sulle vetture pubbliche e private.

BUDOIA: Imposta sui pianoforti.

COSEANO: Imposta sui pianoforti e sui bigliardi.

COSEANO: Imposta per occupazione aree e spazi pubblici.

LATISANA, COSEANO: Imposta sul bestiame.

SEQUALS: Imposta valore locativo.

S. LEONARDO: Imposta industrie, commerci arti e professioni.

BUDOIA, COSEANO: Imposta di patente.

BORDANO: Modificazione bilancio preventivo dell'E.C.A.

CIVIDALE: Liquidazione spese per visita del Duce. Variazione bilancio.

TRAVESIO: Saldo arretrati compartecipazione proventi contravvenzioni. Variazione bilancio.

CAVAZZO CARNICO: Liquidazione spese corrsta casse prima semestre 1938. Variazione bilancio.

SUTRIO: Pagamento spedalità relative al terzo trimestre 1937. Variazione bilancio.

ERTO CASSO: Lavori sulle scuole. Variazione bilancio.

RIGOLATO: Rimborso quota spese scuola media di Tolmezzo. Variazione bilancio.

COSEANO: Imposte sullo macchine caffè espresso.

Affari vari

POLCENIGO: Contributo per l'istituendo servizio pubblico di autocorriera Polcenigo-Conegliano (rinvia).

REMANZACCO: Sussidio straordinario sistemazione locali per apertura di farmacia nel capoluogo (rinvia).

VALVASONE: Bozzetto Davido, licenza commerciale, ricorso. (accoglie).

UDINE. Amministrazione Provinciale: Personale in soprannumero presso l'Ospedale Psichiatrico provinciale, compenso mensile. (rinvia).

TALMASSONS: Riparazione terrazze Casa della G.I.L. (rinvia).

TRAMONTI DI SOTTO: Provvidenza per incremento demografico a favore dipendenti comunali: Mongiat Fortunato (rinvia).

FORGARIA: Caso dell'E.C.A.: ricorso (rinvia)...

POVOLETTO: Zaina Luigi, ricorso licenza commerciale (respinge).

UDINE: Vida Maria, ricorso licenza commercio (accoglie).

PRADAMANO: Istituzione fermata ferroviaria in Pradamano (non approva).

CHIONS: Contributo al Fascio Combattimento (rinvia).

TRAVESIO, E.C.A.: Assegni al segretario (rinvia).

CANEVA DI SACILE: Regolamento per il servizio economato (rinvia).

CASSACCO: Provvidenze demografiche a favore del personale (rinvia).

CLAUZETTO: Compenso all'incaricato servizio economato (rinvia).

BASILIANO: Regolamento servizio economato (rinvia).

PRADAMANO: Liquidazione competenze al geom. Mario Dorigo per Stradone fondi (rinvia).

CAVAZZO CARNICO: Integrazione fondi mediante maggiori e nuove entrate (rinvia).

NIMIS: Imposta per occupazione aree e spazi pubblici (rinvia).

COSEANO: Imposta sugli animali caprini (rinvia).

OSOPPO: Integrazione tariffa imposta bestiame 1938 (rinvia).

COSEANO: Imposta di famiglia (rinvia).

CASTELNUOVO DEL FRIULI: Nuova tariffa imposta famiglia (rinvia).

BORDANO: Storno fondi dall'articolo 51 e 83 e liquidazione spese (rinvia).

CAMPOFORMIDO

Ritorno di un legionario

Campoformido ha tributato i meritati onori al valoroso compaesano legionario Giacinto Bon, che dopo 21 mesi di permanenza in terra spagnola, e dopo aver partecipato a molti combattimenti nei quali è stato ferito ben due volte, è ritornato fra noi.

Appena il Settore del Fascio è venuto alla conoscenza dell'arrivo, mandò incontro al valoroso legionario una rappresentanza del Fascio. Al suo arrivo in paese venne accolto da una entusiastica manifestazione di popolo che lo ha accompagnato fino alla sede del Fascio dove il Segretario ed il capo settore gli hanno rivolte parole di circostanza.

TRASAGHIS

Asilo Infantile di Alesso

Alla presenza del Vicario Generale di tutti i sacerdoti della parrocchia, del Podestà quale Commissario straordinario del Fascio, dal segretario int. del Comune, dal presidente della Sezione Combattenti di Trasaghis e da una rappresentanza della sottosezione mutilati di Gemona, ha avuto luogo la posa della prima pietra dell'Asilo Infantile di Alesso.

Con brevi ed elevate parole il Vicario generale ha illustrato e dimostrato l'importanza ed utilità dell'opera, dando quel incitamento ai presenti pur di raggiungere l'alto scopo.

Opere pubbliche inaugurate a Sevegliano

Le Scuole la Casa del Fascio e il campo sportivo

Sevegliano, ridente e laboriosa frazione del Comune di Bagnaria Arsa, ha vissuto domenica scorsa una giornata di intensa fede fascista con l'inaugurazione dell'edificio scolastico, della Casa del Fascio, della Colonia elioterapica e del Campo sportivo. Si è realizzato un desiderio intensamente della popolazione tutta e si è visto il coronamento di tanti sforzi durati per anni e superati con fede e tenacia fascista.

L'imponente complesso di opere inaugurate, che hanno comportato una spesa ammontante a 200 mila lire, messo in rapporto con la relativamente poca vastità e con l'esiguità del Comune fa risaltare maggiormente l'opera compiuta di cui spetta il merito oltre che all'intera popolazione, che ne può veramente andare orgogliosa, al podestà Amos Brugger coadiuvato dal segretario comunale Cecovin, al segretario politico del Fascio Vidal ed ai altri volonterosi che non si sono risparmiati fatiche per questa bella realizzazione.

La cerimonia dell'inaugurazione delle opere suaccennate si è svolta alle ore 16 di domenica, presenti il Vice Prefetto comm. Froggio per S. E. il Prefetto, l'Ispettore di Zona cent. cav. Zanello rappresentante del Federale, il comm. prof. Bortolotti R. Provveditore agli Studi, le autorità politiche, civili, fasciste, militari ed ecclesiastiche del Comune di Bagnaria Arsa, i Podestà di Palmanova, Bicinicco, Ialmicco, S. Giorgio di Nogaro, Aiello e tante altre. Presenziavano tutte le organizzazioni fasciste, della Gil, associazione d'arma, con folti gruppi di Bersaglieri, Marinai, Alpini, con fanfara, ed altre associazioni. La banda del Balilla, che per la prima volta si presentava in pubblico, fu molto applaudita.

Composto il corteo sulla piazza del Municipio si diresse al nuovo palazzo delle Scuole che fu benedetto dal parroco locale assieme ai gagliardetti dei Bersaglieri in congedo, presenti vari sacerdoti e numeroso popolo. Le autorità dopo la benedizione visitarono minutamente l'edificio ammirate dalla perfezione d'arte con cui fu costruito: progettista l'architetto Santi, direttore dei lavori l'ing. Vanelli Podestà di Palmanova. Lo stabile in istile «900» è fornito di tutte le comodità e risponde ad ogni esigenza moderna, tutti gli ambienti godono di molta aria e luce. Dopo la visita, le autorità ed i gerarchi sono saliti sulla terrazza sulla quale si estende il vasto Campo Sportivo, mentre alla destra sorgono i locali del Dopolavoro e della Casa del Fascio. Dal verone della terrazza ha parlato, applauditissimo, il Podestà Brugger, che ha portato il saluto ed il ringraziamento alle autorità ed ai gerarchi intervenuti alla cerimonia. E' succeduto a lui il Provveditore che ha accennato ai doveri civili, patriottici e sociali dell'istruzione — gli insegnanti e la Casa della Scuola — ed ha detto parole patriottiche. Da ultimo come rappresentante del Federale, il cav. Zanello ha pronunciato un vibrante e tocante discorso, inneggiando al Fascismo ed agli artefici della Vittoria, all'unile e glorioso fante d'Italia che colla sua arma, col suo spirito indomito rese grande e vincitrice la Patria. Il discorso fu salutato da calorosi applausi della folla che rivolse al Duce e al Re. Seguiva le nobili espressioni dell'oratore.

I vessilli della Patria e delle associazioni venivano infine agitati dagli alfieri, mentre la folla prorompeva in evviva entusiastiche al Re Imperatore e al Duce.

Dopo la visita alla Casa del Fascio e del Dopolavoro non ancora ultimate, si è tolto lo sfilamento di tutte le Associazioni d'Arma, della Gil, e delle scolaresche al completo guidate dai loro insegnanti.

Così ha avuto termine la patriottica giornata di Sevegliano.

Cividale

Rientro in sede della bandiera

Ieri, alle ore 12.27 è rientrata in sede la gloriosa bandiera del 86. Reggimento Fanteria «Marche» di stanza nella nostra città, reduce dalle celebrazioni del Ventennale della Vittoria, unitamente a quella del I. Reggimento Fanteria di stanza a Tolmino.

Alla ferrovia a ricevere i gloriosi vessilli si trovavano tutte le autorità civili, politiche e militari, nonchè rappresentanze con bandiera di tutte le istituzioni del Partito, della Gil, combattentistiche, cittadine, NN, istituti scolastici cittadini e numerosa folla. Alla stazione si trovava pure una compagnia di fanti del 56. Reggimento e altre truppe del Presidio che hanno reso gli onori al glorioso vessilli. Dopo resi gli onori di rito ai vessilli, la bandiera del 56. Reggimento Fanteria veniva accompagnata in corteo alla Caserma Principe Umberto, mentre la bandiera del I. Reggimento Fanteria «Re» proseguiva alla volta di Tolmino.

L'insediamento della Consulta

Ieri, alle ore 16, nella sala del palazzo comunale, presenti il Podestà, il R. Pretore, l'Ispettore Federale del Partito, il Segretario del Fascio ed il Segretario Capo del Comune, è avvenuto l'insediamento della consulta comunale. Dopo il giuramento prestato dai consultori nelle mani del R. Pretore, il Podestà ha rivolto ai consultori brevi parole di circostanza.

Il comitato ha predisposto la relazione delle offerte già invitate per i partecipanti.

Accordini hanno preso in attenzione il compito che li attende e alla città e del Partito al nuovo collaboratori dell'Amministrazione comunale. La breve cerimonia, di carattere prettamente fascista, si è chiusa con il saluto al Duce.

Sono stati inviati telegrammi di omaggio a S. E. il Prefetto, al Federale e a S. E. l'on. Pier Silverio Leicht.

Diamo i nomi dei dodici consultori: cav. geom. Alfonso Rizzi, rappresentante degli agricoltori; Carlo Dini, rappresentante del commercianti; Ernesto Feletig, rappresentante dei lavoratori dell'industria; Dipiotti Achille, rappresentante dell'artigianato; cav. geom. Antonio Cuolo, rappresentante delle aziende di credito e assicurazione; cav. uff. avv. Giuseppe Marioni, rappresentante professionisti e artisti; prof. cav. Marcello Tomadini, rappresentante professionisti e artisti; Antonio Iussigh, rappresentante del lavoratori agricoli; Vittorio Pellizzari, rappresentante dei lavoratori del commercio; Vittorio Zenier, rappresentante dell'industria; Amileo Lorenzi rappresentante della industria; cav. Gigante, rappresentante del credito e delle assicurazioni.

Le mani sfracellate da un ordigno esplosivo

Ieri mattina, verso le ore 4,40 in località Lesa e precisamente nei pressi del «Gorg torond» una raccapricciante sciagura colpiva l'operaio Antonio Romanutti fu Luigi di 42 anni nato a Ipplis di Premariacco e residente in Cividale, via Centrale Elettrica, nella casette municipali dei dipendenti della centrale del Comune. Non ci è dato precisare come fosse successo ma quel'ora e in tale località il Romanutti sarebbe andato in cerca di bombe in quella località per far delle bombe che egli certamente aveva fra le mani, gli scoppiava auditamente facendogli ogni modo riportare la mutilazione completa di ambe le mani, ferite in varie parti del corpo. Venne subito all'ospedale e s'è trasportato nel nostro ospedale. E' stato prontamente soccorso e trasportato nel nostro civico ospedale per le cure del caso.

TORREANO

L'adunata alpina a Togliano

In una delle prossime domeniche a Togliano si aduneranno gli ex alpini del «Val Natisone» per celebrare il secondo annuale della costituzione del gruppo. Hanno già dato adesione la Compagnia di San Pietro con tutti i plotoni della valle. Il battaglione di Cividale parteciperà al completo con il cappellano generale don Emilio Vaicho... ed altri, a dismissione per don Al Vel...

Il comitato ha predisposto la nota delle offerte già invitate per tutti i partecipanti.

L'adunata avrà il carattere di festa della Valle. Sono invitati tutti i camerati di tutte le armi e specialità.

A giorni sarà pubblicato il programma ufficiale.

MAIANO

Mortale infortunio di un operaio in Germania

L'operaio Alessandro Zoratti fu Antonio di 35 anni, il 27 del decorso mese in seguito ad un infortunio occorsogli sul lavoro, decedeva in Wetenstedt (Braunschweig) Germania. Occupati sullo lavori nel Campo n. 11 «Ermanno Goering» pochi minuti prima delle fine del lavoro, nel trasporto di una grossa trave di ferro veniva gravemente colpito alla testa.

Portato immediatamente all'ospedale vi decedeva dopo poche ore nonostante le cure prestate dai sanitari. Il suo cadavere venne quindi per le sue spoglie.

La salma per interessamento delle autorità germaniche, sarà trasportata a Maiano e accompagnata da una rappresentanza del «Fronte del Lavoro».

Pordenone

Il ritorno delle bandiere

Reduci dalle luminose giornate di gloria di Vittorio Veneto e di Roma, sono ritornate in sede ieri mattina lo stendardo dei Cavalleggeri di Saluzzo e la bandiera del 18° stormo: i gloriosi vessilli erano accompagnati dai rispettivi comandanti col. cav. uff. Mazza e col. comm Boschi e dalla prescritta scorta d'onore.

Nel piazzale della stazione era schierato tutto il Reggimento dei Cavalleggeri di Saluzzo e le batterie a cavallo, appiedate, i reparti della R. Aeronautica e le rappresentanze con i rispettivi vessilli del Fascio di Combattimento, dei Mutilati e combattenti e di tutte le associazioni d'arma. Erano presenti anche tutte le autorità civili, politiche, militari e giudiziarie pordenonesi. All'arrivo del treno, gli squilli regolamentari hanno salutato i due gloriosi drappi, mentre le truppe hanno presentato le armi.

Lungo tutte le vie che dovevano essere percorse nel ritorno alla Caserma, la città era imbandierata. Al passaggio della colonna militare di scorta le vie erano gremite da due fitte ali di popolo reverente e plaudente che ha salutato con fierezza i simboli vittoriosi dell'Italia Imperiale.

Visita alle opere del «Cellina-Meduna»

Domenica scorsa visitò il Comprensorio del Consorzio Cellina-Meduna un gruppo di bonificatori del Basso Piave, fra i quali notammo il dott. Romiatti presidente dell'Ente diRinascita Agraria per le Venezie, il dott. Carnaroli presidente del Consorzio di bonifica Brian; l'ing. Gulotto direttore dei Consorzi di bonifica del Basso Piave; il prof. Grinovero, il prof. Feruglio direttore della Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine; l'ing. Pasti e numerosi altri tecnici ed agricoltori.

Ricevuti alla sede consorziale dal direttore tecnico ing. Vecellio, in rappresentanza del presidente on.le Aprilis, che illustrò l'organizzazione degli uffici e gli importanti progetti in corso, gli intervenuti si recarono a visitare le principali opere irrigue già costruite dal Consorzio e alcune delle sistemazioni di terreni attuate dagli agricoltori della zona.

Visitarono quindi la tenuta di Fontanafredda dell'Ente di Rinascita Agraria dove il dott. Fassetta direttore di questo importante istituto illustrò le notevoli opere di trasformazione fondiaria già in avanzata esecuzione e che faranno tra breve di questa zona di circa 400 ettari di brughiera un centro di progredita attività agraria.

Il nuovo orario dei pubblici esercizi

Con decreto del R. Questore, in data 1. c. m. è stato fissato il seguente orario di apertura e chiusura degli esercizi pubblici, dal 1. novembre al 30 aprile:

Alberghi, fiaschetterie, osterie, caffè e bars: dalle ore 6 alle 23.

Bottiglierie, fiaschetterie, osterie e bettole: dalle ore 6 alle 23.

Locali di vendita vino ricavato dai propri fondi (frasche): dalle ore 6 alle 22.

Esercizi per bevande analcooliche dalle ore 6 alle 24.

Rimesse autoveicoli e vetture: dalle ore 6 alle 24.

Stallaggi e simili: dalle ore 6 alle 23.

Per le ore di chiusura, gli alberghi, locande, rimesse e stallaggi potranno aprire momentaneamente gli esercizi ad ogni richiesta dei clienti.

E' vietata la vendita delle bevande alcooliche con grado superiore a 21 per cento del volume, nei giorni festivi; prima delle ore 10 e dopo le ore 22 nei giorni feriali.

Grave lutto

La famiglia del sig. Beppina e Paolo Gajotti è stata colpita da un grave lutto con la morte, ieri avvenuta, della gentile signorina appena sedicenne Rosetta Basandella, loro nipote, che essi tenevano quale figlia. La notizia della sua immatura scomparsa ha vivamente commosso quanti conoscevano le famiglie Gajotti e Basandella ed avevano avuto modo di apprezzare le elette doti dell'ottima e brava signorina, che era iscritta tra le giovani italiane ed era promettentissima allieva dell'Istituto Magistrale «Elisabetta Vendramini».

Agli ed ai fratelli, l'espressione del nostro vivo e profondo cordoglio.

CORDENONS

Nel Fascio Femminile

Nella Casa del Littorio — presenti le autorità locali — il Fascio femminile ha inaugurato la Mostra — allestita dalle giovani e benemerite di questa popolazione de «Culle povere» dalla organizzatrice.

Nel pomeriggio la Mostra è stata visitata dalla Ispettrice di Zona cent. Barbarich la quale ha avuto parole di elogio verso la Segretaria del Fascio femminile, le operaie della Cartiera Galvani e Filatura Makò che hanno offerto per le stesse il loro contributo. Alla signora Zuliani, loro segretaria signora Mel Tarlao, hanno presentato ottimi lavori.

La visita della Mostra si rende interessante per il patrimonio esposto che dovrebbe essere tutto venduto perchè più tempo urta a molti, mentre il Comitato avrebbe raggiunto così lo scopo primo di questa iniziativa: raccogliere i mezzi necessari per aiutare chi ha bisogno. I prezzi sono molto convenienti.

La signora Antonietta Zuliani per l'opera sua benefica svolta a favore del Fascio femminile — è stata proceduta quale madrina dei gagliardetti del Fascio stesso, inaugurati il 23 ottobre.

Si è pure rilevato come la Compagnia della Fiamma delle Massaie rurali offerta dalla gentile signorina Manzin e Mariu ha tenuto a Signorina Mel Tarlao sono state particolarmente elogiate. Si deve queste benedetti dall'Arciprete don A. berto Florian.

La somma eccedente le spese — che è stata raccolta fra le sottoscritte — in occasione della venuta del Duce a Udine — sarà devoluta per culle povere.

La Filatura Makò - Cartiera Galvani — signorina Marsilio, figurano tra gli oblatori.

La Segretaria del Fascio femminile ringrazia quanti hanno contribuito per l'organizzazione della manifestazione e tutte le persone che hanno contribuito e per l'acquisto delle due insegne.

Refezione scolastica

Il Corpo insegnante delle locali Scuole elementari ha devoluto la somma di lire 82 pro refezione scolastica, in luogo fiori, e ciò in memoria dei defunti colleghi ringraziando gli insegnanti. Anzil, Biagianti, Polon, Pulatti.

Scuola di disegno

Oggi 8 corr. alle ore 9,30 nell'edificio delle scuole elementari di via Montello avrà luogo una cerimonia per la benedizione della bandiera della scuola di disegno professionale e per la distribuzione dei premi e dei diplomi di licenza agli alunni che hanno frequentato questa Scuola negli anni scolastici 1936-37, 1937-38, alla presenza del comm. Alberto Calligaris, vice presidente e ispettore del Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica.

Nell'aula di disegno saranno poi esposti i lavori degli alunni.

Nel Dopolavoro

E' aperto il tesseramento dopolavoristico. I gestori dei due Cine locali sono stati avvertiti che soltanto coloro che si presentano con la tessera anno XVI con bollino o tessera completa anno XVII possono usufruire delle note riduzioni. La disposizione del Segretario del Fascio di Combattimento dovrà essere scrupolosamente osservata.

Un gruppo di amici ed estimatori ha festeggiato il successo ottenuto dal camerata Simoni negli esami di maestro di pianoforte. Il m.o Simoni dirige con valentia e passione l'orchestra dipendente da questo Dopolavoro comunale.

Contravvenzioni

Le guardie comunali hanno elevato le seguenti contravvenzioni durante il mese di ottobre u. s.: una in materia di Polizia urbana; quattro al regolamento anagrafico.

SACILE

Mostra mercato del granoturco

Qui appresso tracciamo il programma della Mostra-mercato del granoturco che verrà aperto il 15 e chiuso il 17 novembre corr. mese.

Il 15 alle ore 9, apertura della mostra sotto la loggia municipale; alle ore 10 convegno dei tecnici agricoli della provincia e degli agricoltori al Teatro Zancanaro, (ingresso libero).

Relatore prof. comm. Venanzio Manvilli, titolare di agraria alla R. Università di Milano.

Seguirà la discussione sull'argomento trattato dal relatore.

La mostra resterà aperta fino a giovedì 17 novembre.

Derubato della bicicletta

La sera del 4 andante, fra i tanti che arrivarono in un sol gruppo in bicicletta alla trattoria Vicenzotti, sita a questa stazione ferroviaria, per trattenersi in cameratesca, e breve compagnia, è stata portata via la bicicletta di Pasquale Bellotto di 34 anni da Topaligo di Sacile, che come gli altri l'aveva lasciata incustodita fuori dell'esercizio.

Latisana

Fiera di S. Martino

(L. M.). Ecco che ritorna la fiera che più di tutte sentita non solo nella popolazione latisanese ma anche nei paesi limitrofi e lontani che ogni anno inviano le loro schiere di mercanti, mediatori e giovani che di questa festa hanno fatto una tradizione senza tramonto.

E con la fiera, Latisana vive una settimana di vita allegra e movimentata prima di tuffarsi nel rigido autunno che fa solamente ricordare che S. Martino è passato e l'inverno si avvicina.

Già il Foro Boario rigurgita di baracconi dove vi si possono trovare tutti quei divertimenti che fanno gola non solo ai piccoli ma anche alle grandi persone. Giostre, autopiste, tiri a segno, otto volante, lo sciabolatore infernale, la cascata misteriosa; il baraccone fenomeno e il circo equestre Zoppè hanno già fatto richiamare al mercato una folla straordinaria che di giorno e di sera dà l'assalto ai divertimenti con una frenesia senza pari. Se ciò non bastasse in piazza Garibaldi venerdì e domenica si svolgerà il ballo all'aperto, tradizione che non è mai tramontata e che risale ancora ai tempi dei nostri nonni che in questi tempi si mettevano il miglior vestito per presentarsi alla festa elegantissimi onde conquistare il cuore delle belle fanciulle. Da questa data sbocciavano gli idilli e il matrimonio era cosa fatta!

Per dare maggior incremento a questa Fiera di S. Martino, il locale Dopolavoro ha organizzato una gran de tombola che sarà estratta domenica 13 corrente. Ecco i premi: Cinquina L. 300; I: tombola L. 700; II. tombola L. 400.

Nel giorno poi di S. Martino si svolgerà la Fiera per animali di ogni specie e tutti i negozi della cittadina vanno rifornendosi di ogni conforto per soddisfare non solo i cittadini ma anche i forestieri che saranno numerosi.

La manifestazione dopolavoristica

Gran folla è affluita al campo del Littorio per assistere alle manifestazioni popolari organizzati dal locale Dopolavoro. Tutte le competizioni sono state entusiasmanti e ciò lo si deve al numeroso stuolo di partecipanti che in ogni gara hanno profuso tutte le loro energie per conseguire la vittoria.

Ecco i risultati: Albero della cuccagna vinto dalla squadra di Cesarolo formata da Pagura Lino; Del San Antonio; Del Sal Bruno; Michelutti Alessandro e Santon Antonio.

Corsa coi sacchi: 1. Ernesto Popolin; 2. Angelo Mores; 3. Vittorio Pizzolito.

Corsa cogli asini: 1. «Bello» della scuderia Giuseppe Paron — 2. «Libero» del sig. Ugo Bossa — 3. «Alato» della scuderia Italo Mores.

Le competizioni si sono svolte con precisa regolarità e ordine e di questo vada un elogio al comitato organizzatore.

POCENIA

Al Quadrivio di Paradiso

Onorare ogni anno gli ultimi morti della nostra guerra, esaltare quei valorosi i cui nomi sono eternati nella pietra al quadrivio di Paradiso e che vollero a poche ore dalla pace ricacciare ancora più in là il nemico che aveva invaso il suolo della Patria, è bello e doveroso da parte dei superstiti, memori di sì sublimi gesta

Nel pomeriggio del 4 novembre, ventennale della Vittoria, autorità e cittadini, organizzazioni del Partito e Associazioni combattentistiche dei comuni di Pocenia e di Castions che hanno l'onore di possedere nel proprio territorio il cippo a ricordo dell'ultimo fatto d'arme son convenuti con labari e bandiere davanti al monumento ed hanno reso omaggio ai gloriosi Caduti.

L'austero rito si è chiuso con un minuto di raccoglimento.

MORTEGLIANO

Il Federale ispeziona i premilitari

Sabato scorso il Segretario Federale è venuto ad ispezionare questo Centro premilitare.

Il direttore Cent. D'Angelo gli ha presentato la forza e lo ha informato dell'andamento generale del Corso. Il Federale si è voluto assicurare del grado di cultura militare e fascista dei giovani, assistendo a brevi evoluzioni e rivolgendo varie domande di carattere militare e politico.

Il Federale ha ordinato il saluto al Duce, a cui ha risposto l'entusiastico «A noi!» dei giovani, e ha espresso al Cent. D'Angelo e ai suoi collaboratori S.C.M. Bulfoni e Csq. Cossaro la sua soddisfazione per la buona preparazione riscontrata.

Il ritorno dei combattenti

Domenica hanno fatto ritorno da Roma gli ex combattenti che hanno rappresentato, sotto la guida del presidente dott. Presacco, la nostra sezione alla cerimonia celebrativa del ventennale della Vittoria. La cameratesca adunata ha suscitato in tutti i più vivi ricordi delle gloriose imprese compiute, coronate dalla più fulgente vittoria.

Spilimbergo

La gita degli Scarponi

Gli alpini della locale Compagnia del Decimo hanno festeggiato il ventennale della Vittoria con una gita alla ridente Castelnuovo del Friuli.

Partiti con un'autocorriera della S.A.S. si sono diretti a Paludeo, da dove per la mulattiera hanno raggiunto l'alpestre borgata di Vigna, ove erano attesi dalle autorità e da un numeroso gruppo di commilitono con alla testa don Moret, cappellano della Compagnia. Inquadratisi al seguito del verde gagliardetto si sono recati al monumento ai Caduti, eretto sulla dorsale della montagna.

Il comandante la Compagnia Pompeo Artini, ha ordinato un minuto di raccoglimento ed ha proceduto all'appello dei gloriosi Caduti con il rito fascista.

La balda comitiva ha quindi consumato nel più schietto cameratismo, il rancio ottimamente servito dal camerata Aldo Del Frari.

Il ritorno si è effettuato verso le 19 al canto degli inni scarponi e trinceristici.

Rancio combattentistico

Pure i combattenti hanno festeggiato il ventennale della Vittoria con un rancio che è stato offerto, con lodevole e squisito atto di cameratismo dal sig. Angelo Fioretto che ha voluto in tal modo dimostrare il suo saldo attaccamento verso i valorosi reduci. La riunione, ravvivata da un caldo entusiasmo, si è svolta presso la Trattoria di Romeo De Rosa nella patriottica frazione di Istrago con l'intervento della banda che ha accompagnato i canti guerrieri. I combattenti, circa una ottantina hanno fatto ritorno sul tardi facendo echeggiare le nostalgiche canzoni della trincea.

CLAUT

La bandiera ai mutilati

Nella rievocazione della gloriosa vittoria che è la comunione dei gloriosi morti con i superstiti della grande guerra e delle nuove generazioni i mutilati di Claut hanno voluto sia inaugurata la loro bandiera. Sono venuti a presenziare alla cerimonia il colonnello Marin presidente della sezione mutilati di Maniago-Spilimbergo, il segretario della sottosezione s.t. Fontirmi, il podestà di Maniago Li Calzi e al completo il direttorio della sottosezione di Maniago.

Le autorità di Claut erano tutte presenti assieme le organizzazioni del Fascio.

Il corteo è partito dalle locali scuole comunali e si è portato in Chiesa dove venne celebrata la Messa dal parroco don Agnulutto. Dopo la Messa è seguita la cerimonia di fronte il monumento dei Caduti, ove il colonnello Marin ha tenuto un elevato discorso durante il quale ha fatto vivere i presenti le gesta eroiche dei nostri gloriosi soldati durante la guerra, attraverso le ore tristi del dopoguerra quindi ha rievocato i trionfi dell'Italia fascista sino alla grandezza del suo impero.

I mutilati di Claut hanno veramente vissuto una giornata piena di entusiasmo e di patriottismo. Sono riuniti alle ore 14 pomeridiane per porgere il loro saluto cameresco a quelli delle sezioni convenute proprio in una fratellanza e compattezza fascista.

Il commissario De Florido assieme al segretario del Fascio Di Daniel hanno espresso agli ospiti mutilati ed invalidi di Pordenone, Maniago e Barcis il loro compiacimento per averli avuti graditi ospiti in sì bella e patriottica manifestazione. Prima di partire il colonnello Marin assieme al presidente della locale sezione mutilati ed invalidi di guerra Osvaldo Grava inviarono il seguente telegramma all'on. Chiarelli delegato di zona invalidi e mutilati di guerra: «I mutilati di Claut inaugurando loro bandiera attendono di portare per raggiungere nuove vittorie e nuovi trionfi Italia imperiale fascista. - *Marin, Li Calzi, Grava*».

S. DANIELE

Nel Sodalizio ciclistico

Il Sodalizio ciclistico sandanielese che aveva mandato i suoi atleti alla gara per il trofeo della Vittoria, svoltasi a Trieste, si è aggiudicato il trofeo della Vittoria per merito di Bertoni e Degano alla media oraria di km. 38,600.

Ai dirigenti un plauso per l'attività che svolgono in questa branca dello sport, agli atleti gli auguri più fervidi per altre nuove brillanti vittorie.

Palmanova

Ritorno dello stendardo dell'«Alessandria»

Ieri, alle ore 10.30, ha fatto ritorno in sede, proveniente dalla stazione ferroviaria di Cervignano, il glorioso stendardo del 14. Regg. Cavalleria «Alessandria», reduce dalle celebrazioni del Ventennale della Vittoria svoltesi a Vittorio Veneto e a Roma.

Ad attendere il vessillo, scortato per tutto il percorso da due squadroni a cavallo, erano schierati all'imbocco di via Aquileia, gli squadroni appiedati del 14. Reggimento, le autorità, le organizzazioni della Gil, i fascisti e un folto gruppo di cittadini che hanno tributato al glorioso stendardo calorose manifestazioni di onore e di plauso.

Un forte calcio

Giuseppe Ferro, di 23 anni, da Gonars, per un involontario calcio ricevuto da un compagno, riportava una contusione al basso ventre per cui doveva esser ricoverato al nostro ospedale dove riceveva le cure del caso dal primario chirurgo dottor Lise.

S. GIORGIO DI NOG.

Gradimento del Re ai combattenti

Al presidente della Sezione Combattenti locale è pervenuto da parte di S. M. il Re Imperatore, il seguente telegramma in risposta a quello inviatoGli: «*S. M. il Re Imperatore vivamente ringrazia codesti combattenti della patriottica cortese manifestazione.* Reggente Ministero Real Casa: *Acquarone*».

I combattenti a Torre di Zuino

Dopo la celebrazione della ricorrenza del Ventennale della Vittoria svoltasi in forma solenne nel pomeriggio i combattenti, preceduti dalle autorità si sono recati nella frazione di Torre di Zuino ove furono accolti dai dirigenti della nuova Città della cellulosa. Ivi, banda in testa, sfilarono per il viale Giovinezza e per piazza Autarchia.

Il Segretario politico dinanzi ai due monumenti dello stabilimento simbolo della famiglia e del lavoro, ordinò il saluto al Duce e al Re Imperatore.

La voce dei combattenti echeggiò unanime per la grande trincea autarchica della pace e del lavoro.

Dalla Tripolitania

Il camerata combattente Gio. Batta Codarin fu Igino, partito recentemente in qualità di colono per la Tripolitania, nella ricorrenza del glorioso anniversario della Vittoria ha voluto inviare un telegramma vibrante di amor patrio e di sincera solidarietà ai combattenti della Sezione di Carlino.

Al camerata Codarin i nostri sentiti ringraziamenti.

Rancio combattentistico

Nel glorioso anniversario del Ventennale della Vittoria, ha avuto luogo nella frazione di Carlino in una atmosfera di vibrante entusiasmo patriottico, un rancio cameratesco al quale sono intervenuti in massa i combattenti della grande guerra della locale Sezione.

Hanno presenziato il capitano di artiglieria in congedo, rag. Tomaso Amedeo Monico, in rappresentanza del Commissario Prefettizio, il camerata Noè Buttò, membro del Direttorio in rappresentanza del Segretario politico del Fascio, il presidente della Sezione Combattenti di Carlino Gio. Batta Coz ed il Parroco.

Il capitano Monico, dopo la lettura del Bollettino, con indovinato ed elevate parole ha voluto ricordare la Vittoria delle armi italiane riscuotendo vivissimi applausi.

La bella e simpatica manifestazione ebbe termine con un entusiasmante saluto al Duce ed al Re Imperatore.

Gesto benefico

I camerati Alfredo Mauro, Ezio Petris e Napoleone Cosatto, in occasione del XX annuale della Vittoria hanno offerto 9 pranzi a favore di fanciulli poveri di questo Comune.

Ai bravi camerati il nostro sincero plauso.

Contravvenzione

Nella notte del 1. corrente alle ore 23.30 i Carabinieri hanno elevata contravvenzione a certo Italo Spangaro di Ermanno da Turriaco perchè sorpreso a transitare per l'abitato in motocicletta con i fari spenti.

Denunciato per ingiurie

E' stato denunciato alla R. Pretura di Palmanova, Luigi Zanutta di Giovanni della frazione di Carlino per avere proferito ingiurie innominabili ai danni di Maria Piasentier di Angelo pure da Carlino.

Furto di granoturco

Ignoti ladri hanno commesso un furto di tre quintali di granoturco del valore di lire 300 ai danni di Francesco Di Bert da Porpetto.

I ladri in osteria

Nella notte dal 3 al 4 corrente, i ladri sono penetrati nell'osteria condotta da Demetrio Tamai fu Ferdinando. Il bottino fu ben magro perchè dovettero accontentarsi di qualche bottiglia di liquori per un valore di circa 100 lire.

Furto in danno di un'Amministrazione agricola

Profittando dell'assenza dei coloni dell'amm.ne agricola Rizzani di Villabruna, ignoti ladri hanno asportato dall'idrovoro materiale meccanico vario pel valore complessivo di lire 1000. Il furto venne denunciato ai Carabinieri e le indagini proseguono attive.

Ruba il portafogli al compagno di lavoro

L'operaio Remo Borghi fu Lodovico da Cavazzo Carnico, occupato nei lavori di Torre di Zuino, approfittando dell'assenza dal dormitorio del suo compagno di lavoro Antonio Flout da Udine, si appropriò del portafogli contenente lire 70. Il disonesto è stato denunciato alla Regia Pretura di Palmanova per furto.

Si frattura una gamba cadendo dalla bicicletta

Il giovane Ermenegildo Del Piccolo da Muzzana del Turgnano, portando in bicicletta un secchio, urtò con il ginocchio contro il medesimo perdendo l'equilibrio. Nella caduta ebbe fratturata la gamba sinistra. Guarirà in 30 giorni salvo complicazioni.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Per il genetliaco del Sovrano

L'11 corrente, il genetliaco di S. M. il Re Imperatore sarà celebrato nella mattinata in Duomo con una Messa e Te Deum solenni con partecipazione di tutte le autorità, forze armate del Presidio e associazioni fasciste

Festa al Distretto

Per la prima volta in Italia, domenica 13 corrente sarà celebrata la festa della istituzione dei primi Distretti militari sorti in Italia nel 1870. Per l'occasione la cerimonia si svolgerà domenica in questa Caserma della sezione staccata del Distretto Militare di Sacile, dove il valoroso comandante del Presidio, ten. colonnello Cardinali celebrerà l'avvenimento.

Mercato dei Santi

La luminosa giornata estiva, per la ricorrenza della grande fiera di ognisanti, ha attirato ieri numerosa gente venuta da tutte le parti della zona Carnica. La giornata è stata movimentata fino al tardo pomeriggio. La folla ha avuto agio di visitare mercati e baracche e di sollazzarsi un mondo al parco dei divertimenti.

L'esito del mercato bovino che chiameremo mercato di eliminazione, è riuscito alquanto fiacco. Su circa 150 bovini di qualità scadente affluiti sulla piazza, ne sono stati venduti una trentina a prezzi bassi. Anche sul mercato dei suini, nonostante i prezzi bassi, sono stati conclusi pochi affari.

VILLA SANTINA

All'E. C. A.

Per onorare la memoria del rag. Umberto Masieri deceduto il 29 ottobre u. s. hanno offerto: Banca del Lavoro, Udine, lire 50; Ditta De Antoni Umberto, Comeglians, 30; Maria e dott. Gino Volpi Ghirardini, Udine, 50; Maria Girolamo Moro, Tolmezzo, 30; Carlo Vennier, Villa Santina, 10; Brovedani Silvio e Amalia 10; geom. Vidale 10; Raber Gio. Batta 10; fam. Venter Arnaldo 10; Giacomo Sabadelli 10; Capitanio Maria Udine 10; geom. Vittori Pittoni Tolmezzo 30; Zamolo Angelo Tolmezzo 10; Notaio Recla Tolmezzo 10; Del Fabbro Giovanni 10; Polonia Titta Bram 10; Zuliani Giacomo 5, Lello Raber 5, Del Fabbro Silvio 5, Toffoletti Antonio 5, Donato Francesco 5, Donato Pompeo 5, Cimenti Luigi 5, cav. Frucco Giuseppe 5, cav. Oviedo Fabbro 5, Del Degan Antonio 5, Lepre Gervasio 5, geom. Della Pietra 5, Zigotti geom. 5, Concina Giovanni Maria 5, Nadali Tolmezzo 5, Pivotti Pietro 5, Pellizzari Giovanni (orefice) 5, Zuliani Vittorio 3, De Campo Leonardo 3, Alpe Antonio 3, Fant Eraldo 2, Del Degan Giovanni (Esemon) 2, Missana Lodovico 2, Concina Leonardo 2, Del Degan Armando 2, Dionisio Celso 2, Morocutti Florio 2, Del Degan Antonio 2, Vidoni Augusto 2, Stefani Giovanni 1, Corradazzi Emilio 1, fam. Di Sopra 1, Busolini Ignazio 1, Conte Renato 1, Giacomuzzi Alfonso 1, Laicauf Francesco 1, N. N. 0.60. - Totale L. 423 60.

L'E.C.A. sentitamente ringrazia.

Alla G. I. L.

Per onorare la memoria del defunto sig. Masieri hanno offerto alla Gil: Noemi e dott. Giuseppe Pulcher lire 100, Impresa Ceschia, Tarcento lire 100; Gino Dionisio, 5. — Totale lire 205.

Il Comando della G.I.L. vivamente ringrazia.

OVARO

I ladri in Municipio

L'altra notte i ladri sono riusciti a penetrare nell'ufficio postale tentando di scassinare la cassaforte. - Fallito il colpo, gli stessi dopo aver forzato la porta del Municipio si introdussero nel locale mettendo sottosopra tutti gli uffici, finchè in quello dello Stato Civile, riuscivano ad asportare 10 lire lasciando sul posto gli arnesi del mestiere.

SUTRIO

Percuote la guardia

Alla mezzanotte del 4 corrente, Dorotea Floreano di Osualdo di 18 anni, rincasando alquanto alticcio, si imbatteva nel venticinquenne Silvano Quaglia fu Gio. Batta e, dopo averlo invitato ad una partita di pugilato, lo colpiva senz'altro a pugni, scaraventandolo a terra. Intervenuta la guardia comunale Gio. Batta Vezzanino, il Dorotea si scagliava contro quest'ultimo, percuotendolo. E' stato arrestato e tradotto alle carceri di Tolmezzo.

MAGNANO IN RIV.

Il ritorno del seniore Zuliani

Domenica nel pomeriggio, improvvisa, si spargeva la notizia dell'imminente ritorno in paese dello eroico primo seniore cav. Ermacora Zuliani, reduce dalla Spagna. Autorità, fascisti, popolo, tutti si adoperarono per il meglio, al fine di ricevere degnamente il caro camerata. Un imponente corteo, aperto dalla fanfara degli ex combattenti di Artegna, si portava in località Settemonti, incontro al valoroso ufficiale. Tutta Magnano era presente.

Poco dopo le 16.30, fra uno sventolio di bandiere e un echeggiare di evviva, ricevuto dalle autorità, con a capo il Podestà ed il Segretario politico, arrivava il primo Seniore Zuliani, accompagnato dai congiunti.

Immediatamente, dopo i primi affettuosi saluti, il corteo si ricomponeva, percorrendo le principali vie del paese, addobbate a festa, si dirigeva alla volta del Municipio, ove il cav. Zuliani, riceveva il saluto del Podestà, a nome della popolazione e quello dei fascisti, dal Segretario politico.

Indi, sempre accompagnato dalle autorità e dal popolo, il valoroso reduce, si recava a rendere omaggio devoto al monumento ai Caduti ed in special modo, alla lapide che ricorda il glorioso sacrificio del V. Csq. Giuseppe Del Pino, Caduto in Spagna, ove deponeva un mazzo di fiori.

Finite le cerimonie civili, si svolgeva, promossa dal rev. parroco, una cerimonia religiosa di ringraziamento, alla quale partecipava, con il festeggiato e le autorità, tutta la massa del popolo. Prima dell'inizio di tale funzione, il parroco, ha esaltato il valore del primo seniore Zuliani, combattente in Spagna, per la Patria e la Religione.

Il Fascio di Combattimento, a chiusura delle cerimonie, ha offerto un vino d'onore, mentre per tutta la serata, in paese hanno risuonato i canti fascisti.

FIUMANA BATTE UDINESE PER 3 A 1

DAPRETTO E' STATO L'ARTEFICE PRINCIPALE DELLA VITTORIA FIUMANA
Eccolo uscito dalla porta per risolvere una scabrosa situazione. Nella foto si rileva come i terzini amaranto fiancheggiano efficacemente il lavoro del portiere tenendo a bada i bianco-neri.

La costante superiorità dei bianco neri frustrata dalla risoluta e fortunata tattica difensiva degli amaranto

MARCATORI: Gregar (Fiumana) al 15' del primo tempo. Ripresa: Gregar (F.) al 32' Volk (F.) al 37' e Sdraulig (Udinese) al 43'

FIUMANA: Dapretto; Pagnoni e Maras; Sepic, Malabotti e Bertok; Gregar, Grassi, Volk, Spadavecchia e Lorenzutti.

UDINESE: Gremese; Forniz e Ciroi; Dianti, Gallo e Miani; Marini, Degano, Faini, Tabanelli e Sdraulig.

ARBITRO: Marsiani di Modena.

* * *

Pubblico eccezionalmente numeroso fra cui alcune centinaia di fiumani.

La partita si è svolta fra il più grande interesse e sempre ad andatura sostenuta fino al 30' della

Il portiere amaranto si è rivelato maestro specialmente nelle parate alte

ripresa; da quando cioè Gregar ha segnato il secondo punto per la Fiumana che ha risolto in modo definitivo le sorti della partita a favore dell'ospitante. Dal secondo punto la partita si è poi trascinata senza interesse perchè ormai agli amaranto, esaltati dalla insperata vittoria, si contrapponevano i bianco-neri sfiduciati e rassegnati a piegare alla sorte avversa. Complessivamente sono stati battuti nove «angoli» contro la Fiumana ed uno contro l'Udinese.

L'attesissimo confronto fra le due anziane avversarie si è risolto nel modo più ingiusto. Alla vigilia di questo incontro, da parte udinese non si nascondevano le difficoltà che esso riservava ma si era anche convinti che la compagine locale, dopo le tante ottime prove fornite quest'anno, ne avrebbe data un'altra non meno convincente e avrebbe saputo superare il non facile ostacolo amaranto.

Ma dopo pochi minuti da che le compagini erano in campo il pubblico aveva invece la netta impressione che le preoccupazioni che si nutrivano non avevano proprio alcuna ragione di esistere poichè per quanto la compagine del Carnaro si dimostrasse in possesso di effettive qualità di tecnica, atletiche e agonistiche, non avrebbe potuto in alcun modo spuntarla sull'avversaria che in poche battute si era nettamente sollevata a dominatrice. Ed il dominio dell'Udinese non ha mai cessato per tre quarti della partita ed a volte è stato di tale intensità da far ricordare il proverbiale gioco del gatto col topo. Da una parte una squadra asserragliata in difesa della propria rete e dall'altra 10 uomini, tutti all'attacco, a cercare, con un incessante bombardamento di farsi breccia nell'impenetrabile baluardo difensivo avversario.

Dopo la veramente memorabile partita Udinese-Fiumana non si può nemmeno continuare — alla stregua di tale incontro — ad esaltare il granitico complesso difensivo fiumano. Infatti gli spettatori presenti domenica al Polisportivo Moretti possono soltanto relativamente esaltare l'opera di Pagnoni e Maras poichè questi due robusti terzini sono stati troppo costantemente fiancheggiati da almeno altri sei compagni, per tributare soltanto a loro il merito della strepitosa vittoria. Perchè, è bene ripeterlo, la vittoria fiumana è stata nettamente passiva. I tre punti sono scaturiti da rovesciamenti di azioni e per di più, le due prime porte sono state la conseguenza di due madornali errori del capitano Ciroi.

La squadra che si è costantemente difesa ha vinto soltanto perchè tre, delle quattro o cinque volte che è passata fugacemente all'attacco, è riuscita a concludere. E questo è un merito che bisogna onestamente riconoscerle. Quando Gregar ha avuto i due palloni che sono finiti nella rete di Gremese, egli era l'unico atleta inattivo della propria squadra asserragliata in difesa. Solo, isolato, proteso in avanti in attesa del regalo di un pallone, quando lo ha poi avuto non lo ha sciupato. I suo compito è stato facilitato dal completo sguarnimento delle retrovie bianconere; si è trovato di fronte il solo Ciroi il quale, in entrambe le volte, era però in vantaggio sul fiumano. La prima il pallone era già suo ma non si è deciso subito ad allungare a Gremese oppure lanciare lontano ed intanto Gregar... non ha aspettato. Nella seconda, ha invece «bucato» ed ancora Gregar non ha perdonato.

A conclusione di qualsiasi considerazione su questa partita perduta si deve quindi ugualmente esprimere il miglior elogio agli atleti bianco-neri. Gli attaccanti hanno sbalordito, in qualche occasione, per la agilità e l'esattezza delle azioni combinate e se non sono riusciti a violare la rete di Dapretto, lo si deve moltissimo all'eccezionale bravura ed alla fortuna del bravissimo guardiano che ha respinto inesorabilmente — magari a caso — le diverse decine di palloni indirizzatigli. La mediana non è stata di meno dell'attacco. Gallo è stato il migliore uomo in campo. Rimane infine una consolazione. Ed è che dopo la partita che le ha costato il prestigio dell'imbattibilità, la compagine bianco-nera è più che mai degna di essere la capeggiatrice. Con la prova fornita nel disgraziato memorabile incontro di domenica, la compagine bianco-nera ha messo in luce delle qualità che le garantiscono di dominare effettivamente fra le consorelle del combattuto girone «A». Tutto sta che la fortuna non le sia così sfacciatamente avversa. E questo sarà impossibile.

Nessuna censura, a nessun atleta. Nemmeno a Ciroi il quale rimane sempre nella miglior considerazione degli sportivi udinesi che ben sanno quante volte la squadra di cui degnamente è il capitano abbia dovuto a lui i suoi trionfi.

Un caratteristico intervento di Dapretto

La tabella di marcia del campionato

I RISULTATI

SERIE A

*Lazio-Novara	1-0
*Bologna-Milan	2-1
Liguria-*Livorno	1-0
*Bari-Juventus	1-1
*Genova-Triestina	0-0
*Ambrosiana-Lucchese	7-1
Modena-*Napoli	1-0
Roma-Torino	1-0

SERIE B

*Siena-Venezia	2-0
*P. Vercelli-Anconitana	2-1
*Verona-Salernitana	1-0
*Sanremese-Palermo	2-0
*Pisa-Spal	4-1
Fanfulla-*Casale	3-1
*Alessandria-Spezia	3-0
*Vigevano-Fiorentina	1-0
Atalanta-*Padova	2-1

SERIE C

Fiumana-*Udinese	3-1
*Grion-Vicenza	0-0
*Arsa-Rovigo	1-1
*Ampelea-Pro Gorizia	0-0
*Monfalcone-Mestrina	3-2
*Marzotto-Treviso	1-1

L'asterisco indica la squadra ospitante.

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Liguria	7	6	1	0	10	4	13
Ambrosiana	7	5	1	1	17	4	11
Torino	7	4	2	1	15	6	10
Roma	7	5	0	2	9	5	10
Bologna	7	5	0	2	15	13	10
Lazio	7	3	2	2	8	8	8
Napoli	7	2	3	2	6	6	7
Bari	7	3	1	3	10	10	7
Modena	7	3	1	3	10	11	7
Genova	7	2	2	3	9	8	6
Lucchese	7	2	1	4	6	20	5
Juventus	7	1	3	3	5	10	5
Novara	7	2	0	5	7	10	4
Livorno	7	1	2	4	7	11	4
Triestina	7	1	1	5	3	8	3
Milan	7	0	2	5	5	10	2

SERIE B

Atalanta	8	4	4	0	16	6	12
Fiorentina	8	4	3	1	13	6	11
Vigevano	8	4	2	2	12	7	10
Fanfulla	8	4	2	2	9	6	10
Venezia	8	4	1	3	9	6	9
Siena	8	3	3	2	8	7	9
Sanremese	8	4	1	3	12	10	9
Pro Vercelli	8	3	2	3	9	8	8
Spezia	8	3	2	3	13	13	8
Pisa	8	3	2	3	9	10	8
Padova	8	4	0	4	10	12	8
Verona	8	3	2	3	8	11	8
Anconitana	8	2	3	3	10	9	7
Alessandria	8	3	1	4	12	11	7
Spal	8	3	1	4	6	9	7
Salernitana	8	2	1	5	6	11	5
Palermo	8	0	5	3	2	7	5
Casale	8	1	2	5	6	20	4

SERIE B

Udinese	7	5	1	1	12	8	11
Treviso	7	4	2	1	10	6	10
Vicenza	7	4	2	1	9	5	10
Fiumana	7	3	3	1	6	2	9
Rovigo	7	3	2	2	19	17	8
Audace	7	3	1	3	9	8	7
Marzotto	7	1	5	1	5	7	7
Grion	7	2	3	2	5	10	7
Ampelea	7	2	3	2	8	8	7
Ponziana	7	2	1	4	13	14	5
Mestre	7	1	3	3	9	15	5
Pro Gorizia	7	0	4	3	7	13	4
Monfalcone	6	1	1	4	5	8	3
Arsa	7	1	1	4	7	12	3

La maratona

La prova podistica di gran fondo, è il supremo cimento atletico che rinnova, ad ogni ritorno dei ludi olimpici, il ricordo del soldato oscuro il quale portò ad Atene la notizia del trionfo sul barbaro e cadde esanime alla fine della generosa fatica.

La Maratona è l'atto più solenne dell'Olimpiade e corona col suo alloro non solo l'atleta ma la stirpe più forte. E' sempre disputata su di un percorso — su grandi strade — della lunghezza di Km. 42,195. Prima delle olimpiadi di Anversa la Grecia aveva fatto presente alla direzione internazionale la sua intenzione di proporre che il percorso venisse ridotto a Km. 36,750 perchè, da precise misurazioni fatte, di tale lunghezza era risultata la storica distanza. Però per la prova di maratona la misura è rimasta e rimane tuttavia quella di Km. 42,195.

Gli allenamenti della settimana

La Direzione tecnica dell'A. C. Udinese comunica il seguente diario degli allenamenti della corrente settimana: mercoledì: prima, seconda e terza squadra (prima squadra solo ginnastica); giovedì: prima squadra; venerdì: prima, seconda e terza squadra (prima squadra solo ginnastica); sabato: prima squadra.

Tutti gli allenamenti avranno inizio alle ore 14.30 e si raccomanda la puntualità.

In poche righe

La coppia Bartali-Favalli ha vinto il Giro della Provincia di Milano corsosi con la partecipazione di 18 coppie italiane e straniere e realizzando sui 120 chilometri del percorso la media di km. 42,526.

All'Idroscalo di Milano il motonauta Augusto Romani ha migliorato, con un riuscito tentativo, il primato mondiale dell'ora per fuori bordo della classe X ed ha superato anche quello delle due ore detenuto da Casalini.

Dalla vittoria DEL LIGURIA alla sconfitta dei bianco-neri

Serie A

Quella che doveva essere una giornata piana o, come si suol dire, di ordinaria amministrazione è stata invece una giornata di sorprese e di risultati inattesi che hanno nuovamente modificato i quadri della classifica.

Il Liguria, con un'altra vittoria al contagocce, si è staccato di una lunghezza dagli inseguitori, i milanesi dell'Ambrosiana sostituitisi ai granata del Torino. Questi ultimi si sono giocati il secondo posto con seri pregiudizi facendosi battere dai giallo-rossi della Roma e, per giunta, fra le pareti di casa, dopo una partita strenuamente combattuta che ha avuto sopratutto lo scopo di consentire una riabilitazione dei calciatori della Capitale assetati di punti dopo l'insuccesso di Modena.

Anche la Triestina ha incominciato a dar segni di vita fermando la squadra genovese sul campo di Marassi dove era giornata di festa per i rosso-bleu reduci dal successo Juventino.

E della vittoria del Modena che ne dite? Ieri la Roma, oggi il Napoli, sono le vittime dei canarini in queste due ultime partite giocate con un estro e una fermezza di volontà che non lasciano alcun dubbio sul valore delle matricole.

Sonante la vittoria dell'Ambrosiana ai danni dei toscani di Lucchesia travolti da un attacco indiavolato e quanto mai realizzatore. Significativa l'affermazione ottenuta dalla Juventus in terra barese, mentre regolari ci sembrano i successi della Lazio e del Bologna.

Serie B

La divisione dei cadetti ha cambiato comandante: la Fiorentina ha ceduto il posto all'Atalanta vittoriosa a Padova, contro una squadra sfiduciata e priva del suo condottiero. I toscani hanno perso il bastone di comando sul campo di Vigevano, ma la lotta fra queste due unità ci sembra ancora aperta e tutt'altro che decisa. Ma, occhio al Fanfulla, però! I lombardi lodigiani hanno conseguito altri due punti fuori casa e finora ai soli veneziani è toccato l'onore di battere queste reclute animose e piene di ammirevole coraggio. Oltre il Padova, anche i lagunari sono stati costretti ad ammainare bandiera in quel di Siena e nella «ottava» della serie, il solo Verona fra le squadre venete ha issato vittorioso il gonfalone.

Nelle retrovie frattanto si sta impegnando una battaglia furibonda per ottenere i piazzamenti d'onore e, per ora, è il Casale costretto a reggere il fanalino rosso della coda.

Serie C

I bianco-neri hanno perso la posta, ma conservano tuttora il comando del girone e questa premessa non è certa priva di significato. Vuol dire cioè che i compagni di Ciroi hanno dimostrato finora di essere i più regolari nella marcia e sopratutto i più realizzatori. Una sconfitta non può portare alcun pregiudizio all'auspicata vittoria finale che gli sportivi friulani attendono con serena fiducia. Vicenza e Treviso sono state costrette a segnare il passo rispettivamente sui campi di Pola e Valdagno e questi due mezzi insuccessi attenuano in parte l'infortunio occorso ai bianco-neri. La lotta per il primato si va ora allargando, poichè alle tre prime unità sembra che la Fiumana abbia le migliori intenzioni di portare la sua minaccia. Gli amaranto, con la vittoria a Campo Moretti, sono entrati indubbiamente nella lista dei candidati al primato del girone, ma con tutto ciò ci domandiamo ancora come mai una squadra che in sei partite ha segnato tre soli punti ne abbia ottenuti a Udine altrettanti in un solo incontro. Che abbiano ritrovato proprio fra noi gli attaccanti la via della rete? In questo caso la preoccupazione sarebbe maggiore, poichè il pericolo «fiumano» potrebbe rappresentare un ostacolo alla volontà dei concittadini.

Il torneo di prima divisione

Risultati

*Spilimbergo-Triestina b	1-1
*Sacile-Udinese B	2-2
*Tricesimo-Basiliano	3-2
*Palmanova-Solvay	2-1
*S. Daniele-Pieris	2-1
Pordenone-*Postumia	2-0
*Littorio-Sangiorgina	1-0

L'asterisco indica la squadra ospitante.

IL PIERIS SCONFITTO A S. DANIELE E LA TRIESTINA OBBLIGATA A SEGNARE IL PASSO A SPILIMBERGO - LE PRIME MERITATE VITTORIE DI PORDENONE E SERENISSIMA

CLASSIFICA

Triestina B	4	3	1	0	14	4	7
Spilimbergo	4	2	2	0	6	2	6
Pieris	4	3	0	1	9	6	6
Udinese B	4	2	1	1	13	6	5
Basiliano	4	2	1	1	9	5	5
Littorio	4	2	1	1	5	4	5
Solvay	4	1	2	1	7	4	4
Tricesimo	4	2	0	2	8	8	4
San Daniele	4	2	0	2	6	11	4
Sacile	4	1	1	2	6	10	3
Pordenone	4	1	1	2	3	5	3
Palmanova	4	1	0	3	4	9	2
Sangiorgina	4	0	2	2	1	4	2
Postumia	4	0	0	4	2	17	0

La giornata delle sorprese. Le compagini friulane più quotate hanno arrestato il cammino delle avversarie giuliane che dopo le prime giornate si erano staccate insediandosi alla testa della classifica. Lo Spilimbergo continuando la sua marcia di avanzamento, ha costretto al pareggio la squadra rosso alabardata il cui attacco che aveva sempre spadroneggiato infliggendo dure lezioni alle reti avversarie, è stato bravamente contenuto dal robusto sistema difensivo degli azzurri. Sandanielese si pone all'ordine del giorno per una seconda prodezza: la vittoria sul Pieris, come pure il Tricesimo che ha fatto valere i propri diritti di padrona di casa sull'agile compagine di Basiliano.

I clamorosi risultati della quarta giornata sono completati da quelli che hanno sanzionato le partite di Postumia e di Palmanova. Anche Pordenone e Palmanova migliorano così la cifra dell'ultima casella e si apprestano a far valere il proprio nome nell'appassionante competizione. Onorevole la sconfitta subita dalla Sangiorgina sul difficile campo fiumano, e significativo il pareggio imposto alla brillante Udinese B. dalla Giovinezza.

Littorio - Sangiorgina 1-0

Onorevole sconfitta dell'ospitante sul temuto campo fiumano.

Il Littorio, dopo la scottante sconfitta subita la scorsa domenica sul campo della Triestina, ha voluto riscattare, davanti al proprio pubblico l'insuccesso che a tanti era apparso quasi inguisto. La vittoria conseguita a spese della animosa compagine friulana è stata però molto faticata. Si sapeva che la squadra ospite disponeva di una difesa solida ed in questo incontro se ne è avuta la conferma. Infatti quasi tutti gli attacchi si sono infranti sui piedi dei difensori ospiti che hanno saputo ergere un vero baluardo davanti alla loro porta e nemmeno i 18 calci d'angolo battuti dai fiumani hanno servito a far capitolare per più di una volta la rete dei rossi. Il punteggio che sanziona la vittoria del Littorio non è stato netto ma tuttavia il successo è stato ben meritato inquantochè la superiorità della squadra ospitante è stata notevole specie nella seconda fase dell'incontro.

Il primo tempo è stato molto combattuto con equilibrio di azioni. Nella ripresa invece i fiumani hanno asseragliato la rete avversaria ma, dopo aver conseguito al 3' il loro punto per merito di Ende, hanno inutilmente cercato di far nuovamente capitolare la rete degli ospiti che si sono difesi animosamente.

Molto pubblico assisteva all'incontro arbitrato da Minotti.

Tricesimo-Basiliano 3-2

Gli azzurri tricesimani ritrovano la via del successo nel confronto con la quotata compagine basilianese.

Il Tricesimo ha ottenuto un'altra convincente vittoria. La squadra ottimamente sorretta dal numeroso pubblico presente, ha dato un'esauriente prova del suo valore. Tutti i reparti hanno funzionato egregiamente, con un lieve ritocco alla difesa la squadra è pronta ad affrontare le dure prove che l'attendono. Il morale è ora elevatissimo e si attende con fiducia la gara di domenica prossima con l'Udinese B. Il Basiliano con un attacco quasi nullo ed una mediana mediocre non ha potuto fare nulla contro la volitiva compagine azzurra. Il solo Sartori si è distinto. I bianco-neri hanno praticato un gioco pesantissimo. L'arbitro è stato poco energico ed ha lasciato correre troppo.

I primi minuti sono a netto favore degli azzurri. Al 10' una triangolazione Furlano-Vattolo-Boldi: il tiro di quest'ultimo si insacca in rete. Al 13' azione Zanocco-Vattolo-Boldi-Vattolo; tiro dello stesso Vattolo: secondo punto per gli azzurri. Seguono fasi alterne e al 24' gli ospiti sbagliano una facile occasione. Al 27' per un malinteso della difesa tricesimana Pontoni ha la palla e segna per il Basiliano. Al 30' bellissima azione individuale di Boldi. Al 38' su azione Tosolini-Boldi, Vattolo segna. La fine del tempo trova il Tricesimo in vantaggio per 3 a 1. Nella ripresa gli azzurri sembrano paghi del successo e così Chiarandini può segnare all'8' un secondo punto per il Basiliano. I tricesimani contrattaccano ma non riescono a segnare. Poi gli ospiti tentano la via del pareggio ma la difesa del Tricesimo libera con sicurezza. Al 31' Collaone è costretto ad uscire dal campo per alcuni minuti a causa di un calcio aferratogli deliberatamente da Pontoni. Al 39' e 40' due insidiosi tiri di Zanocco parati dal portiere bianco-nero. Ora i basilianesi tentano con tutti i mezzi di ottenere il pareggio ma non ci riescono.

Formazione del Tricesimo: Tullio, Zannier, Collaone, Furlano, Zanocco, Toffoletti I, Toffoletti II, Tosolini, Boldi, Dittero, Vattolo. - Arbitro di Venezia.

Sacile - Udinese B 2-2

I locali, in brillante giornata, tengono testa alla più tecnica avversaria.

L'incontro disputatosi alla presenza di un grande pubblico è stato tenuto in pugno per tutti i novanta minuti dalla squadra sacilese che ha meravigliato per la sicurezza e per la precisione del suo gioco impostato sulla tecnica ragionata, oltre che sullo spirito agonistico. Venti volte i bianco-rossi sono stati sul punto di vincere, ma Tonello un po' per intuito ma sopratutto per fortuna ha potuto neutralizzare i saettanti tiri degli attaccanti sacilesi. La squadra locale va elogiata in blocco, dalla difesa dove ha giganteggiato Nardini ben coadiuvato da Zago, alla mediana in cui Borsetti II sta acquistando tono di partita in partita e all'attacco dove si sono viste pregevoli azioni in linea. In porta Morassutti ha avuto poco lavoro e l'ha sbrigato con sicurezza. L'Udinese si è dimostrata squadra omogenea e sicura in tutti i reparti, ma contro il Sacile di oggi non c'era niente da fare e la squadra bianco-nera può ritenersi fortunata di aver chiuso l'incontro in pareggio.

I punti sono stati segnati da Giust (Sacile) al 20' del primo tempo su perfetto passaggio di Visentini. L'Udinese ha pareggiato con Silvestri dopo una mischia confusa. Al 35' un malinteso fra i difensori sacilesi porta gli udinesi in vantaggio con un autopunto di Borsetti II. Al 2' della ripresa la linea attaccante sacilese scende veloce verso Tonello con una serie di passaggi ubriacanti; la bellissima azione si conclude con un magnifico tiro al volo di Visentini che batte nettamente il guardiano bianco-nero. Per tutta la durata della ripresa il Sacile preme all'attacco e solo la sfortuna impedisce che la superiorità si concreti in punti. Arbitro preciso ed oculato Weiss di Trieste.

Sacile: Morassutti; Nardini e Zago; Pegolo, Borsetti II e Borsetti I; Peresson, Fantin, Visentini, Giust e Ros.

Udinese: Tonello; Zanussi e Missoni; Cudini, Barbot e Zanatta; Clocchiatti, Bertossi, Zorzi, Silvestri e Galluzzi.

Il portiere Tonello ed il mediano Zanatta dell'Udinese B

Sandaniele - Pieris 2-1

La capeggiatrice del girone obbligata in difesa dal vivace gioco dei rossi.

I locali sono scesi in campo ben decisi a rifarsi del terreno perduto nelle prime battute del Campionato, sia pure a spese della capeggiatrice e l'hanno spuntata nonostante la bravura degli ospiti. Le prime battute sono di pretta marca locale, tanto che tre minuti dopo l'inizio i «diavoli rossi» possono usufruire di un angolo dal quale, però, nulla è scaturito. Gli ospiti si riprendono tosto, e lanciano attacchi su attacchi che vengono ad infrangersi contro la muraglia cinese costituita da Tion e Pressacco, i due terzini della compagine Sandanielese. Il 15' il Pieris batte un angolo che rimane sterile. Sul rimando i locali volano verso la porta ospite, ma un fallo marchiano di un difensore interrompe l'azione che si è conclusa con un nulla di fatto nonostante la punizione dal limite dell'area, immediatamente concessa dal direttore di giuoco.

Botte e risposte fino al 25', allorchè i «Diavoli» sono in angolo che sciupano, come pure ha esito nullo l'altro angolo di cui beneficiano un minuto dopo. Da questo momento, fino al 30', sono gli ospiti a menare la danza, tantoo che possono calciare dal limite estremo, senza risultato, per un fallo di Tion. Reazioni dei «Diavoli» e controreazioni ospiti, ma nulla di fatto. Al 40' altra punizione dal limite a favore del Pieris, che rimane sterile. Un minuto dopo l'estremo difensore ospite salva in angolo. Batte Veniga, ma nulla di fatto. E così il primo tempo si conclude a reti inviolate.

La ripresa inizia ad andatura indiavolata, i 22 uomini essendo decisi a «passare». Discese pericolose da ambo le parti. Al 10' Sabbadini para a pugno mandando sopra la traversa. Angolo. Il sostegno sinistro ospite batte il calcio, e manda tanto bene al centro, che un attaccante «Pierino» non ha che a girare di testa e spedire in rete. Lo scacco, anzi che abbattere i locali, li elettrizza e li spedisce all'assedio della porta avversaria, tanto che al 14' possono beneficiare di un angolo senza conclusione. Pallone al centro, poi di nuovo in area ospite. Morosi sta per tirare, ma è incalzato da un'avversario e allora manda a Veniga II, bene appostato, il quale trova la mira giusta per spedire, al 20' in rete, ristabilendo le distanze e mandando in visibilio la folla.

Gli ospiti tentano la rivincita, ma il limite estremo delle loro azioni è segnato ormai dai due gladiatori di cui abbiamo parlato più sopra, i quali, assieme a Dejeso, a Veniga I. ed a Flebus, non fanno che rifornire gli attaccanti per la vittoria che ormai sentono per l'aria. Vittoria che scocca precisamente al 26' sempre per merito dell'ala sinistra Veniga II. Gli ospiti non si rassegnano, però all'ineluttabile, e puntano ancora verso Sabbadini. Ma non passano. Al 44' i locali battono un ultimo calcio d'angolo, poi la fine. - Arbitro: Checchia di Trieste.

I locali hanno giuocato nella seguente formazione: Sabbadini, Pressacco e Tion; **Veniga I, Dejeso e Flebus, Bertoni, Sandri, Morosi, Della Ricca e Veniga II.**

Pordenone - Postumia 2-0

I locali devono cedere ai nero-verdi superiori in tecnica e coesione.

La clamorosa sconfitta subita la scorsa domenica ad opera dei cadetti dell'Udinese ha notevolmente influito sul morale della squadra locale la quale, in questo nuovo confronto ha dimostrato di essere slegata nei reparti e priva di mordente. Opposta ad un undici deciso a riscattare i precedenti insuccessi, la compagine locale ha dovuto anche questa volta cedere il passo e rassegnarsi alla sconfitta. Il Postumia, specie nel corso del primo tempo, ha cercato di arginare le folate degli ospiti i quali non avevano tardato a capire di avere in mano la partita. Nella ripresa poi le cose sono precipitate ed i locali hanno dovuto con frequenza asseragliarsi in difesa per non far la propria rete capitolare. Di questo gioco difensivo dei locali ne hanno approfittato i nero verdi pordenonesi per attaccare con maggiore decisione e conseguire la vittoria. Al 21', su bella azione del quintetto nero verde, la palla perveniva a Tangerini che scoccava il tiro. La traversa s'incaricava di respingere il tiro ma sulla palla piombava Gorgolo che con un violento tiro la spediva in rete. Il Postumia ha avuto quindi una sporadica reazione ma ciò non ha impedito che gli ospiti aumentassero il punteggio conseguito con un altro punto ben manovrato segnato al 44' da Tangerini, dimostratosi uno dei più attivi fra gli avversari. Arbitro Petriz di Trieste.

Spilimbergo-Triestina 1-1

Il quintetto rosso-alabardato non sa superare il deciso sistema difensivo azzurro.

L'incontro tra la Triestina B e lo Spilimbergo si è chiuso con un pareggio che però non rispecchia in tutto l'andamento del gioco. Infatti la squadra locale, quantunque priva del terzino Zannier, avrebbe meritata una vittoria. Il primo tempo infatti, dopo che i triestini ebbero segnato con Andreani, vide una completa superiorità degli spilimberghesi, che si concretò con un bellissimo punto di Donaer, a seguito di una azione personale del medio centro De Paoli. In seguito la pressione dei locali continuava, al 25' De Marchi calciava di poco fuori, lo stesso su azione di calcio di angolo, spediva il pallone verso la rete, ma un difensore triestino respingeva in extremis.

L'inizio del secondo tempo fu di pretta marca triestina ma però la difesa dello Spilimbergo resistette brillantemente, cosicchè si ebbe poi un'equilibrio di azioni. La Triestina ha usufruito di tre calci d'angolo mentre lo Spilimbergo di due. La bellissima affermazione della squadra azzurra è dovuta a tutti i giocatori, i quali hanno opposto alla migliore tecnica triestina, il loro cuore e il loro slancio. Nel primo tempo l'arbitro ha sospeso l'incontro per un minuto di raccoglimento alla memoria del defunto padre del terzino Zannier, che come è stato detto era assente e per questa stessa ragione i giocatori dello Spilimbergo scesero in campo col lutto al braccio.

Le formazioni:

Triestina: Donda; Sacchetti e Caffenig (cap.); Radio, Englaro e Pagani; Magrin, Valcareggi, Andreani, Mlacher e Bitezni.

Spilimbergo: Zuliani; Bortuzzo I e Comessatti; Sigura, De Paoli I (cap.) e Bortuzzo II; De Paoli II, Cedolin, Fasso, De Marchi e Donaer.

Arbitro: Cassani di Gorizia.

Palmanova-Solvay 2-1

Meritata vittoria dei palmarini autoritari all'attacco e decisi in difesa.

La compagine palmarina, scesa in campo con nuovi elementi, ha ottenuto la prima vittoria che ha ridato ai tanti «tifosi» presenti al Littorio la fiducia nei colori sociali e la speranza di altre belle affermazioni nelle prossime partite di campionato.

Al fischio d'inizio i giuocatori del Solvay prendono il comando delle azioni ed al 9' impegnano seriamente Gnesutta. All'11 minuto sono costretti in corner, mentre al 17' sono i verdi chiusi in calcio di angolo. Gioco alterno sino al 25 quando Tripodi ricevuto, su rimessa in gioco di Caboz, un allungo di Trevisan, segna il primo punto per il Solvay. Reazione del Palma che dopo ripetuti attacchi e dopo aver perdute due facili occasioni, perviene al pareggio con Mersi che segna da pochi metri concludendo un'azione condotta da Brugnola e Spessot.

Nella ripresa continua la superiorità del Palma che dopo ottenuti due corner, ottiene la vittoria con una rete segnata da Prenci su passaggio di Spessot.

Verso il 20' minuto il Solvay costringe i verdi in corner e tenta più volte la via del goal, ma vien sempre ostacolato dalla nostra vigile difesa. Al 38' a conclusione di un'altra pericolosa discesa i verdi ottengono consecutivamente due calci d'angolo che rimanendo infruttuosi, lasciano inalterato il punteggio.

Solvay: Beltrame; Peghiz e Puppini; Fumiz, Battigelli e Caboz; Colaussi, Tripodi, Trevisan, Boscarol e Tommasin.

Serenissima: Gnesutta; Lazzaro e Cudiz; Vida, Ferrigutti e Buttò; Prenci, Mersi, Baldassi, Brugnola e Spessot.

Arbitro: ing. Guarda di Mestre.

Giocatori friulani di «prima»

MORO (Sangiorgina) — BOLDI (Tricesimo) — CARGNELLO (Sangiorgina)

Il trofeo «Liuzzi»

Risultati a sorpresa nella seconda giornata

I RISULTATI

GIRONE A

Reana-*Tricesimo B	2-1
Safrec-*Branco	7-1

GIRONE B

*Edera A-Caporiacco	10-0
*Udinese C-Edera B	3-0
*Basiliano-Olimpia	1-0

LE CLASSIFICHE

GIRONE A:

Safrec	2	2	0	0	8	1	4
Reana	2	2	0	0	6	1	4
Tricesimo	2	0	0	2	1	3	0
Branco	2	0	0	2	1	11	0

GIRONE B

Udinese C	2	2	0	0	10	1	4
Giovinezza	1	1	0	0	3	1	2
Edera B	2	1	0	1	4	2	2
Edera A	2	1	0	1	10	4	2
Basiliano B	2	1	0	1	2	3	2
Caporiacco	2	0	0	2	1	17	0

La seconda giornata, specialmente nel girone A, è stata poco propizia per le squadre ospitanti: due partite ed altrettante vittorie degli ospiti. A Tricesimo, i cadetti locali, opposti alla vicina squadra di Reana in una partita che sapeva di campanilismo, hanno dovuto cedere le armi di fronte all'animosa compagine ospite che invero è piena di entusiasmo e di buona volontà. A Branco invece la Safrec, forse per far ricordare agli sportivi che in questo torneo gioca un ruolo di primo piano, ha spadroneggiato in lungo e in largo cogliendo un pingue bottino di reti il che dà la conferma sulla reale efficienza del Dopolavoro Aziendale.

Nel girone B invece la vittoria ha arriso a tutte le squadre ospitanti. Così i bianco neri dell'Udinese hanno conseguito la loro seconda vittoria piegando la vitalità degli ederini che hanno dovuto cedere nettamente. L'Edera «A», invece, si è rifatta del primo insuccesso infliggendo al Caporiacco una secca lezione. Una squadra che subitamente si è ripresa è stato il Basiliano il quale ha saputo rifarsi, a spese della giovane Olimpia, della sconfitta subita nella prima partita.

Safrec-Feletto 7-1

Sul campo sportivo di Branco si sono incontrate domenica la locale squadra della Gil con i dopolavoristi della Safrec.

I gialli udinesi sono riusciti ad aver facilmente ragione sui volitivi avversari i quali hanno dovuto difendersi strenuamente senza tuttavia evitare la sconfitta per 7 a 1.

Arbitro: Romano del G.A.U.

Edera A-Caporiacco 10-0

La squadra del 2° Gruppo Rionale, ospitando domenica il Caporiacco, si è prontamente rifatta della sconfitta subita nella prima giornata del Torneo travolgendo gli avversari con il largo punteggio di 10 a 0.

L'Edera A è scesa questa volta in campo con tutti i suoi migliori elementi ed ha dimostrato di essere in netta ripresa e ben preparata per sostenere l'urto dell'Udinese C, rendendo così molto incerto l'esito finale del Girone B.

Squadra vincente: Cardin; Ferugli e Fattori; Vecchiutti, Tosoni e Boscolo; Michelutti, Pagnutti, Missio, Bernabè e Mulinaris.

PALLA CORDA

La «de Braida» vince a Vittorio Veneto

Una rappresentanza del Circolo del Tennis «de Braida» ha disputato domenica un amichevole incontro a Vittorio Veneto con la buona squadra locale aggiudicandosi tre dei quattro incontri in programma.

Ecco i risultati tecnici delle partite:

Singolare uomini: Pelizzo b. Manfredi 6-0, 6-3; Lanza b. Esente 6-2, 6-2; Valente b. Panella 6-3, 1-6, 6-3.

Singolare signore: Frisacco-Kozman b. Pallavicini O. 6-1, 6-4; Rognetta b. di Caporiacco 6-4; 2-6; 6-3.

Doppio misto: Pallavicini-Lanza b. Frisacco-Kozman-Kozman 6 - 2 6-4; di Caporiacco-Frisacco b. Pallavicini-Segati 6-2, 8-6.

Doppio uomini: Frisacco-Angeli e Lanza-Segati 8-6, sospeso.

Oltremare

Visioni imperiali nei francobolli dell'A. O. I. - Un aereo sul lago Tana; un'ampia strada; la figurazione del Nilo

PRESAGIO

L'Italia non è più Nazione esclusivamente europea, o meglio la sua civiltà e la sua popolazione, obbedendo all'imperativo del destino che ci sospinge sulle vie già percorse da Roma, si dilata oltre l'Europa, nel continente africano, serbando intatta, anzi potenziata, le virtù caratteristiche della razza eminentemente europea.

Per decisione del Gran Consiglio del Fascismo, decisione storica, l'Italia fa terra della sua terra, parte integrante del Regno, quattro provincie libiche, le provincie di Tripoli, Bengasi, Derna e Misurata e vi riversa la dovizia del suo sangue generoso, quei ventimila coloni chiamati a ridare fecondità a quello che già fu il granaio di Roma, avanguardia — come ha detto il Duce — di più vasta migrazione, chè entro breve tempo la Libia dove già vivono oggi 160.000 italiani, dovrà ospitarne 200.000 e più ne ospiterà nel prossimo avvenire per la prolificità di chi già vi lavora e per le successive migrazioni.

Con l'annessione delle quattro provincie, nuovi diritti di cittadinanza verranno a premiare la fedeltà degli arabi e dei berberi e con questo Roma nuova, riprende il costume di Roma antica, « Mater gentium ».

Il Mediterraneo sta ridivenendo e diverrà ancor più in avvenire, il lago di Roma, il cuore della civiltà che da Roma si è irradiata nel mondo e che da Roma, si irradierà ancora nel nome del Fascismo.

Questa vasta migrazione che si è compiuta in questi giorni, il saluto recato dal Duce, da bordo di una nave da guerra, sul fatidico mare di Roma, alla flotta dei ventimila, le migrazioni che si succederanno ancora verso la Libia, sono le avanguardie di quelle migrazioni più vaste che oltrepasseranno gli stretti, verso il Mar Rosso, verso l'Etiopia, ove sorgeranno le molte preconizzate città degli italiani.

Dilatazione di civiltà mirabile, fenomeno che sta divenendo uno dei più interessanti fenomeni della vita contemporanea. Già il Duce ha proclamato che nella battaglia autarchica Regno ed Impero sono un tutto inscindibile già questo è un primo passo verso la creazione di autentiche nuove provincie.

Mediti il popolo italiano questi grandiosi eventi e ne scorga un nuovo incitamento a quella ripresa demografica che è alla base della politica fascista della razza. L'Impero vuol sangue e sangue copioso. L'autarchia che è in atto darà pane entro i vecchi confini del Regno a 50 milioni di Italiani, le provincie libiche e l'Impero daranno presto pane a molti altri milioni d'Italiani. Noi vediamo già altre navi gonfie di vita, riversare il flotto generoso del sangue italiano sui lidi africani.

La natalità è in ripresa. Non solo nelle provincie ma anche in quelle 96 città alle quali si sono aggiunte per la prima volta — con alti quozienti — le quattro città libiche: Derna, Tripoli, Bengasi, Misurata.

Un gagliardo fremito di vita percorre l'Italia sulle due rive mediterranee. Respiriamo un'aura densa di presagi. Gli Italiani non falliranno al destino e non seguiranno l'esempio degli imperi esangui.

*

Gli obiettivi storici dell'Italia hanno due nomi: Asia ed Africa. Sud ed Oriente sono i punti cardinali che devono suscitare l'interesse e la volontà degli italiani.

MUSSOLINI

NOTIZIARIO

A Congella, sobborgo di Durban sull'Oceano Indiano, sorgerà un grandioso idroscalo che avrà il compito di integrare i servizi della «Imperial Airways».

⊕

In seguito all'avanzata nipponica sul continente asiatico, si è costituita la Federazione autonoma della Mongolia, con tre milioni di mongoli e 500 mila cinesi. La capitale del nuovo Stato sarà Kwei-hwa che da ora innanzi si chiamerà Ho-hogoto. La bandiera sarà azzurra ed avrà nell'angolo superiore, vicino all'asta, uno scudo con tre strisce orizzontali (rossa, gialla, bianca). Gli anni si conteranno dall'èra di Genghis Khan. Principii fondamentali del nuovo Stato sono l'idea dell'unità di razza e l'opposizione al comunismo.

⊕

Negli ambienti coloniali francesi desta una certa preoccupazione una notizia che da qualche tempo circola con insistenza e secondo la quale la valigia delle Indie abbandonerebbe il porto di Marsiglia per quello di Napoli. Si aggiunge che i circoli britannici competenti, stiano studiando questo progetto dovuto, specialmente, agli scioperi dei dockers di Marsiglia, che hanno causato nei servizi della compagnia di navigazione inglese, un gran imbarazzo.

⊕

Secondo informazioni della stampa nipponica, è stato scoperto in provincia di Hidaka un ricchissimo giacimento di nichello.

⊕

La produzione delle miniere d'oro di Kilo-Moto per il mese di settembre scorso, è stata di kg. 734 e 258 gr. contro kg. 686 e 953 grammi per il mese di settembre 1937.

La produzione totale ottenuta durante i primi nove mesi dell'anno in corso si eleva dunque a 6.186 kg. e 151 gr. contro 5.829 kg. e 820 gr. per lo stesso periodo del 1937, con un aumento di 355 kg e 331 grammi.

⊕

Fra le merci sbarcate nel porto di Genova durante lo scorso mese di settembre, provenienti dai porti del nostro Impero etiopico, figurano circa q.li 11.200 di banane, prodotte quasi esclusivamente dalle piantagioni della Somalia. Altre merci figurano e tra cui circa q.li 1.100 di pelli, q.li 500 di semi oleosi, q.li 250 di cotone ed una ottantina di quintali di caffè. Nello stesso mese giunsero pure a Genova tonn. 6.400 di fosfati, dei quali 4.150 dal Marocco

È stata scoperta la pianta della telepatia?

MOSCA, novembre.

È stata scoperta la pianta della telepatia!

Alcuni anni or sono, aveva sollevato molto rumore la scoperta fatta dal chimico francese Rouhier, il quale aveva potuto constatare le strane singolarità della «Yaje» messicana.

La particolarità di questa pianta erano del resto già ben note alle tribù indigene del Messico centrale. Il merito del chimico Rouhier è di aver reso accessibile questa proprietà della yaje anche alle nazioni civili di tutto il mondo.

La yaje è divenuta, allora, per qualche tempo, se anche soltanto per pochi mesi, una specie di pianta di moda, che dal Messico si importava in Francia in grandi quantitativi e che poi si preparava secondo le istruzioni del Rouhier.

Dal succo della pianta si preparava un estratto, che, preso anche in piccole dosi, riduceva la persona in uno stato di ubriachezza, durante il quale si svolgevano, non però sempre, ma bensì nei casi di soggetti idonei, delle visioni sotto i più vari aspetti ed era inoltre constatato che quelle visioni avevano delle volte il carattere di chiaroveggenza, cosicchè annunciavano eventi lontani per il tempo e per lo spazio, i quali non erano affatto noti al soggetto, ma i quali comunque risultavano poi veri. Per questa ragione la yaje è stata denominata la pianta telepatica.

Però anche in questo caso la grande sensazione provocata dalla yaje in un primo tempo è poi andata scomparendo. Ma questa circostanza aveva le sue buone ragioni. La yaje costituisce un narcotico, sicchè la vendita di questo estratto, che nel frattempo era stato studiato ed analizzato accuratamente, era stata proibita in alcuni Stati europei, rispettivamente subordinata alla prescrizione medica. Nel corso di ulteriori esperimenti era risultato che la facoltà chiaroveggente, che doveva scaturire dall'estratto, era assai limitata. Cioè si è constatato che le visioni, provocate dalla yaje, non differivano come principio dagli effetti di noti stupefacenti e soprattutto però che la particolarità di chiaroveggenza — nella quale naturalmente si concentrava l'interesse pubblico e scientifico — era estremamente ristretta. E più precisamente era stato stabilito che le visioni di chiaroveggenza derivanti dall'uso della yaje avvenivano soltanto quando si trattava di persone sensibilissime. Oggi la yaje si applica soltanto come farmaco.

Ora il botanico inglese Williamson, il quale viaggia da anni attraverso le foreste vergini del Brasile alla ricerca di nuovi tesori botanici ed anche per studiare quella vegetazione, ha fatto una emozionante scoperta. Il Williamson è riuscito a cattivarsi la fiducia di una gran parte di quelle tribù indigene, le quali di solito sono ostili assai contro i bianchi, e ha raggiunto questo indiscutibile successo per mezzo di molti doni, che aveva portato con sè dall'Europa ed anche in virtù delle sue ricche cognizioni degli idiomi di quelle popolazioni.

A questa fiducia egli deve la scoperta di una pianta della telepatia, la quale non è ancora descritta nella letteratura botanica ed è del tutto sconosciuta nel mondo civile.

Si tratta di una pianta che cresce in forma di arbusto e dalla quale gli indigeni ricavano un estratto liquido. Questo estratto — secondo il Williamson — possiede la potenza della yaje centuplicata. L'estratto della telepatina — così ha denominato il Williamson la nuova pianta — usato allo stato freddo non ha alcun effetto. All'incontro è sufficiente un cucchiaino da tè di telepatina calda, affinchè subentri già dopo un paio di minuti uno stato di letargo, uguale a quello in cui cadono i medium. Quantità più forti provocano una narcosi profonda e delle volte anche la morte.

Il meraviglioso della telepatina consiste nelle immagini particolarmente chiare, che appaiono a coloro che si trovano in quello stato di sopimento e che secondo le esperienze personali del Williamson sono di una soggiogante impressione.

Il Williamson afferma che egli ha potuto vedere attraverso gli effetti di quella bevanda i suoi congiunti viventi a Londra; così pure ha saputo per il tramite della telepatina della malattia di una signora a lui sconosciuta ed infine anche di un incidente di bicicletta capitato al suo figliuolo.

Per quanto si possa essere scettici, pure la scoperta del Williamson risveglia dovunque un legittimo interesse e racchiude per ovvie ragioni una certa importanza.

NEL REGNO DELLE PIETRE PREZIOSE

I più grossi diamanti del mondo

Dove e come si trova il diamante - I giacimenti dell'India del Brasile e del Sud Africa - I grandi mercati mondiali

La parola «diamante» viene dal greco «indomabile». E così infatti, può giustamente chiamarsi la mirabile pietra preziosa, che è inattaccabile dalla massima parte degli agenti chimici, più energici. Bellezza, purezza, durezza, splendore, sono gli attributi di questa pietra, che ha un solo nemico, il fuoco.

Il diamante era noto nell'India fino da tempi remotissimi, mentre in Occidente è stato conosciuto, a quel che sembra, solo in seguito alle spedizioni di Alessandro. Però, per questa, come per molte altre gemme ricordate nei vecchi testi, non è certo se la pietra conosciuta dagli antichi corrisponda in tutto alla nostra; così alcuni dei sei tipi descritti da Plinio e certe varietà ricordate da altri autori, non sono certo diamanti.

Dove si trova il diamante, e quale è la sua produzione, e il suo valore commerciale nel mondo? Su questo interessante argomento si diffonde un collaboratore della *Enciclopedia Italiana* nel XII volume.

La celebre Golconda

I giacimenti più particolarmente noti sono gli indiani. Plinio parla dei diamanti dell'India e Tolomeo di un fiume diamantifero di quella regone; Marco Polo dice che la gemma si trova nel reame di Mutfili, corrispondente al territorio della odierna Masulipatam. Le miniere indiane forse più note, anche per aver dato alcuni dei maggiori diamanti, sono quelle di Kollur e Patrial, del gruppo di Golgonda. Questa città però non è mai stata centro diamantifero, ma solo luogo di commercio e lavorazione dei diamanti. Si ritiene che la produzione totale dei giacimenti dell'India, da quando furono sfruttati, ammonti a dieci milioni di carati, cioè a circa due tonnellate di diamanti; oggi, la produzione annua è molto piccola, e proviene quasi esclusivamente dalle miniere di Panna.

I giacimenti del Brasile sono stati scoperti poco dopo il 1720; ma la data precisa non è sicura. Certo che i primi diamanti brasiliani vennero verso il 1727-28 in Europa, dove dai commercianti la notizia della nuova scoperta fu male accolta, tanto che per un certo tempo si cercò di far credere che la gemma detta del Brasile, provenisse in realtà dall'India. I giacimenti erano, secondo alcuni, presso il Rio Manno, affluente del Rio Jequitinhonha, secondo altri presso il Rio dos Marinhos, affluenti del Rio Pinei.

Con il tempo i giacimenti della provincia, oggi Stato, di Minas Geraes, dove esistono quattro distretti diamantiferi — Diamantina, Abaeté, Bagagem e Crao Mogol — sono stati raggiunti, per la produzione, da quelli dello Stato di Bahia.

La produzione brasiliana in meno di due secoli, cioè dalla scoperta a tutto il primo decennio del 1900, è stata di oltre quindi milioni di carati.

Dei giacimenti dell'Africa del Sud, secondo alcuni, si sarebbe avuto notizia fino dal 1750; il primo diamante sicuramente noto è stato trovato però per caso nel 1867, lungo il fiume Orange, presso la fattoria Hopetown. A questo ritrovamento ne seguirono altri, sia lungo l'Orange, sia lungo il Vool.

Lungo l'Orange

A questi giacimenti lungo i fiumi, che diedero risultati piuttosto scarsi, si aggiunsero poi quelli in posto; il primo di questi giacimenti fu scoperto alla fine del 1869 a Bultfontein nell'Orange, altri tre furono scoperti subito dopo nella Colonia del Capo, a Dutoispan, a De Beers e a Golesberg Kopje.

Assai importanti sono anche i giacimenti della Colonia, già tedesca, dell'Africa del Sud-Ovest, che si estendono, nel Namib, lungo la costa, e fino a una ventina di chilometri nell'interno, dalla Conception Bay e settentrione, fino alla Roasbeef Bay a mezzogiorno: i primi diamanti furono trovati, nel maggio del 1908, presso la baia di Luderitz.

Un tempo ebbero importanza notevole i giacimenti di Borneo, ma la produzione è stata quasi sempre assorbita sul posto. Prodotti notevoli, superanti anche i 200 mila carati annui, hanno dato i giacimenti della Guiana britannica.

La produzione mondiale di diamanti è stata valutata nel 1928 in 7.700.000 carati, di cui il 52.28 per cento dovuto alla sola Africa del Sud. Produzioni notevoli hanno registrato in quell'anno anche il Congo Belga (1.647.700 carati) e l'Africa del Sud-Ovest (503.142 car.).

Nel centro diamantifero più importante l'Africa del Sud, controllano in definitiva la produzione dei giacimenti in posto, tre grandi imprese: una che agisce nel Kimberley, una a Jargerstontein, una a Premier. Il Governo della Unione, a termini delle leggi vigenti *(Precious Stones Acts)*, ha una partecipazione del 60 per cento nella miniera Premier, e diritto di riscuotere una certa tassa di profitto nelle altre, ha anche diritti di partecipazione e di prelazione per le scoperte future. In questo centro diamantifero, i processi di estrazione hanno segnato il maggior sviluppo tecnico.

Produzione e commercio

I diamanti prodotti vengono generalmente contrattati a Londra, principale mercato del greggio

La cotrattazione dei diamanti lavorati e la fissazione dei relativi prezzi è fatta in speciali borse (clubs) la più importante delle quali è ad Anversa. Una borsa è sorta anche a Milano nel 1927. Il prezzo a prescindere dalle naturali oscillazioni del mercato, dipendente dai quantitativi prodotti, oscillazioni che gli accordi suaccennati tendono d'altra parte a ridurre, dipende essenzialmente da due fattori: dalla qualità e dalla grossezza della pietra.

Molti diamanti, sia per la loro grossezza, sia per la loro bellezza, hanno acquistato una grande rinomanza. Ecco qualcuno dei più famosi: il *Gran Mogol* di 280 carati, tagliato a forma di rosetta molto alta, fu venduto alla metà del '600, dal Tavernier alla Corte del gran Mogol, Auranzgzeb; il *Koh-i-nur* di circa 186 carati, tagliato a rosetta irregolare: è passato dal Mogol a Nadir Shah, poi al Re di Lahore e, nel 1850, alla Compagnia delle Indie che ne fece dono alla Regina Vittoria d'Inghilterra; l'*Orlov* di circa 199 carati e di forma simile a quella del Gran Mogol: proviene certo dall'India, ma la sua storia è oscura fino al 1773, nel quale anno fu donato dal principe Orlow a Caterina II di Russia e adornava lo scettro degli Zar; il *Reggente* o *Pitt* di 410 carati allo stato greggio; fu acquistato in India dal Pitt, governatore del forte San Giorgio a Madras e rivenduto nel 1717 al Duca d'Orleans reggente per il minore Luigi XV, rubato durante la rivoluzione, ritrovato impegnato, riscattato da Napoleone, è ora al Louvre; il *Fiorentino* di carati 137 tagliato a doppia rosa: fu acquistato nel 1601 da Ferdinando I di Toscana e portato poi a Vienna da Francesco di Lorena; si ignora quello che ne sia successo dopo il 1918.

Contra judaeos

Telesio Interlandi ha le qualità necessarie al polemista politico che non scriva per commentar la cronaca del giorno: sa dunque trovar, quasi per istinto, le idee essenziali e sa d'altra parte esprimerle in uno stile italiano mutevole di sintassi secondo i moti dell'animo. E' insomma, uno scrittore che conosce il vocabolario e ha appreso dai classici l'arte di dar risalto di significato alle parole che usa. Leggete, raccolti in questo volumetto, i suoi articoli contro i giudei pubblicati nel *Tevere;* e vedrete com'egli non perda tempo a dedurre idee da idee in un lungo sillogismo o ad ammassar dati statistici a prova di ciascuna affermazione, perchè gli bastano pochi dati a dar questa prova, pochi trapassi da idea a idea per mantenere il rigore del ragionamento.

Egli ricorda, in una breve introduzione, di essere stato il primo che abbia posto in Italia il problema della razza, secondo le direttive del Duce: voce, allora, clamante nel deserto. Affermato che la diversità della razza è un dato scientifico, e che la confusione del sangue, come dimostra la storia, è un danno, l'Interlandi attese qualche tempo che i contraddittori manifestassero il loro pensiero e mostrassero le loro persone apertamente. E la polemica incominciò, serrata, implacabile, contro gli ebrei e contro il «meticciato» intellettuale che difendeva gli ebrei combattendo il razzismo. La sua tesi, che un popolo sia tanto più forte e tanto meglio capace di pensare e di operar cose grandi, quanto più e meglio conserva i suoi attributi le sue qualità le sue idealità le sue aspirazioni è inconfutabile: gli basterà dunque dimostrare che gli ebrei tentano di imporci idealità e aspirazioni proprie della loro razza, e che i «meticci» «con una culturetta francese d'accatto e un europeismo di natali democratici» cospirano a snaturar il nostro popolo, a distruggere le nostre tradizioni, a consegnarci insomma agli ebrei assalitori, per aver causa vinta. Quando, alla fine del libro, egli afferma che noi non perseguitiamo gli ebrei ma «ci limitiamo a non farci perseguitare dagli ebrei», ci dà in una efficacissima frase il riassunto di tutti i suoi articoli.

Gli ebrei non vogliono e non possono assimilarsi a nessun popolo: è una verità che l'Interlandi vuol dimostrarvi con poche ma risolutive confessioni degli stessi ebrei, i quali anche in Italia, sono e rimangono sionisti. Non solo infatti, in un discorso a Budapest, il rabbino Davide Prato, rievocando il sionista Herzl come l'ultimo profeta d'Israele, esalta la formazione di uno «Stato ebraico di lingua ebraica, di cultura ebraica, di leggi ebraiche», ma, e questo rabbino, e gli altri trenta rabbini e professori di religione giudaica che hanno scritto, nel 1937, un opuscolo di propaganda per il loro popolo, affermano chiaramente che intanto Israele deve sentirsi, diviso com'è tra molte nazioni d'altra razza, una razza, uno stato. Bisogna, sì, ricostruir la sede nazionale, ma intanto i giudei debbono ricordarsi di aver una storia una dottrina una coscienza lor proprie, da 5298 anni (è la data dell'opuscolo) e prendere a norma della loro vita la fedeltà al sangue e la resistenza com'essi dicono, ad ogni lusinga di assimilazione. Anzi, consigliano ai giovani di «ricostruir su basi interamente ebraiche la loro casa, nei paesi dove sono ospiti».

Inassimilabile; e del resto gli scrittori ebraici che l'Interlandi cita sono concordi, gli uni, come il Nordau ad affermar che l'assimilazione è impossibile, gli altri, come l'Einstein a dire che essa sarebbe una indegnità. Ecco dunque perchè, conclude il polemista, un giudeo in Italia, mentre pur dovrebbe, non può essere italiano. Da queste premesse poste dagli stessi scrittori giudaici, l'Interlandi trae nuove conclusioni politiche, esaminando la vita dei giudei in Italia, e gli influssi ebraici nella politica internazionale. Con il libro del Levi alla mano, egli ricorda che i 70.000 ebrei si erano impadroniti dei centri intellettuali, ed erano, nella scuola nel mercato librario in numero più che doppio nei confronti dei cristiani; forti, poi, di parentele e di amicizie, per mezzo di questi «meticci» spirituali, di questa «gente al servizio degli ebrei» dominano la cultura italiana, con grave danno delle nostre tradizioni, negate e distrutte per diffondere una cultura e un'arte giudaiche, o giudaizzate come quelle francesi.

D'altra parte, i giudei difendevano e difendono le teorie e le costituzioni politiche che lasciano loro, in ciascuno Stato, maggior libertà: quelle, cioè, democratiche, come provano i recenti congressi americani citati dall'Interlandi. Il quale, ancora una volta, prende le mosse da confessioni giudaiche per dimostrare la identità di democrazia e di ebraismo: l'internazionalismo democratico è dunque uno strumento della Internazionale ebraica, che vuol ricostituire nel mondo lo Stato d'Israele.

Così l'Interlandi sostiene il più intransigente razzismo, mostrando che è necessario per difender la civiltà italiana contro il razzismo intransigente ed aggressivo dei giudei.

Telesio Interlandi: «Contro Judaeos» — Roma, Tumminelli.

Una singolare serie di furti in un ristorante sovietico

RIGA, novembre.

Una gustosa storia di furti giunge oggi, da Mosca. Sulla linea ferroviaria di Vitopsk, al chilometro 117, è un ristorante sempre affollato di viaggiatori e di operai delle vicine fabbriche. Il 10 giugno scorso le autorità nominavano un certo Kusmin quale direttore del ristorante stesso, ma dieci giorni appresso, nel corso di una improvvisa ispezione, si scopriva che il Kusmin aveva sottratto dalla cassa la somma di 1075 rubli. Il Kusmin veniva, allora, espulso e messo in prigione. A suo successore veniva nominato un certo Scenitisin, ma nove giorni dopo la di lui nomina, il controllore amministrativo delle ferrovie compiva un sopraluogo e constatava che anche lo Scenitisin aveva rubato alla cassa del ristorante 1500 rubli. Arrestato, si provvedeva al suo successore nominando certo Ivanov Senonchè, appena cinque giorni dopo, un nuovo controllo faceva accertare che anche l'Ivanov — quasi una malattia contagiosa si propagasse dall'uno all'altro — aveva rubato 1560 rubli. Di nuovo come prima La scelta cadeva allora, su certo Mukin che sembrava dare tutte le necessarie garanzie. Senonchè, tre giorni dopo una ulteriore inchiesta accertava che il Mukin aveva sottratto anche lui 546 rubli e, in più, un barile di birra.

Al colmo della disperazione, le autorità sovietiche, allora, ordinavano la fucilazione del Mukin a mo' di esempio. Adesso l'interinato della direzione del ristorante è affidato ad una donna vigilata da due agenti della polizia e costei sera per sera deve versare gli incassi alla polizia.

Inserzioni matrimoniali di due secoli fa

OSLO, novembre.

Oggi è cosa di tutti i giorni e naturale se qualcuno cerca per il tramite delle inserzioni di un giornale una compagna per la vita. Però non dobbiamo illuderci che questa sia una trovata della nostra epoca.

Già nel diciottesimo secolo esisteva la piccola pubblicità matrimoniale; già allora vi erano dei «progrediti», i quali non paventavano di ricorrere ai giornali per arrivare al sicuro porto conjugale. Però in quei tempi l'umanità era più sincera di oggi. Allora si inseriva nei quotidiani firmando francamente con il proprio nome e non come oggi sotto il manto di una sigla. Le inserzioni matrimoniali erano in quei tempi più poetiche e... qualche volta forse più grottesche di quelle odierne. I candidati di quei tempi non avevano la pretesa di farsi indirizzare le lettere fermo in posta (istituzione che del resto in quei tempi non era ancora prevista dai regolamenti delle amministrazioni postali), nè si usava esplicitamente garantire la discrezione. Essi scrivevano con il cuore in mano e si attendevano altrettanta lealtà nella risposta.

La vedova Giovanna Muller voleva riprendere marito. E quindi si rivolse ad un giornale dell'epoca:

« Il mio nome è Giovanna Muller, abitante in via del Gallo Rosso n. 67 — così essa aveva fatto inserire — e sento in me l'impulso di possedere nuovamente un uomo.

Ho trentanove anni, sono sincera e non amo le liti domestiche. Posseggo un patrimonio. La casa da me abitata è per due terzi mia proprietà e per due terzi appartiene a due miei fratelli. Uno è macellaio, l'altro vetturino. Però ambedue sono persone trattabili, le quali si guadagnano onestamente il loro pane e le quali pure desiderano a loro volta sposare una donna per bene. Coloro, i quali avessero l'intenzione di fare la mia conoscenza, potranno dedurre da quanto sopra che io appartengo ad una famiglia rispettabile ed onesta ».

Però ciò evidentemente non bastava, perchè la signora Muller aveva da aggiungere dell'altro:

« Non è necessario che il mio futuro marito abbia una sostanza purchè egli lavori, non sia litigioso, non beva e non vada in cerca di avventure amorose. In casa mia egli troverà tutto: cibo ricercato e saporito, un letto soffice, una guardaroba decente. Egli riceverà da me ogni anno un vestito nuovo, due paia di scarpe, e se necessario gli farò risuolare le scarpe due volte all'anno. Ad ogni primo del mese gli darò due talleri per le sue spese personali ed una volta alla settimana egli potrà uscire a bere un bicchiere di birra con gli amici. Però soltanto birra! Coloro che hanno serio intenzioni, si presentino domenica prossima nella casa di famiglia in via del Gallo Rosso, ove troveranno un buon caffè e pasticcini. Io pongo all'incontro un'unica condizione — così essa conclude l'inserzione — e cioè che il mio futuro marito mi ami ».

Alberghi in A.O.I.

Sorge con ritmo celere ad andatura imponente l'industria alberghiera in A.O.I. La Compagnia Immobiliare Alberghi Africa Orientale (C.I.A.A.O.) svolge il suo programma di costruzioni comode e moderne all'Asmara, a Massaua, ad Assab, Addis Abeba, Dire Daua, Dessiè, Gondar, Harar, Bisciofti, Gimma, Combolcià, Quoram, Giggiga, Ambò. Gli alberghi costruiti avanguardie di civiltà, vengono dati in gestione alla Società Gestione Alberghiera Africa Orientale (S.G.A.A.O.) di cui, come la prima Società, è azionario lo Stato. Diamo qui sopra la visione dell'imponente complesso alberghiero sorto a Massaua.

Turismo africano

Il recente Congresso del turismo africano aveva per scopo di favorire lo sviluppo del turismo nel continente nero rafforzando o creando i rapporti tra le varie organizzazioni, studiando i provvedimenti più indicati per dare il massimo impulso al turismo africano.

Le discussioni hanno infatti toccato tutti i punti essenziali della questione ed hanno impostato tutti i problemi turistici del continente nero che offre in questo campo, come è noto, grandi risorse ma che maggiori ne offrirebbe con una potenziata organizzazione turistica internazionale su un piano di stretta e fattiva collaborazione La Federazione africana sorta in seno all'alleanza Internazionale del Turismo, e riunitasi per la prima volta in occasione del Congresso Internazionale del Turismo è senza dubbio la base di tale promettente collaborazione che avrà certamente in avvenire un grande sviluppo.

Uno degli obiettivi principali del Congresso è stato lo studio del collegamento dell'Africa Francese all'Unione Sud Africana, tenendo conto del tracciato più breve per recarsi dall'Europa al Capo che è l'Algeria ed il Congo Belga.

Il Touring Club ha deciso di organizzare per quest'inverno una grande crociera turistica-automobilistica sul percorso Algeri-Città del Capo con partenza da Parigi. Le vetture saranno strettamente di serie e verranno condotte da personale non pratico delle strade africane.

Questa iniziativa ha lo scopo di dimostrare la possibilità di poter circolare normalmente da un capo all'altro dell'Africa e di provare che l'organizzazione alberghiera è già sufficientemente sviluppata, per permettere una manifestazione turistica di questo genere.

M.

Revisione in Africa

Quel tessuto di menzogne che si chiama Versaglia è in grandissima parte lacerato. Secondo quello che fu il presagio e quella che è la volontà mussoliniana, la giustizia vien resa ai popoli spogliati. Dagli allarmi delle grandi democrazie e più ancora dall'azione del granitico Asse Roma-Berlino, noi sentiamo che è giunta ormai la volta di abbattere quella menzogna politica e quel falso giuridico che si chiama mandato coloniale e che in realtà è divenuto subito dopo Versaglia pieno, seppure illegittimo possesso

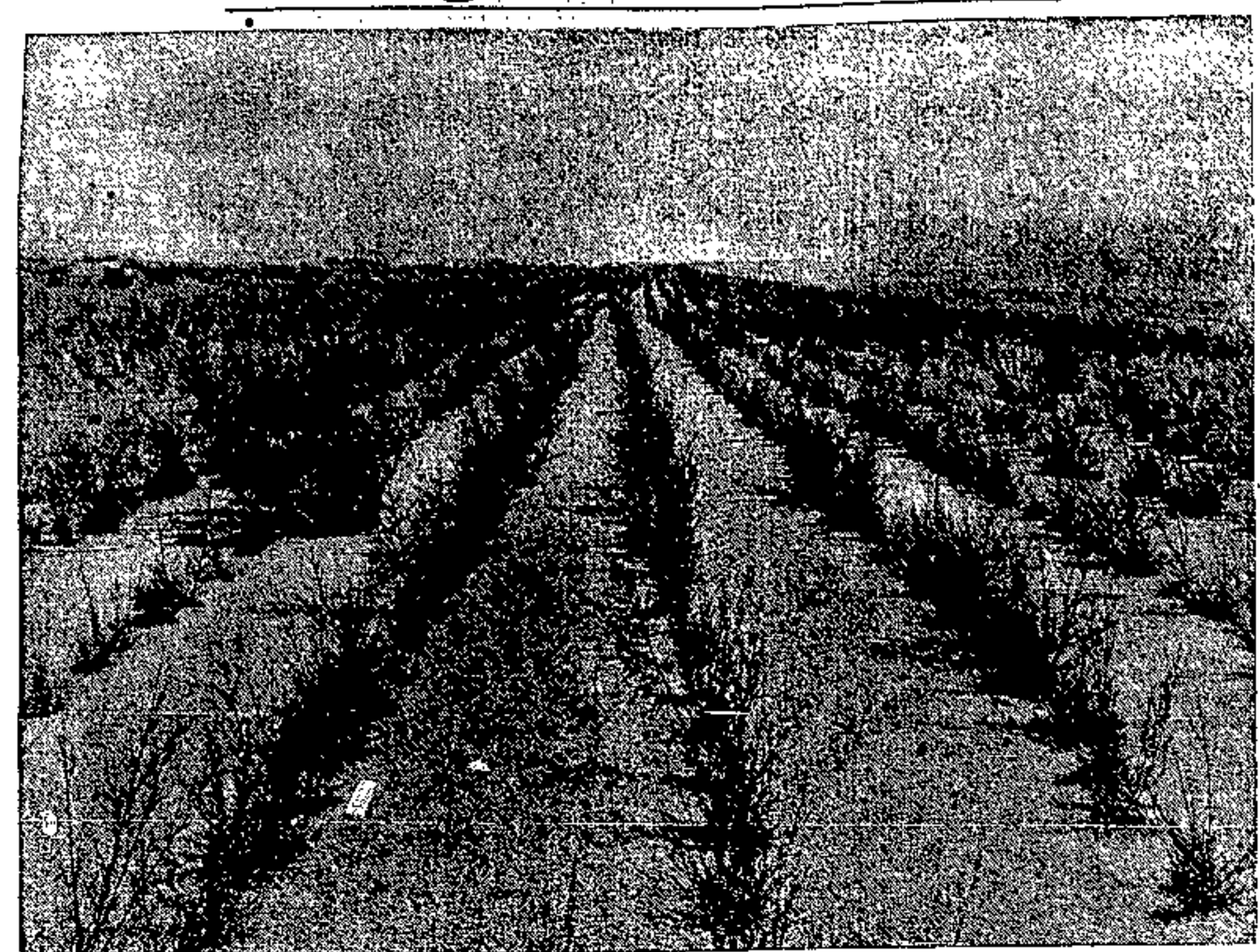
Anche su questo settore è venuta l'ora della resa dei conti: la Germania, nella pienezza dei suoi diritti, nella rinnovata forza del suo popolo, reclama la pura e semplice restituzione dei territori che le furono con speciosi argomenti da legulei, strappati.

La Chiesa cattolica di Harar

Notizie dell'ultima ora

Rapporto al Duce del gen. Agostini

sull'opera della Milizia forestale per l'incremento del patrimonio boschivo

L'alto elogio alle Camicie nere

Opere della Milizia forestale nella nostra Provincia. Difesa della costa dalla corrosione marina con vasti rimboschimenti

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto a palazzo Venezia, alla presenza del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste e del capo di S. M. della Milizia, il gen. Agostini che Gli ha sottoposti i risultati del lavoro compiuto dalla Milizia forestale nell'anno XV e presentato il primo esemplare della carta forestale d'Italia.

La carta, di grande utilità, è stata compilata dalla Milizia forestale in base alle rilevazioni da essa compiute e riproduce a colori nella scala di 1: 100.000 l'ubicazione, le specie legnose ed il tipo di coltura di tutti i boschi d'Italia.

Il Duce, dopo aver esaminato questa prima carta forestale italiana ed essersi compiaciuto dell'iniziativa e del modo con cui è stata attuata, ha rilevato l'opera svolta ai fini autarchici nei vari settori interessanti dai prodotti forestali e l'intensificazione ed il miglioramento generale del nostro patrimonio boschivo raggiunta attraverso le varie forme di intervento della Milizia.

Ha poi preso atto che col concorso dell'incremento delle riserve legnose nazionali realizzato nel precedente decreto, si sono potute fronteggiare le esigenze del consumo di legname con minori importazioni.

Nell'anno XV i lavori di sistemazione idraulico forestale nei bacini nei torrenti a regime disordinato e di rimboschimento, prevalentemente connessi alla bonifica integrale, sono stati compiuti dalla Milizia forestale oltre 1300 zone di lavoro, distribuiti in 90 provincie, impiegando in tali attività e nella gestione dei sempre più numerosi vivai forestali che hanno consentito il collegamento a dimora di 63 milioni di piantine con una media giornaliera di 10 mila operai.

Con i detti lavori si sono fra l'altro rimboschiti a bosco 22.174 ettari, costruiti e migliorati km. 828 di strade forestali e mulattiere, costruite o riattate 436 opere edilizie varie, come rifugi casermette, abitazioni per pastori ecc. Efficace l'azione di tutela svolta sui 4 milioni di ettari costituenti il patrimonio silvo-pastorale dei Comuni, degli altri Enti morali, alle cui entrate il solo valore di stima dalla parte delle utilizzazioni boschive autorizzate su progetto di taglio redatto dalla Milizia forestale ha assicurato un apporto di 75 milioni.

Sempre più lusinghieri i quantitativi di piantine per rimboschimento richiesti dai privati, oculata la gestione delle foreste demaniali che ha dato un reddito di circa 6 milioni, intensi i valori di delimitazione delle zone da assoggettarsi al vincolo forestale, svolto intelligentemente il servizio di sorveglianza, attivo il lavoro inerente alla mobilitazione forestale, alla statistica forestale al miglioramento dei pascoli montani dei servizi ispettivi e di controllo.

Il Duce ha inoltre esaminato il dettagliato piano per il collocamento a dimora del miliardo di piante da Lui voluto, impartendo le direttive per l'esecuzione. Ha soffermato infine la Sua attenzione sullo sviluppo assunto dai servizi forestali in Libia e in A. O. I.

L'altosentimento del dovere col quale tutto il personale ottimamente preparato dal lato tecnico e militare nelle diverse scuole ha costantemente assolto i suoi molteplici compiti, viene attestato anche dai 41 feriti e 49 colpiti da infermità per cause di servizio.

La mole ed i risultati del multiforme lavoro compiuto con la più salda fede fascista da questo laborioso organismo temprato al lavoro come al combattimento, sono stati molto elogiati dal Duce che ha ordinato al gen. Agostini di far giungere alle Camicie nere forestali la espressione del Suo vivo compiacimento.

Poderosa opera di imbrigliamento in una valle dell'alto Friuli

Una serie di storielle una più scema dell'altra per la gioia dei francesi

ROMA, 7.

Il *Tevere* rivela i mezzi a cui ricorre il solito settimanale francese *Choc* per far colpo sulla fantasia dei suoi scarsi lettori. Detto giornale crede di rendere più interessante la sua fiacca rubrica raccontando che Mussolini non si è più recato a Torino come era stato stabilito perchè un attentato si preparava contro la Sua persona. «La polizia segreta ha ottenuto la prova che un complotto era ordito contro la vita del Duce da alcuni membri del Partito nel nord dell'Italia». E una. «Ma la cosa — continua il giornale — può avere un seguito alla russa: epurazione». «In silenzio un certo numero di segretari sono stati revocati dalle loro funzioni, dei membri radiati dal Partito, molti arresti sono stati effettuati. Una epurazione in grande stile è stata ordinata in tutta Italia». E due.

E le storielle ebree? In un giornale di questo calibro non possono mancare. I provvedimenti del Governo fascista sono di una natura particolare, perchè alcuni gerarchi di razza ebraica e alcuni altri discendenti da una tribù di ebrei sono stati tenuti in considerazione dal Regime per attuare i provvedimenti. Ciò non toglie che il Consolato francese di Venezia nel mese scorso fu letteralmente assediato dagli ebrei italiani che dovevano rifugiarsi in Francia». Un amico del giornale di ritorno dall'Italia vide nel suo treno che la quasi totalità dei passeggeri era composta di ebrei fuggiaschi, in maggioranza professori.

Infine poi volete sapere come fu fondato il razzismo italiano? Leggete questo informatissimo foglio e ne saprete qualche cosa. Un tale, dopo aver menato una inutile campagna giornalistica, lanciò con gran fracasso di sorpresa una nuova rivista: «La difesa della razza'. Egli cioè giocò a testa e croce il tutto per il tutto. «Si racconta — continua il giornale — che una mattina il Duce comprò come semplice passante quella rivista in un chiosco, recandosi a Palazzo Venezia. La prova fu decisiva, la rivista piacque al *Duce*, e così nacque il razzismo italiano».

Carina la storiella. Di queste castronerie si pascono i lettori francesi.

Una manifestazione dei giornalisti esteri nella Capitale del Reich

Un discorso di Ribbentrop

BERLINO, 7.

Ha avuto luogo questa sera il tradizionale banchetto che la associazione della stampa estera di Berlino offre in onore del Governo e del Corpo diplomatico. Vi sono intervenuti il ministro degli esteri del Reich Von Ribbentrop con numerosi altri rappresentanti del Governo nazista, del Partito e delle forze armate, tra cui i sottosegretari agli esteri Weszaecker e Wormann, il capo dell'ufficio stampa del Reich Dietrich, il sottosegretario Hanke, in rappresentanza del ministro Goebbels, il ministro di Stato Meisner, l'ammiraglio in capo della marina da guerra tedesca Raeder, il capo del comando superiore delle forze armate, generale d'armata KKeitel, e rappresentanti degli altri ministeri.

Allo spumante ha preso la parola il presidente dell'associazione, camerata Filippo Bolano che ha salutato e ringraziato gli ospiti, e in particolar modo il ministro von Ribbentrop per il loro intervento. L'oratore ha poi sottolineato l'importanza del compito spettante al rappresentanti della stampa estera a Berlino e il loro proposito di assolverlo con spirito di imparzialità e di comprensione. Ha affermato anche che i corrispondenti esteri berlinesi, sono i primi a riconoscere la possente ascesa del Reich, realizzata dal Fuehrer, ha ricordato la recente grave crisi internazionale e il suo felice epilogo di Monaco che ha permesso di salvare la pace. Ha formulato infine l'augurio che gli sforzi dei Governi e della diplomazia per la pacificazione del mondo possano essere coronate da successo e ha brindato alla salute degli ospiti.

Von Ribbentrop rispondendo, si è richiamato all'accordo di Monaco per constatare che la prima risposta ad esso è stata, in alcuni casi, una nuova febbre di riarmo e una ripresa dell'ondata guerrafondaia ed ha osservato che Chamberlain ed Halifax hanno saggiamente impartito a tutti i sobillatori britannici una lezione meritata come anche Daladier e Bonnet hanno pronunciato in questi ultimi tempi discorsi che hanno avuto in Germania un'eco di simpatia.

In questo senso il desiderio del ministro degli esteri francesi di una sincera collaborazione tra il Reich e la Francia è stato salutato in Germania con soddisfazione. La conferma dell'accordo italo-britannico è anche essa sulla stessa linea. Quest'atteggiamento dei Governi responsabili di Londra e di Parigi consente di sperare che alla fine il buon senso finirà col trionfare nelle Potenze occidentali sui guerrafondai che il Fuehrer ha bollato ieri nel suo discorso di Weimar con inesorabile logica ed asprezza. «*L'azione di questi guerrafondai* — ha concluso il ministro — *trova il popolo tedesco schierato compatto dietro al Fuehrer, sempre pronto alla pace, ma senza paura dinanzi all'eventualità di una guerra e sempre risoluto a difendere i vitali diritti della Nazione contro chiunque*».

In nome del Corpo diplomatico ha preso la parola il nunzio Apostolico mons. Orsenigo il quale ha ricordato il plauso sincero e profondo con cui i popoli hanno salutato la grande opera di pace di Monaco. «*Con questo plauso entusiastico* — ha osservato — *una quinta firma è venuta ad aggiungersi alle quattro ufficiali apposte dagli uomini di Governo: quella della volontà popolare. La pace realizzata a Monaco è venuta però solo dopo una lunga attesa, la pace rimane quindi ancora, in un certo qual modo, come una pianta esotica che per vivere e svilupparsi ha bisogno di continue cure e di una adeguata atmosfera*

Tra Ciano e Arita nel primo annuale del patto anticomintern

ROMA, 7

Il ministro degli affari esteri giapponese ha diretto a S. E. Ciano il seguente telegramma:

«*In occasione dell'anniversario della firma del protocollo tripartito anticomunista, ho l'onore di presentare a Vostra Eccellenza le mie felicitazioni sincere. Mi è gradito ricordarmi che le relazioni di amicizia italo-giapponese sono state rafforzate due anni or sono, sia dal benevolo provvedimento che il Governo italiano ha preso nei riguardi del Manciukuò, sia dal riconoscimento da parte del Giappone dell'annessione dell'Etiopia all'Italia. - La partecipazione dell'Italia al patto anticomunista ha reso più stretti gli amichevoli rapporti dei due Paesi e sono convinto che la base di questi rapporti di amicizia è adesso assai solida.*

«*E' vivo desiderio, non soltanto del Governo del Giappone, ma della Nazione tutta intera rafforzare sempre più questi vincoli, nell'intento di collaborare per il consolidamento della giusta pace nel mondo e mi permetto aggiungere che nel corso di diverse manifestazioni popolari che saranno organizzate da oggi fino al 25 novembre, questa aspirazione nazionale sarà dimostrata in tutto il Paese.*

«*Vogliate gradire, signor ministro, l'assicurazione della mia più alta considerazione* Hachito Arita, *ministro degli affari esteri.*

S. E. Ciano ha risposto nei seguenti termini:

«*Vi ringrazio per il cortese telegramma inviatomi in occasione dell'anniversario della firma del protocollo tripartito anticomunista e Vi ricambio sentite le felicitazioni che avete voluto esprimermi. Il Governo fascista è particolarmente lieto che i legami che uniscono il popolo italiano al popolo giapponese siano divenuti sempre più intimi nel corso di questi ultimi due anni. Renderli sempre più stretti, più solidi, è vivo desiderio della Nazione italiana che, con profondo fervore, festeggia l'anniversario della firma del nostro accordo tripartito.*

«*Con l'espressione più cordiale della mia alta considerazione,* Ciano *ministro degli affari esteri.*

La riconciliazione dei Duchi di Windsor con la famiglia reale

LONDRA, 7.

Secondo l'«Evening Standard» il fatto che il Duca di Gloucester, di ritorno dal Kenia insieme alla Duchessa, incontrerà in un albergo di Parigi il fratello Duca di Windsor, segnerebbe il primo avviamento alla riconciliazione del Duca di Windsor con la famiglia reale. Difatti la visita è stata autorizzata, secondo il giornale, da Re Giorgio VI. L'«Evening Standard» prevede anche che i Duchi di Windsor verranno in Inghilterra per un breve soggiorno nei primi mesi del 1939.

Crollo di un'impalcatura in un cinema di Livorno

34 feriti leggeri fra il pubblico

LIVORNO, 7.

Un crollo che poteva avere più gravi conseguenze, è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri al Cinematografo Centrale — gremito per la giornata festiva fino all'inverosimile — ed ha dato luogo a paurose scene di panico.

Il Cinematografo Centrale è un antico teatro di varietà, gestito attualmente dall'Enic. Presso il palcoscenico il pavimento era un tempo interrotto dalla cassa armonica sulla quale stava l'orchestra, cassa profonda circa tre metri, che era stata ricoperta da tavole di legno. Forse corrose dai tarli o dall'umidità, le tavole non hanno ieri retto al peso eccessivo ed hanno trascinato nella buca due file di poltrone con circa cinquanta persone. Grida altissime si sono levate dai malcapitati — per la maggior parte bambini e giovinette — che si sono sentiti mancare il terreno sotto i piedi, mentre il restante del pubblico, senza comprendere sul momento con precisione cosa stava accadendo, si affollava, urlando, verso le uscite.

Accese le luci, si poteva constatare che per fortuna niente di tragico era avvenuto; moltissimi però erano i feriti ed i contusi, ma nessuno in modo grave.

I feriti ricoverati all'Ospedale sono trentaquattro, quasi tutti bambini, ma nessuno versa in condizioni serie.

Banditismo a Marsiglia

MARSIGLIA, 7

Il banditismo marsigliese continua a riempire la cronaca nera francese. Stamane in una delle strade principali della città un furgone automobile per il trasporto delle merci dei servizi ferroviari è stato attaccato da un gruppo di banditi che con la pistola in pugno se ne sono impadroniti dopo aver obbligato il conducente ad abbandonare il veicolo. Questa vettura un grosso autocarro, completamente chiuso e corazzato, conteneva 8 sacchi di valori. Si ignora l'ammontare dei valori rubati.

Quattordici annegati in un villaggio marocchino

CASABLANCA, 7.

Un nubifragio ha devastato la regione di Ben Ahmed, centro di 1500 abitanti, situato ad 80 chilometri da Casablanca. Si deplora la morte di 14 indigeni, le cui tende sono state travolte dalle acque. Il villaggio di Ben Ahmed è stato completamente inondato e gli abitanti hanno potuto essere salvati a stento.

L'incontro di calcio italo-britannico

LONDRA, 7

I giornali recano che la Federazione britannica del calcio ha preso in immediata considerazione l'invito ricevuto per un incontro che avrebbe luogo probabilmente a Milano fra la squadra nazionale inglese e quella italiana. L'invito è riuscito molto gradito e la federazione britannica si riserva di prendere una decisione in merito entro pochi giorni.

Notizie brevi

La Russia sta rafforzando la sua marina da guerra, creando un arsenale a Nicomedia.

Un disastro ferroviario si è verificato nelle vicinanze di Caunas, a Petrasuni, ove, in seguito ad un falso scambio, due treni si sono scontrati rimanendo pressochè distrutti. Si lamentano numerosi feriti.

Il personale addetto al servizio degli autobus di Dublino si è messo improvvisamente in sciopero per protestare contro un provvedimento disciplinare adottato dalla società esercente a carico di un membro della organizzazione.

Un apparecchio pilotato da un appuntato dell'aviazione nazista germanica, penetrato in Svizzera a causa della nebbia, è precipitato sopra Zerner nel cantone dei Grigioni. Il pilota è rimasto ucciso.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Il Pretore di Udine

in data 19 ottobre 1938 ha pronunziato il seguente decreto penale contro

CARGNELLO ANNA di Pio e di Maria Bianco da Udine via Imperia n. 5 per avere il giorno 24 agosto 1938 in Udine posto in vendita come genuino del latte annacquato art. 516 C. P.

(Omissis)

Condanna il suddetto alla pena di lire 50 di multa ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nel giornale «Il Popolo del Friuli».

Per estratto conforme all'originale.

Udine, li 5 nov. 1938 XVII.

Il Cancelliere
f.to FERUGLIO

Appendice de «Il Popolo del Friuli» Puntata N. 268

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Amico, volete condurmi a Bresle?

— Ben volentieri.

— Al castello?

— Ah! andate a trovare il signor Beaugrand, il nostro deputato?

— Sì.

— Pare però che non lo conosciate.

— Perchè lo dite?

— Caspita, gli eravate vicino un momento fa, e non vi ho visto a parlagli.

— Era lui?

— Sicuramente.... Quello che è salito or ora nel coupè.

— Me l'ero immaginato, pensò il viaggiatore.

Intanto il cocchiere aveva aperto lo sportello del suo veicolo, dicendo:

— Il signor Beaugrand ha dei buoni cavalli, che corrono come freccie.... e per quanto lesta sia la mia bestia, il deputato giungerà al castello un quarto d'ora almeno prima di noi. Salite signore.

. . . .

Appena il coupè si fermò dinanzi alla scalinata del castello, Filippo saltò sui gradini ed entrò nell'ampio vestibolo, ove si trovavano già, cupi e silenziosi, il maestro di casa e il cameriere.

Il silenzio dei due familiari, e più ancora quello del castello produssero in Beaugrand una impressione singolare. Non era così che egli veniva di solito accolto.

Si udivano sempre liete grida, esclamazioni: è lui! eccolo! eccolo! Gli si correva incontro, ed Enrichetta era la prima a buttargli le braccia al collo.

Si fermò dinanzi al maestro di casa.

— Dove sono le signore? gli domandò.

— Nella camera della signorina.

— E' ammalata forse?

— Sì.

— Che cosa ha, mio Dio? Cosa le è accaduto?

— Non ne sappiamo nulla noi.

Filippo salì, a quattro per volta, i gradini dello scalone, e senza bussare spalancò l'uscio della camera di Enrichetta, entrandovi come una bomba.

Le tre donne si drizzarono subitamente in piedi.

— Ah! caro Filippo! caro Filippo! esclamò Bianca scoppiando in singhiozzi e gettandoglisi fra le braccia.

Poi, mostrandogli la fanciulla:

— Guarda! essa aggiunse.

Carlotta e Giulia erano uscite per lasciar soli i due coniugi.

Filippo corse presso il letto, ma subito mandò un grido acuto, e gettandosi all'indietro collo sguardo smarrito, esclamò con voce soffocata:

— E morta!

— No, no, disse Bianca, afferrandolo per un braccio; no, non è morta.

— Non è morta? ripetè come inebetito.

— Dorme.

Filippo si lisciò a più riprese il fronte con ambe le mani, si scosse violentemente, riuscendo a sedare con istento il tumulto improvviso e la confusione delle sue idee.

— Dorme? Dici che dorme?

— Sì.

Egli si avvicinò un'altra volta al letto a contemplare il viso smorto e irrigidito della povera fanciulla

— E' un sonno ben strano però!

— Non spaventarti, Filippo; il dottore mi ha rassicurata.

— Ma perchè non si sveglia?

— Si trova in letargo.

— Oh!

— E forse dormirà così due o tre giorni ancora.

— Ma quando fu colpita da un male così improvviso?

— Lunedì, due ore dopo la tua partenza.

Egli si chinò a deporre un bacio sul fronte gelido di Enrichetta.

Poi drizzandosi e guardando fisso sua moglie:

— Una causa ci deve essere, però, le chiese. Cosa è accaduto?

— Te lo dico subito, rispose la signora Beaugrand, traendosi dal busto la lettera di Andrea che porse al marito. Quando avrai letto, ella soggiunse, saprai qual colpo terribile abbia subito la nostra povera figliuola.

Filippo lesse rapidamente, coi denti serrati, colle labbra contratte, frementi. Il suo corpo aveva tremiti convultivi; gli si vedeva divampar la collera nello sguardo. Terminata la lettura, ripiegò la lettera, che restituì alla moglie, proferendo con voce cupa la frase:

— Un morso di vipera!

— Che dici? domandò Bianca che sentì un brivido correrle per le membra.

— Dico, Bianca, che abbiamo un nemico.

— Ah! lo so.

— Un nemico misterioso, che si cela e si agita nell'ombra.

— Oh! non sempre si nasconde.

Filippo fissò la moglie con uno sguardo interrogatore.

— Sì, io conosco quel nostro nemico, essa continuò. L'ho veduto; ebbe l'ardire di comparirmi innanzi.

— Qui?

— Sì.

— Ah! è tuo fratello, tuo fratello!

— Sì, mio fratello. E' lui, ne sono sicura, che ha preso di mira Enrichetta.

— Quando l'hai visto?

— L'anno scorso, poco tempo prima del nostro ritorno a Parigi.

— E me. l'hai nascosto? Oh! Bianca!

— Temevo d'inquietarti. Da qualche tempo egli gironzava intorno al castello. Con quali intenzioni, lo ignoro. Un giorno introdottosi nel parco si trovò d'un tratto in faccia ad Enrichetta, che ne fu spaventata. Ti venne allora riferita la cosa, te ne rammenti? Ti si disse anche del contegno strano di un individuo che, tratto tratto, faceva a Bresle brevi apparizioni. Ma tu non ci hai dato importanza alcuna Ebbene, Filippo, era lui, perchè i nostri domestici hanno perfettamente riconosciuto l'individuo che essi chiamavano l'uomo misterioso.

— Ma, insomma, cosa è venuto a far qui? Cosa voleva da te?

— Voleva farmi intervenire in una faccenda che sembre gli premma oltremodo.

— Che faccenda è?

— Ti narrerò poi. Ho rifiutato recisamente di fare quanto chiedeva e se ne è andato minacciandomi. Ma non avendo più sentito parlare di lui, cominciavo ad essere un po' più tranquilla, quasi rassicurata, allorchè ci giunse la lettera fatale.... Ah! marito mio, il barone di Simiane non dimentica e non perdona nulla; e quando vuol vendicarsi, ogni mezzo è buono per lui, anche i più tristi. Il miserabile, essa aggiunse gettando le braccia al collo del marito e singhiozzando, mi ha resa la più infelice delle donne, ed ora mira alla felicità della mia povera figlia!

— Bianca, mia diletta Bianca! disse Filippo in preda ad una violenta emozione, rassicurati... Non sono qui io per proteggervi e difendervi tutte due? Le infrangerò i denti alla vipera, le schiaccerò la testa!

— Mi odia, lo so; m'ha sempre odiata; e, di nuovo, mi perseguita col suo odio. Ahimè! avrei potuto tranquilla felice presso di te ... mio dimenticare tutto il male che mi ha fatto; ma ora torna ... po.... Ah! non abbandona le sue vittime, lui! Conviene che ... sino tutte le loro lagrime ... contento finchè non strapp... cuore!

«Come difenderci da un ... fante? Dici che lo ridurrai ... potenza? Forse. Ma prima ... infame avrà il tempo di ... tere!

«Alcuni giorni fa, egli svelò ... Andrea il mio doloroso e ... segreto, e chi mi assicura che ... presto, la stessa rivelazione non ... rà fatta a mia figlia? Ah! Filippo, tremo, ho paura!....

«Ai colpi che egli arreca, ... nuò essa torcendosi le braccia in un impeto di dolore, come riconoscere il miserabile!

(Continua)

Restrizioni abolite negli scambi turistici italo-francesi

ROMA, 7

In occasione della recente riunione della commissione mista per gli scambi italo-francesi, le due delegazioni hanno concordemente deciso di proporre ai rispettivi Governi l'abolizione delle misure restrettive adottate nel mese di agosto in materia di scambi turistici. Il Governo italiano e quello francese, accogliendo la proposta della commissione, hanno deciso di sopprimere le predette restrizioni.